Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 735955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 17 ottobre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8249 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 650 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

ANCORA LONTANE LE PROSPETTIVE PER UNA PACE NEL MEDIO ORIENTE

DURA LOTTA DAL GOLAN AL DELTA

Sadat: vuole i confini del '67
Meir: tregua dopo la vittoria

Riassunte in cinque punti le richieste egiziane per porre fine alle ostilità
Gli israeliani decisi a continuare la lotta «per spezzare la forza del nemico»

Il Cairo, 16

Nell'atteso discorso all'assemblea nazionale, trasmesso per radiotelevisione a tutto il paese, il primo dallo scoppio delle ostilità, il presidente egiziano Anwar Sadat ha rivolto oggi un appello personale al presidente Nixon perché dia il proprio contributo per arrivare ad una pace durevole con onore. Ma nel contempo Sadat ha ammonito Israele a non condurre attacchi nel cuore dell'Egitto perché andrebbe incontro a gravissime rappresaglie.

Sadat ha affermato che l'Egitto, nell'attuale guerra, non è l'aggressore, ma cerca semplicemente di liberare il proprio territorio. E' stato a questo punto che il presidente egiziano ha fatto presente che i missili terra-terra «Zafir» (vittorioso) sono pronti in postazione e potrebbero colpire il cuore stesso di Israele in qualsiasi momento.

«Noi abbiamo finora dimostrato una certa moderazione», ha detto il presidente egiziano. «Ma loro (gli israeliani) devono tener presente quello che io ho già detto in passato e che ripeto oggi: occhio per occhio e dente per dente».

Sadat ha rivelato che in un primo momento aveva pensato di inviare a Nixon un messaggio privato, ma temette di essere frainteso, sicché decise di ricorrere al suo discorso di oggi per far conoscere al presidente americano il suo messaggio, che si articola in cinque punti. Essi sono:

1) «Noi siamo pronti ad accettare la cessazione del fuoco sul principio del ritiro immediato delle forze da tutti i territori occupati, sotto controllo internazionale, sulle posizioni tenute il 5 giugno 1967», ossia prima dello scoppio della «guerra dei sei giorni».

2) «Dopo il loro ritiro siamo pronti a partecipare ad una conferenza internazionale di pace alle Nazioni Unite, e io cercherò di convincere a parteciparvi gli altri dirigenti arabi che sono coinvolti nella lotta contro Israele e il popolo palestinese, conferenza alla quale tutti potrebbero partecipare con la comunità mondiale per arrivare ad una pace basata sui diritti di tutti i popoli.

3) «Siamo pronti in questo momento a riaprire il canale di Suez, perché possa contribuire alla prosperità del mondo, i preparativi sono già in corso.

4) «Non siamo disposti ad accettare certe vaghe promesse o certi rinvii che potrebbero avere vari significati, e potrebbero essere una perdita di tempo. Non tollereremo comunque un'altra situazione di stallo.

5) «Abbiamo combattuto e continueremo a combattere per la liberazione delle nostre terre e per trovare il modo di ristabilire il legittimo diritto del popolo palestinese».

«Non abbiamo preso le armi — ha proseguito Sadat — per sferrare un'aggressione contro i territori di altri si tratta della nostra terra.

«Dovremo riavere le nostre terre e cercheremo di trovare il modo per ristabilire i legittimi diritti dei palestinesi. Questi sono i nostri obiettivi. Questa è la ragione perché abbiamo osato sfidare i pericoli della guerra. Non abbiamo scatenato noi questa guerra. Ci siamo dentro per difendere noi stessi e il nostro diritto alla libertà».

Rivolgendosi ancora chiaramente agli Stati Uniti, Sadat ha poi affermato che l'Egitto non è terrorizzato dal nuovo ponte aereo per forniture militari americane ad Israele.

«Non bastava che gli Stati Uniti d'America cercassero di impedire accordi di pace. Ora sono coinvolti in qualcosa di molto più pericoloso. Mentre noi combattiamo l'aggressione, vediamo che gli Stati Uniti accelerano gli aiuti ai nostri nemici... con nuovi carri armati, aerei da guerra, missili e apparecchiature elettroniche».

A questo punto Sadat ha detto di avere rivolto il suo messaggio a Nixon «Non per paura ma per fede, per dimostrare la disposizione dell'Egitto ad accettare una pace onorevole».

Sadat, che divenne presidente dell'Egitto esattamente tre anni fa (l'anniversario cade proprio oggi) dopo la morte del presidente Nasser, ha sostenuto che l'attuale battaglia rappresenta l'adempimento del suo impegno preso dinanzi ad Allah e verso il popolo egiziano.

Secondo il presidente Sadat, la presenza dell'Egitto sul canale ha mutato la carta geopolitica del Medio Oriente.

«Il nostro popolo si è sacrificato molto, senza limitazioni. La linea di divisione fra il rovescio del '67 e una vera sconfitta è stata la fede del popolo... nessuna guerra psicologica, non importa quanto sia feroce, potrebbe incrinare la solidarietà del popolo».

Sadat ha sostenuto anche che l'esercito egiziano è stato la vittima, non la causa, della guerra del '67. «Avrebbero potuto combattere con lo stesso valore nel '67 se al comando in quei giorni non fossero saltati i nervi dopo l'attacco alle basi aeree o se non vi fosse stato l'ordine di ritirata dal Sinai senza che Nasser ne fosse a conoscenza. Il nostro esercito non è stato battuto dal nemico ma è stato vittima delle circostanze. Non gli è stata data la possibilità di combattere»

C'è stata poi una ovazione all'indirizzo del ministro della guerra, il gen. Ahmed Ismail, il quale si è messo il berretto ed ha salutato militarmente quando Sadat lo ha elogiato.

(A. P.)



(Telefoto AP)
Il Cairo — Il Presidente egiziano Sadat in preghiera nella moschea

Duro attacco ai sovietici

Gerusalemme, 16

Nel suo discorso al parlamento israeliano, riunitosi per la prima volta dallo scoppio delle ostilità, il primo ministro Golda Meir ha annunciato che le forze israeliane hanno attraversato il Canale entrando in Egitto. Il comando militare ha successivamente spiegato che una «task force» israeliana sta operando dietro alle retrovie egiziane del canale ed ha condotto incursioni contro postazioni missilistiche e di artiglieria.

La signora Meir ha detto testualmente: «In questo preciso momento le forze israeliane si trovano sulla riva occidentale del Canale».

Naturalmente l'annuncio della signora Meir è servito a galvanizzare l'opinione pubblica israeliana che in questi giorni è stata più volte ammonita che questa guerra sarà lunga e dura.

Nel suo discorso la signora Meir ha affermato che la «carica» egiziana è stata frantumata, ma ha ammesso che la battaglia sul fronte meridionale è attualmente al suo apice. Il primo ministro non ha precisato in quale modo gli israeliani hanno varcato il Canale e se si sia trattato di una grossa offensiva o di una semplice incursione in territorio egiziano, ma ha soggiunto: «Certamente nessuno di voi si attenderà che io fornisca un resoconto dettagliato delle iniziative e dei piani delle forze israeliane e io non aggiungerò altro sul significato delle nostre operazioni mentre le battaglie sono al culmine».

La signora Meir ha affermato che le forze egiziane, siriane, irachene, giordane e marocchine stanno combattendo contro lo stato ebraico ed ha affermato: «Secondo informazioni dei servizi segreti, altri Stati arabi stanno per inviare loro forze di varia entità per partecipare alla guerra contro Israele».

Golda Meir ha rivelato che le forze arabe che combattono contro Israele hanno lanciato nella battaglia oltre 800 mila soldati, 4810 carri e 1025 aeroplani e l'Unione Sovietica ha già inviato 200 aerei carichi di rifornimenti.

In un altro punto del suo intervento, discutendo brevemente le prospettive di una tregua dei combattimenti, la signora Meir ha soggiunto: «Gli egiziani e i siriani non sembra che siano stati battuti abbastanza per manifestare alcun desiderio di una cessazione del fuoco. Qua e là statisti arabi hanno fatto ridicole dichiarazioni a favore di una cessazione del fuoco condizionata al nostro ritiro sulle linee del 4 giugno 1967 (prima dello scoppio della guerra dei sei giorni). Il momento per una tregua verrà quando la forza del nemico sarà stata spezzata».

In un solo fugace riferimento al fronte settentrionale, la signora Meir ha detto che l'esercito siriano è stato duramente colpito e che anche le forze irachene hanno subito gravi per-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Upi
Territorio siriano — Carri armati israeliani «Centurion» in movimento per fronteggiare l'improvviso contrattacco dei siriani

TASK FORCE D'ISRAELE SUL NILO

Sebbene manchino particolari sulla consistenza della penetrazione israeliana nel Delta del Nilo, si è appreso questa sera che le truppe di Tel Aviv costituiscono una «forza tattica» (task force) di imprecisata entità. Ma nel termine è implicita la presenza anche di armamento pesante. Gli egiziani sostengono che le truppe israeliane sono appoggiate da carri armati e che alcuni di questi sarebbero stati messi già fuori combattimento. E' più probabile, invece, che si tratti di un contingente di truppe scelte con appoggio di armi pesanti di reparto in grado di compiere puntate in profondità su veicoli blindati e per l'attacco a basi missilistiche e postazioni d'artiglieria.

Si è saputo che la forza ha puntato verso lo schieramento centrale del fronte sud. Per gli egiziani si tratta di un'«impresa disperata» destinata ad avere scarso rilievo sul piano tattico e nessuno sul piano strategico. Comunque la notizia della penetrazione israeliana è stata accolta a Tel Aviv con sorpresa e viva soddisfazione. La «task force» israeliana è in azione da oltre ventiquattr'ore.

TUTTI E DUE I FRONTI SONO IN MOVIMENTO CON VIOLENTE BATTAGLIE DALL'ESITO INCERTO

Israeliani oltre il Canale
La Siria torna all'attacco

Una colonna di Tel Aviv sbarca nel Delta - Si riaccende la lotta sulla via di Damasco - Furioso combattimento notturno e diurno di mezzi corazzati nel Sinai - Attaccato il porto di Alessandria dal mare - Missili egiziani contro Sharm El Sheik

Tel Aviv, 16

Sui fronti della Siria e del Sinai la battaglia ha ripreso oggi nuovo vigore, dopo la relativa stasi di ieri, ma sostanzialmente le posizioni sono rimaste immutate e i bollettini, ancora una volta, danno versioni contrastanti degli scontri. Prima di passare ad analizzare la situazione militare che, questa volta, ha visto anche l'impiego audace di unità navali israeliane ed egiziane, occorre ricordare che oggi il premier israeliano Golda Meir, tenendo il suo discorso al Knesset (Parlamento di Tel Aviv e di cui riferiamo in altro servizio), ha annunciato che forze israeliane hanno varcato il Canale di Suez penetrando nelle retrovie egiziane.

Un portavoce militare di Tel Aviv ha precisato che l'operazione offensiva ha avuto carattere combinato terra-cielo-mare e si è iniziata nelle prime ore del giorno. Lo stesso portavoce ha definito gli effettivi impiegati «abbastanza grandi» ma ha detto di ignorare per quanto tempo essi opereranno nella zona. Si sa peraltro che queste forze sono state impegnate nella distruzione di batterie d'artiglieria e di postazioni missilistiche contraeree.

L'annuncio della Meir aveva fatto ritenere che l'operazione avesse una certa consistenza strategica. I portavoce militari lasciano intuire che si tratta piuttosto di una scorreria in profondità, anche se effettuata con forze alquanto rilevanti e tali da costituire una spina nel fianco egiziano.

Prima di riferire sulle altre operazioni militari sul fronte egiziano è opportuno segnalare che in Siria l'esercito di Damasco e le restanti forze irachene (il cui contingente, secondo ultime stime, non supererebbe i duemila uomini con un centinaio di mezzi corazzati) hanno lanciato stamane un'offensiva che è durata praticamente tutto il giorno. Tel Aviv afferma che l'offensiva è stata bloccata, ma il fatto stesso che i siriani siano ancora in grado di allestire e condurre operazioni offensive, pur su scala ridotta, dimostra che il tracollo di questo fronte è ancora lontano da venire.

Nella stessa occasione, si segnala da Beirut, sono entrate per la prima volta in combattimento le truppe giordane, le unità scelte che dovrebbero appartenere ad una brigata corazzata. Le truppe giordane premerebbero sul fianco destro degli israeliani e, sempre secondo fonti libanesi (Amman tace), avrebbero riportato successi locali. Tel Aviv, invece, non fa cenno, almeno nei comunicati pervenuti fino a tarda sera, su questo attacco giordano.

Secondo fonti israeliane i siriani avrebbero perduto nella loro nuova e inattesa offensiva cinquanta mezzi corazzati fin dalle prime ore di combattimento, sei aviogetti e due elicotteri. I siriani affermano di aver abbattuto un aereo israeliano. Violenti i duelli d'artiglieria fra le due parti, intensificatisi dopo che l'offensiva aveva perso slancio.

A Damasco si sono avute scene di giubilo durante il discorso del Presidente Assad. Molti avevano ritenuto che zone importanti del territorio fossero state «liberate». Si è sparato in aria e si è inneggiato. C'è voluta una smentita ufficiale per riportare gli animi a proporzioni spirituali più contenute e per rivolgere un appello a «non sprecare munizioni». Si sa, peraltro, che un caposaldo siriano continua a resistere sulle pendici del monte Hermon, quindi all'interno delle linee israeliane. La notizia è stata confermata dalla stessa Tel Aviv.

Ecco ora la situazione sul fronte del Sinai. Per tutta la notte si sono svolti furiosi combattimenti corazzati. E' una novità sul piano tattico che forze corazzate manovrino durante la notte in combattimento su ampio fronte e si diano battaglia come alla luce del sole. Il fatto è reso possibile, anche se le difficoltà sono ovviamente maggiori, dal largo impiego di strumenti all'infrarosso che consentono la guida e il puntamento. All'alba e per tutta la giornata i combattimenti sono continuati. Secondo il Cairo ventidue carri israeliani sono stati distrutti; con una manovra sui fianchi la colonna corazzata israeliana sarebbe caduta in una trappola. A mezzogiorno, sempre secondo il Cairo, il comando israeliano avrebbe attuato un contrattacco nel settore centrale del fronte nel tentativo di annientare una delle teste di ponte. Ne sarebbe seguita una furiosa battaglia e sarebbe ricomparsa in cielo l'aviazione egiziana. Trentaquattro gli aviogetti israeliani abbattuti, sempre secondo fonti egiziane. Dodici gli aviogetti egiziani finiti al suolo, secondo fonti di Tel Aviv che però non danno cifre sull'esito della battaglia a terra. I combattimenti nel Sinai, a quanto si apprende, continuano.

A questo quadro bellico vanno aggiunte due notizie che hanno visto in azione la marina israeliana e quella egiziana. Prima ad assumere l'iniziativa è stata la piccola marina israeliana. Unità si sono spinte fino in prossimità di Alessandria colpendo installazioni militari lungo la costa, ad Ovest e ad Est di questa città. Secondo un portavoce della marina di Tel Aviv sarebbero stati colpiti anche obiettivi militari nella stessa Alessandria, installazioni portuali e impianti radar. L'operazione navale — si dice negli ambienti militari israeliani — è stata coronata da successo e le unità sono rientrate indenni alla base.

Per il Cairo, invece, l'operazione navale (che viene in questo modo confermata) si è risolta in uno scacco o almeno con gravi perdite: quattro unità israeliane sarebbero state affondate, impegnate dalle forze navali egiziane e dall'aviazione. Al di là dell'esito di questa operazione navale, vista la contraddittorietà dei comunicati, appare certo che l'azione svoltasi la notte scorsa aveva lo scopo di «coprire» lo sbarco (non si sa se da mezzi navali o da elicotteri) della colonna israeliana penetrata nel Delta.

La replica della marina egiziana non è mancata, oggi stesso, anche se con risultati incerti. Unità navali del Cairo hanno lanciato missili contro Sharm El Sheik, all'estremità meridionale del Sinai. Gli israeliani, nel confermare l'attacco, precisano che i missili hanno mancato gli obiettivi.

Questa sera, infine, è giunta notizia che aspri scontri di carri armati e artiglieria si sono riaccesi sul fronte siriano. L'ultimo comunicato militare siriano afferma che 80 carri armati nemici, quattro batterie missilistiche, mezzi di artiglieria e veicoli israeliani sono stati messi fuori combattimento nel corso degli scontri. I combattimenti proseguono in diversi punti della linea del fronte.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Ap)

PRECISAZIONE DEGLI S.U.

ESCLUSO L'INVIO di truppe americane

Washington, 16

Gli Stati Uniti non intendono inviare forze militari in Medio Oriente, tuttavia essi appoggeranno fermamente Israele venendo incontro alle loro necessità di armi. Lo hanno annunciato oggi funzionari statunitensi. La dichiarazione fa seguito ad una presunta dichiarazione del segretario di stato americano Kissinger il quale, durante un pranzo alla Casa Bianca, avrebbe affermato che se i sovietici invieranno truppe nel Medio Oriente gli Stati Uniti faranno altrettanto. *(Ap)*

Arma strategica dell'Egitto

ABBATTUTO IN TEMPO missile su Tel Aviv?

Tel Aviv, 16

I commentatori militari israeliani hanno dichiarato oggi che i missili «Zafer» che il Presidente egiziano Sadat ha minacciato di lanciare in profondità su Israele potrebbero raggiungere Tel Aviv e Gerusalemme se funzionassero e se l'asserita capacità egiziana all'impiego fosse esatta.

Gli specialisti, che hanno seguito attentamente lo sviluppo delle armi egiziane, hanno ricordato che l'Egitto già in passato annunciò che i «Zafer» possono trasportare una testata di 400 chilogrammi per una gittata di 300 chilometri. Ma queste stesse fonti hanno fatto notare che i razzi di fabbricazione egiziana non sono stati collaudati dal punto di vista operativo e la loro precisione non è mai stata provata. Rimane il fatto che una gittata di 300 chilometri pone le due principali città israeliane nel potenziale raggio d'azione di questi razzi.

La settimana scorsa il ministro degli esteri Abba Eban disse a New York che un missile di fabbricazione sovietica era stato lanciato contro Tel Aviv dagli egiziani nel primo giorno di questa guerra. Il pilota israeliano, non identificato, che abbattè il missile egiziano ha detto in un'intervista: «Io e il mio compagno rimanemmo attoniti quando lo vedemmo sul radar. Era così alto che pensavamo si trattasse di un Mig-23. Ma emetteva scie di fuoco. Quando lo colpii andò in pezzi e alcune parti passarono a fianco dell'ala destra del mio aereo. Poi caddero in mare. E' stata una fortuna che lo abbia preso perché quell'affare poteva esplodere sul nuovo tetto che stomettendo sulla mia casa».

(Ap)

IN PIENO SVOLGIMENTO I PONTI AEREI PER RIFORNIRE I BELLIGERANTI IN M.O.

Giunte le prime armi americane
I russi sorvolano la Jugoslavia

Per via marittima 160 carri «M-60» - Verso il Mediterraneo altri 2000 marines - La rotta degli aerei-cargo sovietici - Oggi a colloquio da Nixon quattro ministri degli esteri arabi

Washington, 16

Il gigantesco ponte aereo americano per la fornitura di armi ad Israele è in pieno svolgimento, mentre giungono notizie di movimenti della marina degli Stati Uniti. Anche dall'Unione Sovietica continuano a giungere grossi aerei da trasporto in Siria ed Egitto, alcuni di questi turboelica sorvolano, secondo indiscrezioni, il territorio jugoslavo.

Mentre il rischio calcolato delle due super potenze continua si è appreso che il Presidente Nixon incontrerà domani i ministri degli esteri di quattro paesi arabi (Arabia Saudita, Algeria, Marocco e Kuwait). Sono stati i ministri degli esteri arabi, ha detto il portavoce della Casa Bianca Gerard Warren, a chiedere il colloquio per lo esame di ventuali iniziative di pace in Medio Oriente.

Circa il ponte aereo americano si sa che per tutto il giorno aerei da trasporto hanno atterrato in un imprecisato aeroporto. Convogli militari hanno portato via il materiale. Quali armi i giganteschi aerei abbiano portato non è dato sapere. Ma si sa che Washington fornisce a Israele carri armati, cingolati, aerei, artiglierie, elicotteri e munizioni. I «Galaxy», alti come una casa di sei piani alla sommità della coda, recano sul timone le insegne americane.

Il dipartimento della difesa ha annunciato intanto, che la portaerei «John F. Kennedy» di 87 mila tonnellate (la quale normalmente trasporta una novantina di apparecchi) ha ricevuto l'ordine di rimanere nelle acque dell'Atlantico orientale e di tenersi pronta per il caso in cui si determini una situazione di emergenza nel Medio Oriente. L'annuncio fa seguito a quello secondo cui duemila marines si imbarcheranno sulla porta-elicotteri «Iwo Jima» in un porto della Carolina del Nord, prima che questa unità raggiunga la sesta flotta statunitense nel Mediterraneo.

La «John F. Kennedy» sarebbe dovuta tornare a Norfolk (Virginia) lunedì della prossima settimana, dopo aver partecipato a manovre della Nato nell'Atlantico. Nelle acque del Mediterraneo si trovano, fin da ora, le due portaerei americane «Indipendence» e «Franklin Delano Roosevelt» e la porta-elicotteri «Guadalcanal».

Oltre il ponte aereo è in atto anche uno navale, ma a detta dei funzionari di Washington, esso ha fornito ad Israele appena il 10 per cento del moderno materiale militare già consegnato dai sovietici agli arabi. I «Phantom» promessi — si precisa a Washington — non sono ancora arrivati, ma gli Stati Uniti spediscono allo stato ebraico circa 160 carri armati «M-60». Tuttavia, poiché sono in massima parte trasportati via mare, essi non avranno conseguenze immediate sui duelli in corso tra le forze corazzate dei contendenti.

Si è appreso, in serata, che il vice capo del pentagono Williams Clements ha convocato nel suo ufficio i capi delle principali compagnie aeree americane per discutere la questione dei rifornimenti di materiale bellico a Israele è un chiaro indice che l'America intende intensificare il ponte aereo.

Prosegue anche il ponte aereo sovietico in direzione del Medio Oriente. Questo movimento, registrato in base agli ascolti radio eseguiti sulla lunghezza d'onda riservata al traffico aereo, sembra sensibilmente diminuito di notte. Gli aerei, come nei giorni precedenti, attraversano la Jugoslavia secondo la diagonale Subotica (presso la frontiera ungherese) Ragusa (sulla costa adriatica) prima di superare il Canale d'Otranto e sfociano nel Mediterraneo.

Una valutazione fatta dagli specialisti valuta il numero dei passaggi a 250 in ognuno dei due sensi. I sorvoli sono stati più numerosi ieri l'altro, a volte con dieci passaggi all'ora, mentre ieri la frequenza dei sorvoli sembrava essere diminuita. L'inizio di un secondo ponte aereo sovietico in partenza dalla Bulgaria potrebbe spiegare la diminuzione dei sorvoli sul territorio jugoslavo. Sono stati individuati segnali relativi al transito lungo tale via. Gli aerei passano a Sud di Belgrado, all'altezza di Nis, sorvolano Titograd (Montenegro) e aggirando l'Albania da Nord si mescolano in seguito a quelli che sfociano dall'Ungheria.

Si apprende d'altro canto, secondo testimonianze concordanti che alcuni aerei sovietici, forse a causa di difficoltà tecniche, hanno atterrato in aeroporti jugoslavi.

Nulla di preciso ancora sul tipo di armi inviate dall'URSS, ma indiscrezioni sostengono che l'Unione Sovietica avrebbe negato all'Algeria caccia bombardieri a lunga portata per la guerra nel Medio Oriente. Gli informatori hanno affermato che il Presidente algerino Boumedienne aveva avanzato una richiesta in tal senso durante la sua breve visita a Mosca fra domenica e lunedì.

L'Unione Sovietica ha intensificato la sua propaganda contro Israele facendo ricorso ad un linguaggio inteso ad infiammare la popolazione sovietica. Nel contempo gli organi di stampa sovietici hanno criticato la decisione degli Stati Uniti di rifornire Israele di materiale bellico passando sotto silenzio il massiccio ponte aereo attuato dai sovietici per far affluire armi e munizioni ai paesi arabi.

Il più violento attacco alla «aggressione israeliana» è stato lanciato dall'organo del ministero della difesa, il giornale «Stella Rossa» che ha accusato i leaders israeliani di «seguire le orme dei nazisti, facendo ricorso al terrore aereo, alla brutalità ed alla perfidia».

Anche secondo notizie da Washington, i russi si servirebbero di installazioni jugoslave per il ponte aereo. Ieri, nella sua conferenza stampa, il portavoce del dipartimento di stato McCloskey non ha voluto confermare queste notizie.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

LA SITUAZIONE

Nessuna prospettiva di pace all'orizzonte del Medio Oriente dopo i discorsi di Sadat e di Golda Meir. Il presidente egiziano ha prospettato condizioni di tregua inaccettabili per Israele, mentre il premier di Tel Aviv ha dibadito la volontà di proseguire la lotta fino a quando le forze del nemico saranno spezzate.

Anche ieri a Roma sono state presentate interrogazioni e interpellanze (una è dell'ex Capo dello Stato Saragat) sulla questione mediorientale. La attesa risposta del ministro degli esteri Moro è in programma per oggi al Senato. Moro, che ripeterà il discorso domani alla Camera, illustrerà in particolare le iniziative assunte dal nostro governo per agevolare una soluzione del conflitto soffermandosi, in particolare, sui motivi ed i risultati della proposta italiana per un coordinamento delle posizioni in merito dei paesi della CEE.

Il Premio Nobel per la pace è stato assegnato congiuntamente al Segretario di Stato americano Kissinger e a Le Duc Tho, i due negoziatori della tregua nel Vietnam.

Il ministro del tesoro ha fornito ieri alcune precisazioni circa la copertura o il finaziamento delle recenti decisioni prese dal governo nel confronto con i sindacati in merito agli aumenti delle pensioni e degli assegni familiari.

Il netto da coprire ammonta a 229 miliardi nel 1974 e ad una cifra di poco inferiore per i due anni successivi. La precisazione di La Malfa tende a ridimensionare alcuni dati forniti da un quotidiano economico milanese secondo i quali lo scoperto a carico dello Stato sarebbe notevolmente superiore. Il ministro del tesoro ha così voluto anche ribadire che l'accordo per le pensioni non implica per il governo una rinuncia all'impegno dell'azione antinflazionistica e della lotta alla dilatazione del deficit di bilancio.

Nella precisazione non è detto in che modo, rimanendo fermo il disavanzo dello stato, si intende far fronte ai 229 miliardi per i quali è necessario trovare la copertura finanziaria. Si parla per questo del proposito del ministro del tesoro di proporre alcuni inasprimenti fiscali anche se in ambienti vicini al ministro delle finanze è già emersa una opposizione di Colombo a ritocchi di aliquote in coincidenza con l'entrata in vigore della riforma tributaria. Intensa anche l'attività dei partiti. Per oggi sono in programma importanti riunioni della direzione socialista e del comitato centrale comunista.

USA-URSS: LA GUERRA DEGLI AIUTI

SULLA PELLE DI ARABI ED EBREI

Se il traguardo non fosse la tragedia, questa gara aerea fra Stati Uniti e Unione Sovietica per le forniture d'armi ai belligeranti del Medio Oriente potrebbe essere seguita con spirito sportivo. Ma sul Mediterraneo, in questo momento, vola la morte. L'immagine è retorica, si sa. Ma, rovesciati i termini, può significare anche la vita, la sopravvivenza d'Israele. Forse un aspetto di questa operazione «ascensore» sfugge ad un esame affrettato. Dalla retorica al cinismo, allora: il terreno di scontro in Medio Oriente, con i suoi aspetti bellici totali e tanto diversi dalla guerra nel Vietnam, è occasione di collaudo, per le superpotenze, dei nuovi materiali convenzionali in ambiente operativo reale ed è, soprattutto, possibilità di confronto diretto di tecnologie e di impiego tattico in un tipo di guerra cui gli stati maggiori dedicano attenzione prevalente.

Sulla base della conoscenza degli arsenali americani e sovietici, è possibile tentare una indagine sui tipi di armi che stanno affluendo in Medio Oriente sugli opposti versanti della guerra. Gli Stati Uniti affermano, con voce ufficiale, che il materiale inviato ripristina quello finora perduto da Tel Aviv in undici giorni di conflitto. Indubbiamente è così, se prendiamo in considerazione alcuni tipi di materiale pesante come i carri «M-60», i semoventi da 175 (M-107), da 203 (M-110), da 155 (M-109), i missili contraerei «Hawk», i veicoli trasporto truppe M-113, jeep, autocarri, munizionamenti vari, parti di ricambio, materiale radio e materiale di sanità. Perché dentro le «pance» degli aerei-cargo c'è tutto questo. Ci si chiede, però, se la circostanza non consigli anche di inviare ad Israele (e il discorso, come si vedrà, è analogo per l'Unione Sovietica) materiale nuovo, non ancora in dotazione all'esercito di Davide.

Occorre una premessa. L'impiego di armi nuove e sofisticate richiede, con la preparazione tecnica che non fa difetto agli israeliani, un periodo di addestramento più o meno lungo, difficilmente realizzabile nel vivo delle battaglie. Questa considerazione tenderebbe ad escludere l'invio di armi del tutto nuove, ma non toglie la possibilità che le due superpotenze inviino armi modernissime che allungano, sul piano tecnico, il passo di quelle già in dotazione.

La esemplificazione facilita questo concetto. Nel campo dei missili controcarro l'esercito di Tel Aviv impiega armi efficienti come i'«SS-11», ma sembra sprovvisto dell'ultima novità: il famoso «TOW» (Tube-launched, Optically-tracked, Wire-command-link ovvero missile filoguidato, lanciato mediante tubo e seguito otticamente). La lunghezza di questo missile, che può essere installato su qualsiasi tipo di veicolo o su elicotteri o può essere lanciato da postazione fissa su treppiede, è di un metro e 16 centimetri, pesa 19 chili, raggiunge una velocità di mille chilometri l'ora e ha una gittata minima di 65 metri e massima di tre chilometri. La testata a carica cava può perforare qualunque corazza di carro. Evita, durante il lancio, l'emissione di gas caldi che potrebbero essere scoperti con rilevatori a.l'infrarosso. Il sistema di guida è semplice nella concezione, ma complesso nella spiegazione: basterà dire che ha una precisione indipendente dall'abilità del tiratore.

Dopo quattro giorni d'istruzione un plotone di fanteria americana, in Germania, realizzò, con quest'arma, il 100 per cento dei colpi sul bersaglio. La chiamano l'«ammazza-carri». E' ora in larga dotazione anche all'esercito italiano. Un soldato addestrato al lancio di missili controcarro della «prima generazione» non fatica ad impratichirsi con il nuovo «mostro».

Sempre nel campo dei missili portatili, è possibile che gli americani stiano fornendo ad Israele il «Dragon», missile considerato d'impiego individuale, a livello di squadra, come il «Tow» è missile a livello di battaglione. Per la difesa contraerea isolata è anche possibile che stiano pervenendo agli israeliani i missili «Redeye», l'alter ego del «SA-7» sovietico già in dotazione alle armate arabe. Il «Redeye» è missile a testa autocercante all'infrarosso in grado di colpire aviogetti in attacco a bassissima quota. E' manovrato da un solo uomo. Basta inquadrare l'obiettivo per un istante e premere il grilletto.

Circa i «Phantom» che arrivano come uccelli migratori negli aeroporti israeliani, riforniti in volo nel lungo viaggio dagli Stati Uniti da aerei-cisterna, osservatori militari sostengono che sono dotati di nuove apparecchiature elettroniche, come il radar APQ-120, a transistor operante sulla banda X. I suoi compiti sono: ricerca e localizzazione del bersaglio, il suo «agganciamento», emissione automatica di contromisure elettroniche (ECM), il collegamento con il sistema di puntamento ottico (AN/ASG-26), la possibilità di essere usato come radar cartografico per la navigazione. In un piccolo radome sotto la prora dell'aereo c'è tutto questo.

Il discorso potrebbe essere lungo come il ponte aereo, perché molto resta da dire sui nuovi aspetti tecnologici della guerra già balzati in evidenza con il largo impiego missilistico da parte egiziana contro l'aviazione d'Israele. Il missile, superata la fase d'incertezza nel Vietnam, rivela tutta la sua efficacia e altera il concetto d'offesa aerea rendendola meno remunerativa.

Breve sguardo, adesso, dentro la «pancia» degli «Antonov» AN-12 e AN-22 che i sovietici riversano negli aeroporti egiziani e siriani. Anche su questo versante si può parlare di armi nuove che costituiscono, però, solo miglioramento di quelle già impiegate. Per far fronte all'offensiva corazzata israeliana, l'interposto personaggio sovietico ha deciso, certamente, d'inviare i caccia-carri «ASU-85», concepiti per il trasporto per via aerea e largamente in dotazione alle divisioni aviotrasportate del Patto di Varsavia. Il mezzo non è mai apparso in un vero combattimento. L'occasione forse e purtroppo non sarà perduta. Armato di cannone da 85 millimetri, il carro ha dimensioni contenutissime tanto da rappresentare un «optimum» dei concetti fondamentali: mobilità, potenza di fuoco, protezione. L'altezza tocca i due metri (obiettivo sfuggente, quindi) la sua velocità è di circa 60 chilometri l'ora. E' dotato di apparecchiature all'infrarosso per combattimento notturno.

L'arsenale sovietico potrebbe ancora fornire agli arabi il nuovo VCI (veicolo da combattimento per fanteria) BMP-76. Anfibio, pesa 12 tonnellate, cingolato e protetto, è armato con cannone da 76 millimetri e missile controcarro del tipo «Sagger»; trasporta una squadra di fanteria di sette uomini, più tre uomini d'equipaggio. E' il più potente VCI per fanteria esistente al mondo. Più certo ancora che dentro gli aerei-cargo sovietici ci siano missili balistici tattici del tipo «Frog», blindati del tipo BRDM con missili controcarro in alloggiamento a scomparsa, artiglierie da 122 e 130 millimetri.

Questo elenco di materiali, necessariamente incompleto, si basa su considerazioni intuitive e su valutazioni logiche. I prossimi giorni di guerra, se purtroppo ci saranno come tutto lascia credere, potrebbero rivelare sorprese tecniche sul campo di battaglia. Le tattiche non mutano. Mentre la via della pace resta nella nebbia, nel deserto del Sinai e sulla strada di Damasco, sta forse per cominciare un nuovo collaudo di armi per interposta persona.

L'addetto militare di un'ambasciata ebbe, molti mesi fa, a dirmi: «Il mio paese è da decenni in pace, si svolgono manovre e si studiano tattiche, ma solo nell'impiego vero delle truppe e dei materiali saltano fuori difetti ed errori. Anche un'operazione di polizia sotto l'egida dell'Onu, ci consentirebbe d'individuarli e di migliorare». E' la stessa logica che porta americani e sovietici al confronto indiretto, oggi in Medio Oriente. Ma non è solo questo.

Fulvio Fumis



Telefoto Upi

Tel Aviv — Soldati israeliani cercano di calmare un civile siriano terrorizzato per essere stato sorpreso dall'avanzata israeliana in un villaggio sulla strada che porta verso Damasco

Kuwait: si decide sul petrolio

Kuwait, 16

I ministri del petrolio arabi si sono incontrati stanotte nel Kuwait per avviare le due giornate di colloqui sul petrolio e la crisi nel Medio Oriente. Il primo incontro, al quale hanno partecipato i ministri dei sei paesi petroliferi del Golfo Persico, si è imperniato sui colloqui che hanno avuto luogo la settimana scorsa a Vienna con le compagnie petrolifere.

Più rilevanti saranno i colloqui di domani, che si svolgeranno in sede di seduta straordinaria dell'organizzazione dei paesi arabi esportatori di petrolio (Opec), indetta dal ministro del petrolio e delle finanze del Kuwait, Abdul Rahman al Atiki, al fine di discutere il «ruolo del petrolio nell'attuale situazione medio-orientale». Non è ancora disponibile l'ordine del giorno di questo incontro, e i pochi funzionari dell'Opec già giunti nel Kuwait per gli incontri rifiutano di fare previsioni sull'esito di questo incontro.

Gli osservatori locali dichiarano che non si delinea una probabilità di una sospensione totale delle forniture petrolifere arabe quale si era invece presentata nei tre mesi successivi alla guerra dei sei giorni, ma che tuttavia le riserve petrolifere mondiali eccedono così marginalmente il fabbisogno, che una riduzione anche minima negli approvvigionamenti potrebbe causare ampie ripercussioni nell'emisfero settentrionale.

(Italia)

ULTIMA ORA

AUMENTA IL PREZZO

Kuwait, 16

I sei maggiori paesi produttori di petrolio del Golfo Persico hanno deciso stanotte di aumentare unilateralmente il prezzo del greggio, del diciassette per cento.

Parla Golda Meir

Dalla prima pagina

dite. Dopo avere accusato la Unione Sovietica di cercare di approfittare della guerra contro Israele, Golda Meir si è occupata dell'intervento giordano a fianco dei siriani. Ha precisato che due giorni fa una forza giordana composta di 80 carri armati è entrata in Siria sotto il comando di ufficiali iracheni ponendosi a fianco dei siriani contro Israele.

«Noi non vogliamo la guerra con la Giordania... E' interesse della Giordania non scendere in guerra con Israele... Ma la decisione di Re Hussein è stato un passo preoccupante».

Una parte del discorso del premier israeliano è stato dedicato agli aiuti americani. Ha ringraziato pubblicamente il Presidente Nixon e il popolo americano, ma ha esclamato: «Non vogliamo che nessuno combatta per noi». Ha criticato invece l'atteggiamento della Gran Bretagna e della Francia che hanno posto l'embargo delle armi ad Israele e ha rammentato lo avvertimento da lei lanciato a suo tempo che i «Mirage» che la Francia vende alla Libia sarebbero stati usati contro lo Stato ebraico.

Il discorso è durato complessivamente 40 minuti e si è concluso con queste parole: «Il nostro obiettivo immediato è respingere il nemico su entrambi i fronti. Grazie al coraggio dei nostri figli raggiungeremo questo obiettivo. Dobbiamo dimostrare al nemico che la guerra non è il modo per risolvere le controversie. Ricacciare il nemico e schiacciare le sue forze è la condizione indispensabile per assicurarci il nostro futuro immediato».

A questo punto la signora Meir ha alzato la testa dai microfoni e dopo aver dato un'occhiata circolare al Parlamento ha esclamato: «Mi è stato chiesto ripetutamente quando finirà. La mia risposta è: quando riusciremo a sconfiggere il nemico. Faremo tutto quello che è possibile per raggiungere questo obiettivo nel più breve tempo». *(Ap)*

IN SCIOPERO NELLA RFT 50 mila metallurgici

Stoccarda, 16

E' cominciato oggi lo sciopero di 50 mila metallurgici nella zona di Stoccarda. Si tratta, come dicono i sindacati, del primo atto di una serie di agitazioni che potrebbero finire per allargarsi a coinvolgere tutti i metallurgici del Baden Wuerttemberg, circa 400 mila operai. *(Ap)*

Ottimistiche valutazioni sulle riserve italiane

Roma, 16

L'Italia potrà far fronte ad un'eventuale «chiusura parziale dei rubinetti del petrolio» in Medio Oriente, eventualità che potrebbe scaturire dalla riunione dei ministri del petrolio dei paesi arabi in corso nel Kuwait.

La valutazione è stata fatta dagli esperti dei ministeri dell'industria, delle partecipazioni statali, del bilancio e della programmazione economica e del ministero degli esteri.

(R. R.)

Moro al Senato sul Medio Oriente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Le iniziative italiane ed europee per la composizione del conflitto nel Medio Oriente saranno esposte domani al Senato dal ministro degli esteri Moro in risposta alle numerose interrogazioni sull'argomento presentate da quasi tutte le parti politiche. L'intervento di Moro è particolarmente atteso sia per il ruolo che la diplomazia italiana ha svolto in questa occasione nell'ambito internazionale, sia perché, grazie all'iniziativa italiana si è giunti per la prima volta in sede europea a una dichiarazione comune sul conflitto espressa, anche se con una formulazione generica, dal comitato politico dei nove a Copenaghen.

L'iniziativa italiana si è concretizzata fin dalle prime ore della ripresa dei combattimenti nel Medio Oriente con una fitta serie di contatti sia a livello europeo, sia più specificatamente internazionale (soprattutto nell'ambito dell'ONU) che ha portato, in collaborazione con i paesi della CEE, a un primo risultato con la riunione congiunta degli ambasciatori che servì a stabilire un primo contatto per lo sviluppo di una azione diplomatica comune dei paesi della CEE nei rapporti con il governo israeliano e con quelli dei paesi arabi.

Contemporaneamente, nell'ambito comunitario, Moro sollecitava una presa di posizione comune dei nove governi da tenersi ad adeguato livello, anche se non si è poi giunti all'attesa riunione dei ministri degli esteri sullo specifico problema del Medio Oriente; il comitato politico (formato dai direttori generali degli affari politici dei rispettivi ministeri degli esteri), raggiungeva un'intesa comune espressa appunto nella dichiarazione con la quale si è chiesta alle parti una tregua e il rispetto dell'ormai famosa risoluzione «242» dell'ONU.

La dichiarazione del comitato, pur essendo frutto di un compromesso (la proposta iniziale era quella di impegnare i due membri permanenti europei del consiglio di sicurezza dell'ONU — Francia e Gran Bretagna — a sostenerla in quella sede) è servita comunque a far emergere una posizione comune dei nove che impegnava i rispettivi governi. Un secondo risultato positivo è stato determinato dalla decisione di far pervenire questa dichiarazione, a nome dei paesi della CEE, agli Stati Uniti, all'URSS, alla Cina e agli altri membri del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Nell'ambito delle Nazioni Unite l'iniziativa italiana è stata espressa sia da parte del ministro per i rapporti con l'ONU, Lupis, il quale si è incontrato con i ministri degli esteri di Israele e dell'Egitto Abba Eban e Zayyat e con il segretario dell'ONU Waldheim, che con quella del nostro rappresentante permanente, ambasciatore Plaja, che ha incontrato il segretario dell'ONU.

G. R.

Sotto falsa identità libica

PILOTI EGIZIANI addestrati sui «Mirage»?

Tel Aviv, 16

Il governo israeliano ha reso noto oggi che un pilota egiziano catturato ha confessato agli israeliani di essere stato addestrato in Francia, insieme ad altri ufficiali egiziani sotto false identità libiche, a pilotare aerei «Mirage».

Tel Aviv precisa che il pilota catturato è il ten. col. Saad Ahmed Zahran, catturato domenica scorsa. Zahran, ha ammesso di essere stato trasferito in Libia nel 1970. «Li vennero loro forniti documenti di identità libici».

I piloti egiziani, sempre secondo un comunicato isaeliano emesso in proposito, andarono poi a Marignano, in Francia, dove venne loro impartito un addestramento di un mese sugli elicotteri «Alouette». Lo stesso Zahran tornò successivamente in Francia, per essere addestrato sull'elicottero «Super Frelon». *(Ap)*

UNA PRECISAZIONE DEL MINISTERO DEL TESORO SUI NUOVI ONERI FINANZIARI

PER LE PENSIONI LA MALFA NON HA TRADITO L'AUSTERITY

Gli aumenti non dovrebbero far uscire il disavanzo dai limiti previsti per il 1974
Aspre critiche dal PSI e dal PCI a Forlani per la sua difesa dei democristiani cileni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Dopo l'ampia e concordante valutazione fatta in ambienti politici e sindacali, dei positivi effetti dell'accordo governo-sindacati per le pensioni cominciano ad emergere discordanze sui riflessi del relativo onere finanziario. Il ministero del tesoro ha fornito oggi alcune precisazioni in merito. «Tenendo conto — afferma un comunicato di La Malfa — dei non certo indifferenti gravami stabiliti sulla produzione, sia in materia di assegni familiari che di pensioni, e tenendo altresì conto delle economie rigorose che si intendono introdurre nel sistema previdenziale, nonché dei leggeri aumenti di contributi a carico dei lavoratori autonomi, il netto da coprire con reali entrate risulta di 229 miliardi nel '74, di 272 nel '75, di 274 nel '76. Il ministero valuta pertanto, in relazione a provvedimenti recentemente presi, di rimanere entro i limiti giudicati invalicabili del disavanzo di cassa previsto per il 1974.

La presa di posizione di La Malfa vuole essere una risposta all'accusa rivolta da taluni settori al ministro del tesoro, di esser venuto meno alla sua politica di austerità e all'impegno di non aumentare il deficit di 7600 miliardi preventivato per il 1974. La risposta di La Malfa sta a significare che la copertura del provvedimento per le pensioni è già assicurata e che se, a conti fatti, resteranno dei vuoti da colmare, si ricorrerà a nuove fonti di entrata.

Le cifre indicate dal ministero del tesoro sono in contrasto con alcuni calcoli effettuati da un giornale economico di Milano, sulla base del rapporto conclusivo della commissione interministeriale incaricata di studiare i problemi dell'aumento delle pensioni, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione. La spesa delle pensioni per i lavoratori dipendenti e per i lavoratori autonomi, secondo questi calcoli, supererebbe notevolmente le cifre precisate da La Malfa. L'aumento della indennità di disoccupazione a 800 lire al giorno comporterebbe un onere di 81 miliardi e l'aumento degli assegni familiari di 534 miliardi nel primo anno, di 543 il secondo e di 522 nel terzo.

Il ministero del tesoro ha tenuto a ridimensionare queste cifre, ma il suo comunicato evidentemente non chiude il problema del ricorso eventuale a nuove fonti di entrata. Secondo indiscrezioni ufficiose trapelate, e già rese note ieri, il ministro delle finanze Colombo sarebbe contrario a nuove misure fiscali riguardanti le imposte dirette in coincidenza con l'entrata in vigore al 1.o gennaio 1974 della riforma tributaria. La Malfa, invece, non esclude qualche ritocco. Ci sono infatti nuove scadenze da affrontare, basta citare le rivendicazioni dei dipendenti degli enti locali e degli ospedalieri.

Proprio oggi è stato reso noto che l'Enpas, l'ente previdenziale degli statali ha chiesto un aumento dell'1,19 per cento del contributo a carico dello Stato per far fronte alle difficoltà di cassa per il '74 e '75: l'1,19 per cento vuol dire 400 miliardi.

Anche nel campo dei partiti si sviluppano le polemiche e si fanno più numerose le riunioni e i dibattiti. Il discorso con cui l'ex-segretario democristiano Forlani ha ieri criticato i comunisti e difeso la linea della DC cilena ha provocato aspre polemiche. Socialisti e comunisti hanno duramente replicato con corsivi dell'«Avanti» e dell'«Unità» accusando Forlani di insultare Allende. L'esponente democristiano ha inviato una lettera di risposta all'«Avanti» in cui, pur cercando di evitare nuove polemiche, osserva che il suo discorso «rappresenta convinzioni che ho sempre manifestato nelle sedi del mio partito, nel confronto degli altri partiti e pubblicamente. Niente di incredibile, ma solo, più correttamente, opinioni diverse da quelle del suo giornale».

L'on. Luigi Scalfaro ha dichiarato di essere totalmente d'accordo con Forlani: «Guai — ha detto Scalfaro — se il no al comunismo passa dal piano strategico a quello tattico e guai se il timore di isolamento, di essere oggetto di aggressioni e di accuse, ci facesse concordare con chi stravolge la verità o a chi si associa per assenza di dignità e di spina dorsale».

Roberto Perugini

LA FEDERAZIONE DELLE CONFEDERAZIONI INCONTRA I METALMECCANICI

Sulla vertenza Fiat «vertice» sindacale

Deciso un coordinamento fra le strategie - «Gestione comune della lotta»
Continua l'agitazione nelle università - Giovedì 25 uno sciopero nazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La vertenza con la Fiat è considerata una sorta di vertenza-pilota nel settore dell'industria. Evidentemente per questo la segreteria della Federazione delle confederazioni ha voluto discutere per prima, oggi, con i metalmeccanici, poiché, una volta stabilito un coordinamento tra strategia globale del movimento sindacale (obiettivi prioritari, difesa dei redditi più bassi, problemi del Mezzogiorno, contenimento dei prezzi) e strategia della federazione dei metalmeccanici, è più facile impostare il discorso con le altre categorie dell'industria.

La riunione si è conclusa dopo più di cinque ore di discussione, con la decisione di portare avanti «con una gestione unitaria ai vari livelli» la vertenza nelle varie sedi, cioè la FIAT, le regioni, il governo. Un comunicato diramato congiuntamente (alla lunga riunione partecipavano anche le organizzazioni torinesi) informa che «i punti della piattaforma rispondono alla strategia generale del sindacato basata sulle priorità, anche nelle piattaforme aziendali, delle rivendicazioni per il Mezzogiorno, per il blocco dei prezzi, per la gestione e applicazione del contratto, per la difesa del salario».

Chiarito che gestione comune del contratto vuol dire che il movimento sindacale parteciperà come tale anche alle consultazioni ormai avviate con la base, e alla riunione conclusiva (prevista per la fine del mese) del coordinamento FIAT che dovrà ufficialmente definire i contenuti della piattaforma, è stato precisato che non soltanto la vertenza FIAT sarà gestita in comune dal movimento sindacale, dalle federazioni di categoria, dalle organizzazioni territoriali e dai consigli di fabbrica, ma tutte le vertenze delle «altre grandi aziende».

A questo punto, il discorso avrebbe potuto considerarsi concluso. Ma la segreteria della federazione delle confederazioni ha voluto sentire anche i rappresentanti delle altre categorie dell'industria, anche se una volta sciolto il nodo della FIAT tutto il resto appariva assai semplificato. E così si è andati avanti fino a sera.

Del dibattito tra segreteria del movimento sindacale e rappresentanti dei lavoratori metalmeccanici non è stato detto niente di ufficiale. E' trapelato però che i metalmeccanici hanno tentato di difendere al massimo l'autonomia della categoria per la parte che si riferisce ai riflessi più propriamente economici e salariali delle vertenze aziendali, e in primo luogo, naturalmente della FIAT (di quella infatti si parlava in modo particolare). I metalmeccanici hanno finito con il dirsi d'accordo per un intervento del movimento sindacale per quel che riguarda i riflessi più generali della vertenza, come gli investimenti nel Sud, l'organizzazione del lavoro, l'occupazione e i servizi sociali, ma non pare abbiano voluto cedere del tutto per la parte economica e salariale tanto è vero che la definizione di questi temi è stata rinviata ai prossimi giorni (si tratta del «premio ferie», del «premio di produzione», della perequazione salariale all'interno delle nuove categorie, della mensa aziendale).

Sempre in agitazione il fronte dell'università. Il personale docente e non docente che aderisce ai sindacati confederali e al comitato razionale universitario, ha deciso di effettuare una seconda settimana di lotta — la prossima — nel quadro della quale verrà effettuato uno sciopero nazionale giovedì 25 e una serie di scioperi articolati per sedi.

Gino Roberti

L'INDAGINE PARLAMENTARE

Carta e pubblicità i problemi della stampa

Roma, 16

La precarietà del rifornimento di carta per i giornali quotidiani è stata ricordata stamane dalla giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana alla commissione interni della Camera, riunitasi a Montecitorio per proseguire l'indagine conoscitiva sulla stampa di informazione, cominciata martedì scorso. Uno dei membri della giunta, Curzi, ha detto che numerosi giornali sono in difficoltà, al punto di dover ridurre il numero delle pagine, rinunciando per conseguenza alla pubblicità. Curzi non ha escluso che siano in atto manovre speculative.

L'importanza della voce «pubblicità» per l'equilibrio economico delle imprese è stata sottolineata dal segretario della Fnsi, Ceschia, il quale ha anche ribadito la necessità che le misure economiche e finanziarie a sostegno dei quotidiani siano contemporanee ad una generale riforma del sistema dell'informazione; una riforma caratterizzata, in particolare, dalla lotta ai monopoli e dalla pubblicità delle fonti di finanziamento dei giornali. *(Ansa)*

INCONTRO AL MINISTERO per il «Telegrafo»

Roma, 16

I sindacati dei poligrafici hanno sospeso lo sciopero generale in programma per domani e proclamato per richiamare l'attenzione della pubblica opinione sulla crisi dell'editoria in generale e sulla situazione del «Telegrafo» di Livorno in particolare. La decisione è stata presa al ministero del lavoro in seguito alla mediazione fatta dal ministro Bertoldi che aveva convocato le parti interessate alla vertenza.

In un comunicato del ministero del lavoro è detto fra lo altro che il ministro, ribadita la validità dell'accordo aziendale del «Telegrafo» del 25 luglio scorso, ha chiesto e ottenuto una sospensione dello stato di agitazione, sia a livello di gruppo sia nazionale, al fine di acquisire nei prossimi giorni elementi utili per condurre la mediazione. Dal canto loro le segreterie nazionali dei poligrafici Cgil, Cisl e Uil hanno, in un comunicato, dato notizia della sospensione dello sciopero.

Al «Telegrafo» di Livorno lavorano, fra giornalisti e tipografi, 125 persone. L'agitazione dei poligrafici intendeva appunto garantire la sopravvivenza della testata e il mantenimento del posto di lavoro che peraltro, secondo la società editrice, non sono mai stati posti in discussione. Durante l'incontro, è stata accolta una proposta del ministro Bertoldi intesa a ripristinare tre delle sei pagine del «Telegrafo» abolite, nel senso di incrementare lo spazio dedicato dal giornale alle cronache locali, senza però aumentare il numero delle pagine complessive di ogni edizione. *(Ansa)*

INCIDENTE DURANTE UNA MANIFESTAZIONE A VOGHERA DAVANTI A UNA FABBRICA

TRAVOLTI 19 SCIOPERANTI DA UN'AUTO CON TRE OPERAIE

La vettura sarebbe uscita a tutta velocità dallo stabilimento - Grave uno dei feriti
Assaltata la macchina: gli agenti evitano guai maggiori - Arrestata la guidatrice

Voghera, 16

Diciannove operai che si trovavano oggi pomeriggio insieme a un migliaio di persone davanti alla sede della ditta «Brondi e Saroldi» di Voghera per lo sciopero di un'ora in segno di protesta per l'aggressione a un sindacalista, sono rimasti feriti da una vettura con tre operaie a bordo, uscita a forte velocità dallo stabilimento. Uno dei feriti è stato ricoverato con prognosi riservata, altri otto operai con prognosi varianti da quattro a trenta giorni, mentre gli altri sono stati medicati e dimessi. La donna che era al volante della vettura è stata arrestata mentre una seconda operaia è stata ricoverata all'ospedale avendo riportato ferite in seguito alla rottura dei vetri dell'automobile da parte degli scioperanti.

La manifestazione davanti alla «Brondi e Saroldi», una società che occupa circa quaranta dipendenti e che produce fiale e flaconi di vetro per uso farmaceutico, era stata indetta ieri sera in seguito all'aggressione denunciata dal sindacalista della Filcea-Cgil di Savona Enrico Novaro, di 32 anni. Il Novaro era giunto ieri a Voghera per controllare quanti fossero i dipendenti dello stabilimento.

Ieri sera il Novaro ha denunciato ai carabinieri di essere stato aggredito e percosso all'interno dello stabilimento dall'amministratore delegato della ditta, Alessandro Fasce, di 31 anni, di Camogli e da due operai. Il sindacalista ha riportato contusioni guaribili in una settimana.

In seguito all'episodio, le tre organizzazioni sindacali avevano organizzato per oggi pomeriggio un'ora di sciopero per tutti i lavoratori delle industrie di Voghera. Davanti alla «Brondi e Saroldi» si erano così radunate circa mille persone. Poco dopo le 14 dai cancelli dello stabilimento è uscita una vettura «Volkswagen» con a bordo tre operaie che avevano terminato un turno di lavoro dalle 10 alle 14. La vettura, a detta dei presenti, a forte velocità è piombata in mezzo al raggruppamento degli operai, travolgendone diciannove. Mentre alcuni dei presenti prestavano soccorso ai feriti preoccupandosi di avviarli all'ospedale di Voghera, altri operai inferociti si sono scagliati contro la «Volkswagen», fracassando i vetri e prelevando a forza le tre occupanti. In questa fase una delle operaie ha riportato ferite provocate dalle schegge di vetro. Prima che la situazione degenerasse sono intervenuti carabinieri e agenti di polizia, i quali hanno arrestato l'operaia che si trovava alla guida della vettura, Maria Belcore di 42 anni.

Si è costituito Borghi del comitato pro Freda

Padova, 16

Giuliano Borghi, 33 anni, ex segretario della federazione MSI di Ferrara, si è costituito all'ufficio istruzione del tribunale di Padova. Il Borghi era colpito da ordine di cattura emesso il 24 aprile 1973 dalla procura di Padova. Nei suoi confronti è pendente un procedimento per associazione per delinquere (per avere costituito nel luglio 1972 il comitato di solidarietà con Franco Freda), concorso in incendio aggravato (l'8 settembre 1972 ai danni della sinagoga di Padova) e per concorso in minaccia grave e aggravata (ai danni di un esponente della comunità israelitica di Padova).

Gli altri imputati per associazione per delinquere, Antonio Baio, Paolo Callegari e Aldo Trinco, sono già stati scarcerati. *(Italia)*

GLI EBREI DI ROMA ricordano la deportazione

Roma, 16

Il trentesimo anniversario della deportazione nei campi di sterminio nazisti di oltre duemila israeliti romani è stato commemorato stamani in Campidoglio dal sindaco di Roma, Darida, dal sen. Caleffi e dal rabbino capo dott. Toaff. Alla cerimonia, che si è svolta nella sala della protomoteca, erano presenti fra gli altri i senatori Nenni e Terracini, il prosindaco, Di Segni, il dott. Blaier, vicepresidente dell'Unione internazionale ebraica, e una folta rappresentanza di ebrei romani. *(Ansa)*

UN NUOVO GESTO DI TEPPISMO POLITICO

Studente di sinistra accoltellato a Bologna

E' in gravissime condizioni - Arrestato il feritore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 16

Un giovane studente, simpatizzante per un partito di estrema sinistra, è stato aggredito e accoltellato da un suo coetaneo, politicamente di parte avversa. La vittima, Gioacchino Marri di 22 anni, è all'ospedale con prognosi riservata. L'aggressore, Pier Paolo Borghi, di 17 anni, appartiene al «Fronte della gioventù». E' stato arrestato e denunciato per tentato omicidio.

Il grave episodio si è verificato stamane poco dopo le 8.20. Il Marri si recava all'Istituto d'arte allorché, giunto in via Santo Stefano, veniva circondato da un gruppo di giovani estremisti di destra. Solo e indifeso, il Marri si dava alla fuga, dirigendosi in via Cartoleria, un'arteria poco distante. Ma il Marri non riusciva a evitare di essere raggiunto dai facinorosi. Uno di costoro, poi identificato per Pier Paolo Borghi, estratto dalla tasca un affilato coltello, gli vibrava un colpo al torace. Il Marri cadeva a terra in un lago di sangue. Gli aggressori, compiuto l'atto, si davano alla fuga. Pare che abbiano cercato rifugio nella sede del MSI, e da qui si siano poi allontanati.

Frattanto veniva sollecitato lo intervento del «113» che provvedeva a trasportare il ferito all'ospedale dove i medici lo giudicavano con prognosi riservata. Non appena diffusasi la notizia del ferimento, foltissimi gruppi di giovani, appartenenti ai gruppi e ai partiti di sinistra, si sono portati in via Posterla, davanti alla sede del MSI. Ingenti forze di polizia hanno presieduto la sede.

S. S.

GRAVE IL MILANESE

Milano, 16

Le condizioni di Cristiano Rosati-Piancastelli, lo studente di 20 anni ricoverato nel reparto neurologico dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano dopo essere stato aggredito e picchiato da un gruppo di giovani, sono ancora gravi. *(Ansa)*

VIOLENZA A MILANO

Sassate al sedicenne che legge il volantino

Milano, 16

Uno studente di 16 anni, Lucio Bozzoli, è stato colpito stamane da un sasso mentre leggeva un volantino distribuito da attivisti del gruppo giovanile di destra «Fronte della gioventù» davanti al liceo scientifico «Leonardo Da Vinci».

L'episodio è avvenuto al momento di inizio delle lezioni; alcuni aderenti al movimento di destra stavano distribuendo fogli ciclostilati agli studenti che entravano nelle aule quando giovani di opposta tendenza politica hanno lanciato verso il gruppo alcuni sassi. Uno di questi ha colpito al capo il Bozzoli, che si era fermato per leggere il volantino. Il ragazzo è caduto a terra ed è stato poi accompagnato al policlinico dove i medici lo hanno dichiarato guaribile in sette giorni.

I giovani che avevano tirato i sassi sono riusciti ad allontanarsi prima che alcuni poliziotti in servizio nei pressi della scuola potessero bloccarli.

(Ansa)

La magistratura indaga sui gas a Marghera

Venezia, 16

Un'inchiesta della magistratura è stata aperta sulla fuga di gas verificatasi ieri a Porto Marghera provocando l'intossicazione di 82 operai. Il pretore di Mestre ha disposto una perizia medico-legale su quanti sono stati ricoverati negli ospedali per accertare la natura del gas inquinante. La direzione della Montedison, da parte sua, ha promosso una indagine tecnica che è servita ad escludere — si afferma in un comunicato — che la causa sia da attribuire alla emissione di anidride solforosa.

La Montedison ricorda inoltre che recentemente si sono adottati nuovi sistemi anti-inquinamento con camini più alti e con il mantenimento di un carico produttivo ridotto. Tutti gli impianti potenzialmente interessati sono stati controllati senza che sia stato possibile riscontrare alcuna disfunzione. Per domani, intanto, è annunciata una conferenza stampa della Montedison sulla situazione a Porto Marghera. *(Italia)*

FATTO DI SANGUE ALLA PERIFERIA TORINESE

Scoppia una sparatoria fra zingari: una vittima

Tre gli jugoslavi feriti - Una difficile indagine

Torino, 16

Una violenta sparatoria è scoppiata questa sera fra due bande rivali di zingari accampati alla periferia della città: un uomo è morto e tre feriti sono stati ricoverati negli ospedali della città. Lo scontro a fuoco, sulla cui dinamica e motivi non è ancora dato sapere nulla, è avvenuto fra i componenti di due accampamenti di zingari jugoslavi sotto al ponte di corso Giulio Cesare che immette sull'autostrada Torino-Milano, in località «La Falchera», alla periferia Nord-Ovest della città.

Quando gli uomini della polizia e i carabinieri sono giunti sul posto, a terra giacevano un uomo privo di vita e tre feriti. Lo scontro deve essere avvenuto a colpi di pistola e con coltelli. Uno dei feriti infatti, Milan Demitrov, di 21 anni, ricoverato all'astanteria Martini presenta ferite d'arma da fuoco e di arma da taglio. Il deceduto è privo di documenti e non è stato ancora possibile identificarlo. Un altro ferito, Wino Nicolic, è stato trasportato al centro di rianimazione dell'ospedale Molinette: presenta gravi ferite al capo. Il terzo infine, ferito ad una gamba, è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria, ma poco dopo è riuscito ad eludere la vigilanza degli agenti e si è dato alla fuga.

Secondo i primi accertamenti gli autori della sparatoria sarebbero fuggiti su una Mercedes e su una Opel con targa internazionale tedesca. Sulla Opel inoltre si troverebbe un quarto ferito. Questo almeno in base alle prime testimonianze raccolte dagli agenti nell'accampamento. Solo donne e bambini infatti sono rimasti sia nel campo dove è avvenuto lo scontro, sia in un altro più a Sud, nei pressi del canile municipale, i cui uomini si sono scontrati, probabilmente, con quelli del primo. A tarda sera alcuni zingari sono stati condotti in questura per essere interrogati. *(Italia)*



Telefoto Upi

Mosca — Prima neve nella capitale sovietica: ne approfitta un bambino per giocare nel parco centrale già tutto imbiancato

LA LUNGHISSIMA E TENEBROSA STORIA DELL'«HOPE» RUBATO IN INDIA NEL 1642

Bilancio tutto di sangue di un diamante maledetto

Trafugato dall'avventuriero francese Tavernier, il gioiello venne poi comprato dal Re Sole che ne fece omaggio alla Montespan, sua favorita - Una serie ininterrotta di tragiche morti

La storia comincia nel 1642, in India: un avventuriero francese a nome Tavernier penetra durante la notte in un tempio bramino e ruba decine e decine di pietre preziose. Nel bottino c'è anche un grosso diamante dagli strani riflessi azzurri e che da tempo immemorabile era il terzo occhio di una gigantesca statua di Visnù. Tavernier sa che ha compiuto un sacrilegio e la sua morte è certa se gli indiani lo scopriranno. Ma non conosce l'antica leggenda secondo la quale il diamante porterà sventura ai suoi proprietari e il suo potere malefico avrà termine solamente quando sarà restituito al tempio.

New York, autunno del 1958: due fattorini postali entrano nella famosa gioielleria di Harry Winston. Gli impiegati li accolgono tranquilli: ogni giorno qualcuno di essi arriva, non sempre lo stesso, consegna un pacco, dà un breve sguardo alle vetrine scintillanti e se ne va. Quella mattina però, la scena non è la consueta: d'improvviso i due puntano le pistole contro i commessi, li costringono a tenere alte le mani e con molta calma si appropriano di una manciata di preziosi, un bottino di 150 mila dollari.

Stupenda collezione

Qualche ora dopo, mentre alcune decine di poliziotti danno la caccia ai ladri, Harry Winston arriva di corsa dalla sua casa di campagna: è pallido, nervoso, a tratti gli tremano le mani. Non conosce ancora quali gemme ha perduto, ma appena gli dicono che il diamante blu è salvo, trova la forza di sorridere. Alcuni giorni appresso il direttore dello «Smithsonian Institute» ha fra le mani un piccolo pacco, consegnatogli dalla posta: lo apre e ha un sobbalzo. Avvolto in vecchi fogli di carta è il diamante azzurro, che da anni inutilmente tentava di far acquistare dal governo.

Da New York Harry Winston si fa vivo: ha deciso, dice, di regalare il diamante stregato al museo. La notizia corre sui giornali e qualcuno ricorda, a tale proposito, le recenti dichiarazioni del direttore dell'istituto, dottor Leonard Carmichael: «Tutto quello che posso dire è che, effettivamente, vorremmo quella stupenda gemma. Non ci preoccupa la sinistra fama del diamante azzurro secondo la quale tutti i suoi proprietari sono finiti tragicamente. Noi possediamo la più bella collezione di gemme del mondo, ma in essa c'è una grave lacuna: manca di un qualunque diamante che possa considerarsi veramente di grande prestigio».

Nei due avvenimenti — il furto e il dono — è racchiusa finora la storia della più celebre e sinistra gemma del mondo, conosciuta come il diamante «Hope». Una storia di morti tragiche, di sangue e di terrore alla quale, dopo molti anni di aperta incredulità, ha finito per soggiacere lo stesso Harry Winston.

Tavernier è la prima vittima della maledizione di Visnù e dei suoi sacerdoti. Fuggito dall'India col suo gioiello — 44 carati e mezzo — eccolo a Parigi. Ha fretta di vendere il bottino e presto la notizia delle sue ruberie arriva anche a Luigi XIV. Il Re Sole fa chiamare l'avventuriero, compra il diamante azzurro e lo regala alla Montespan, sua favorita in quel tempo; le altre gemme sono in pochi giorni accaparrate dalle più belle e ricche signore che vivono alla Corte di Versaglia.

Tavernier è felice: mai in vita sua ha concluso così buoni affari ed è stato tanto ricco. Ora può tornare al suo paese, acquistare la grassa terra che ha sempre desiderato di possedere, sposarsi e vivere felice. Sbaglia: il gioco, le donne e speculazioni con soci birbanti inghiottono in breve il suo tesoro. E' la fame e inutilmente si rivolge per aiuto ai potenti amici. Ma non ha ancora toccato il fondo della rovina: spinto dalla fame, entra di soppiatto in una fattoria per rubare qualche frutto ed è assalito e sbrabato da una muta di cani.

A Versaglia, frattanto, è il tramonto della Montespan: il re, stanco della donna, se ne sbarazza, ma prima si fa ridare il diamante azzurro. La favorita obbedisce, lascia la Corte e pochi mesi dopo muore. Luigi XIV, che ignora quale potente nemico sia anche per lui il diamante indiano, la sera in cui Versaglia festeggia il nuovo ambasciatore di Persia si adorna con la gemma ineguagliabile. Morirà nel giro di pochi mesi: Visnù è veramente senza pietà.

La catena continua: il diamante maledetto è offerto da Luigi XVI a Maria Antonietta, che lo regala alla principessa di Lamballe e finisce poi nelle mani del ministro Nicola Fouquet. Un bilancio ininterrotto di sangue: Fouquet conclude la sua carriera con una condanna a morte; il re, Maria Antonietta e la signora di Lamballe sono fra le vittime della rivoluzione.

Nel 1792 il diamante scompare, rubato insieme con molti altri gioielli del re e delle più grandi famiglie di Francia: riappare alcuni anni più tardi in Inghilterra. Un commerciante lo compra a poco prezzo e finisce suicida; un ladro a nome Brulieu riesce a rubarlo, ma dopo il furto ogni cosa gli è ostile e muore quasi di fame. Poi i tremendi riflessi azzurri tornano a brillare in una reggia e nuovo proprietario della gemma è Giorgio IV d'Inghilterra che lo sfoggia il giorno dell'incoronazione. Avvertito del malefico potere del diamante, Giorgio V accoglie il racconto con una risata: alcune ore dopo l'incoronazione è costretto a letto da uno strano, improvviso malore. I medici chiamati a consulto affermano concordi che si tratta di un po' di stanchezza, causata dalla lunga cerimonia: sono invece i primi sintomi della follia che presto si manifesterà.

Spaventata, la Corte di San Giacomo si libera della gemma e la vende a sir Henry Hope che le dà finalmente un nome, il suo: il sortilegio pare finito, poiché il ricco signore vive tranquillo per molti anni e muore nel suo letto, serenamente. La serie tragica riprende con il suo erede, il nipote lord Francis Pelham Chinton, che finisce in miseria; la moglie è obbligata, per vivere, ai più duri e umilianti servizi.

Poi è la volta di Simon Montharides morto insieme con la moglie e il figlio precipitando in un burrone; del sultano Abdul Hamid che è detronizzato mentre la sua favorita Subayac è assassinata; dell'americana Evelyn MacLean, moglie dell'ex proprietario della «Washington Post», che morirà sì di vecchiaia ma dopo aver assistito alla distruzione della sua famiglia. La MacLean acquista il gioiello nel 1918 per 110 milioni di lire e dichiara a destra e a manca di non credere alla sinistra leggenda. Presto è la conferma della maledizione dei bramini: il figlio dell'americana muore in un incidente automobilistico e il marito finisce pazzo; nel 1946 la figlia si uccide con un sonnifero. Accasciata da tante sciagure, Evelyn non si arrende dopo ogni nuovo colpo e non si priva della sua gemma che continua a tenere in vista sulla toeletta, avvolta in un pezzo di carta da imballo.

Compratore temerario

Alla sua morte, l'«Hope» scompare per la seconda volta: è stato certo venduto, ma non si consce il nome del temerario compratore. Qualche anno dopo, nel 1949, il gioiello arriva negli uffici di Harry Winston. Il famoso commerciante non rivela il nome di colui che glielo ha venduto e si accontenta di far sapere che lo ha pagato un milione di dollari. Winston è fiero del suo gioiello e l'accompagna in tutte le città in cui accetta di esporlo, sempre pronto a rispondere con una rumorosa risata a coloro che gli ricordano la leggenda funesta.

Quell'acquisto è la più grossa vittoria della sua vita, più grossa dell'altra che pose nelle sue mani le sinistre perle salvate dalla signora Astor, a costo del-

SANDRO BOLCHI E IL SUO KOEPENICK

E allora, Voigt?

Voigt, povero «clown», scavati la fossa per seppellire la tua bombetta che ormai nessun rigattiere acquisterebbe: scaraventa nella tomba anche la divisa da capitano, coi bottoni lustri e le spalline smaglianti, il cappottone che per qualche attimo ti ha spazzolato gli stivali. Piantaci sopra un legno, il ramo d'un tronco d'albero che hai visto, da ragazzo, sventolare sui monti boemi: e decoralo con l'elmo prussiano, con la sciabola che gronda nappe e nastri. Il chiodo trafiggerà le nuvole impaurite da questo spaventapasseri in armi, reduce da una beffa che ha fatto ridere anche il Kaiser. Ce l'hai fatta, vecchio Voigt, anche se la burla ti è costata una fatica immensa perché il ghigno di chi ti stava davanti aveva lampi sinistri e tu, burattino saggio e triste, hai riso verde per spegnerlo. Già, l'isteria dei potenti si carica subito quando immagina che l'uomo di tutti i giorni, avido solo di un passaporto, nasconda una bomba nel tascapane.

Hai bussato a tante porte e, dagli spioncini, apparivano sagome eccitate, ipocondriache: funzionari ottusi, borgomastri gonfiati con la pompa della bicicletta, vecchi bambini incanutiti, ispezienti capaci solo di maltrattarti, signore in menopausa cui la carriera del marito muove sangue e utero, ministri albagiosi, direttori di carcere dalle arterie insabbiate e con una punta di paranoia (sarà divertente e crudele il gioco infantile cui ti costringerà, un «jeu de massacre» a ritmo di cantilena, con le spade di latta e i gorgheggi infantili). Questi signori in marsina e cilindro, con le decorazioni esposte sui petti ansimanti, tu te li aspettavi e, forse, sapevi come abbatterli: una montura da capitano e i fantocci cadono, sotto la pioggia delle palle di straccio, come birilli, mentre sopra di loro alita l'eco di un glorioso pernacchio.

Chi ti fa più paura è tua sorella che ti accoglie a labbra strette, per tema che tu gli sporca con la tua povertà gli immacolati lenzuoli di casa: o tuo cognato, un uomo che rincorre i gradi di sergente, li sogna come stelle comete in una notte di Natale, e quando li vede svanire trema perché si sente castrato, un goffo sacco di carne che i cannoni eviteranno (come vivrà: oppure sarà capace di vivere un bottegaio senza fucile, senza sciabola? Ha diritto di chiamarsi uomo, una mezza cartuccia che ha perso l'altra mezza per sempre?). Tuo cognato Hoprecht si è integrato, insegnerà a suo figlio che la guerra è santa e che morire traforato da un proiettile è un onore riservato agli eletti: è pronto ad aprire la porta a Hitler e a farlo accomodare nel salotto buono perché Hitler, i gradi da sergente, non glieli potrà certo negare.

Sei rimasto solo, Voigt, piccolo calzolaio che hai consumato le scarpe per chiedere il permesso di vivere e già prevedi che, questo permesso di soggiorno, non te lo regalerà neppure Dio: forse perché sei stato vile, forse perché hai sgualcito la tua vita come se fosse una vecchia maglia di lana piena di buchi.

Però ti sei divertito, questo devi ammetterlo. Hai capito subito che chi siede dall'altra parte del tavolo è uno con la febbre che non ti lascia mai parlare, che ti percuote le nocche delle dita con la bacchetta come faceva la tua maestra, quando sbagliavi le aste, nel tuo piccolo paese. Hai capito che dietro ai mustacchi arroganti si celano bocche sdentate ed atterrite. E hai fatto il pagliaccio, sicuro che ti avrebbero preso sul serio, afflitti da un cerume inestirpabile dal cervello e dalle orecchie.

Sei tu, amico Voigt, che hai trasformato la storia in una allegoria dove di vero c'è solo la tua disperazione e la tua voglia di ridere dentro. E' tutto emblematico in questo «Capitano di Kopenick»: il naturalismo è rimasto dietro all'uscio, messo in castigo proprio da te, che vuoi essere un uomo tra marionette. Più che un uomo, un certo tipo, un po' folle, sgangherato, assurdo, il quale pretende che la sua passeggiata non si debba trasformare in una marcia con gli speroni.

Sandro Bolchi

Stagioni dell'amicizia

UN tempo, quando sul mezzogiorno ci si trovava tutti al caffè per scambiare libri e idee, la nostra città sembrava un civile e fortunato paese. Una smarrita apprensione mi penetrava alle prime dolcezze e febbri della primavera, in uno spazio languidamente infido, come lo splendore degli occhi scuri di Renata.

Intorno al tavolo del caffè Roma ricordo molto bene la assidua compostezza di Guglielmo, il più diverso da tutti noi, il più interessante. La sua giornata si svolgeva infatti fra regole precise, senza mai avventurarsi in casi impreveduti, e la sua persona, tutto il suo essere davano un'impressione di stabilità, qualcosa che ispirava la più salda fiducia. Una fiducia mai alterata da un profondo turbamento dello spirito e neanche scalfita dall'acerbità e aspra irruenza delle nostre polemiche. Se consideravo gli avvenimenti della sua vita e il ritmo delle sue giornate, mi sembrava di scorgervi una misura costante, un'assennata floridezza e il perentorio disegno di un'esistenza calibrata da ideali geometrie, minuziosamente, al di fuori d'ogni rischio. Tutto era prestabilito e tutto doveva svolgersi il più possibile secondo i piani. A questa lineare disciplina io rispondevo con la stravaganza e l'insicurezza.

Seduto in un angolo, Vittorio era sempre lontano, come in un remoto mondo di cristalli e di astri, i chiari occhi smarriti dietro gli occhiali. Di quest'ultimo cominciavo ad apprezzare il ritegno, la discrezione, il riso mai pungente o crudele, anche se ripetevamo a usura le ultime vicende di quei singolari personaggi cittadini che vivono in perenni contese di predominio. Egli si portava spesso al Caffè Centrale per discutere della spicciola politica locale, ma ignoro tuttora quale divertimento potesse arrecargli il trascorrere il tempo in un simile luogo del tutto privo d'allegrezza.

C'era il sole, le famiglie patriarcamente numerose andavano verso il caffè del Lungomare e anche Giancarlo decideva di lasciare le penombre della vecchia casa per un mondo in piena luce. Negato agli ancoraggi fiduciosi di Guglielmo, egli ripiegava già da tempo in una stanchezza rinunciataria, insinuandosi fra i sentimenti una certa freddezza. Ma lo scetticismo a volte non escludeva la passione, improvvisa come una trafittura, e se da Corpo di Cava si annunciava il ritorno della giovane Mitti era facile che ancora Giancarlo salisse all'albergo Scapolatiello, fra le selve e i casali. Per la giovane Mitti lo amore non era che il più tenue dei giochi, la più tradita delle parole, l'estremo inganno di una favola raccontata nel vento, e di quelle lunghe corse in automobile gli amici sorridevano con l'indulgenza che mai si nega a chi ha già sbagliato (e sofferto) altre volte.

* * *

E' appena passato qualche anno e già con gli amici non riesco a stabilire che vaghe intese, fatte più di abitudini che di affinità. Anche la nostra amicizia, come tante cose nella vita, non è finita con un taglio netto, ma per indifferenza e, forse, per noia. Già le precoci rughe della stanchezza segnano i nostri caratteri e ci sentiamo fuggire la vita, con un senso di inadempimento e delusione.

La nostra città sembra mercantile e pretenziosa con i suoi nuovi traffici e palazzi di un'estrema tetraggine. I pomeriggi sono prodigati negli incontri più futili, che nella nostra fantasia diventano importanti e a volte decisivi. Ma vi sono giorni che passeggiando per il Corso con Guglielmo, l'amico immutabile e fedele, ho un soprassalto: può sempre accadere che incontri Renata, già nel meriggio del suo splendore e quasi in esso appagata e serena. Nella sua voce ritroverei forse la tenerezza, anche la malinconia di quegli anni.

Così viviamo, o crediamo di vivere, ma la colpa di quanto ci accade non va data alla provincia, piuttosto a una nostra incapacità, alle manchevolezze di un'educazione e di un costume. Forse abbiamo raggiunto quello che sarà il nostro tempo definitivo, oltre ogni astratto proposito. Intanto il passato conserva un fascino strano, come se il tempo non lo avesse annullato nella sua corsa. L'altra sera eravamo di nuovo al nostro caffè, disamorati e stanchi. La vita appariva come un bel tessuto un po' liso; troppi nomi di amici, di persone amate, vagavano nella nostra mente e non giungevano a precisarsi sulle labbra. Francesco, sempre più cauto e duttile, collaudava il suo equilibrio, la sua arte dell'equidistanza. Anche la fissità degli sguardi era in qualche modo struggente, mentre nella luce d'avorio volteggiavano i gabbiani.

Edoardo Guglielmi

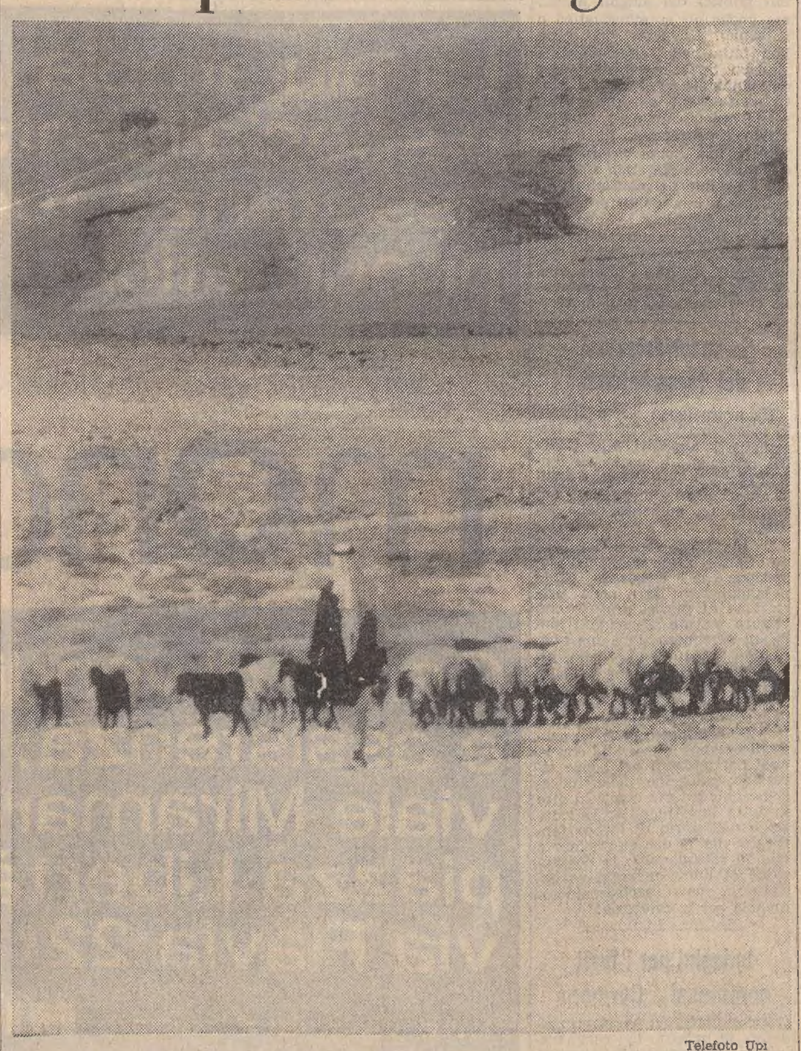
Nuova biblioteca aperta a Torino

Torino, 16

Ha aperto i battenti questa mattina a Torino la nuova sede della biblioteca nazionale: il palazzo, costruito sull'area delle antiche scuderie reali, delle quali conserva la facciata barocca, è stato realizzato da una équipe di architetti guidata dal prof. Carbonara. Ospita gli 850 mila volumi che si trovavano nella sede provvisoria di via Po, la prima sede era stata distrutta da un incendio nel 1904, ma ne potrà ospitare due milioni. I posti per il pubblico sono oltre 500. Il paiazzo occupa complessivamente una superficie di 15 mila metri quadrati, è costato tre miliardi e per realizzarlo sono occorsi 16 anni di lavoro.

(Italia)

A un passo dalla guerra



Telefoto Upi

Valle del Giordano — Questa idilliaca immagine di un pastore arabo con il suo gregge non fa pensare che a pochi chilometri romba il tuono della guerra portato dai carri armati

Mostre d'arte

PACHECO

Carlos Pacheco alla Cartesius di Trieste. Nato a La Plata, in Argentina, nel 1932, è venuto parecchie volte in Europa, dal 1964, ed ha lavorato, in particolare, a Parigi e a Londra. E' un grafico eccellente che opera nella corrente del surrealismo astratto. Avezzo alle sottigliezze del mestiere, impiega inchiostrature a più colori sulla medesima lastra e impressioni successive, in positivo e in negativo, a disposizione alterna della lastra o da matrici multiple. C'è inoltre uno scambio reciproco fra stampe e dipinti; nel quale scambio, i secondi hanno il ruolo di modello, di progetto per future opere grafiche. La destrezza manuale e la raffinata sensibilità sono le premesse d'un lavoro serio. Ma il pensiero dell'artista corre molto più avanti. In epigrafe al catalogo egli cita Borges: «La Biblioteca è illimitata e periodica. Se un eterno viaggiatore la traversasse in una direzione qualsiasi, constaterebbe alla fine dei secoli che gli stessi volumi si ripetono nello stesso disordine (che ripetuto, sarebbe un ordine: l'Ordine). Questa elegante speranza rallegra la mia solitudine». Il disordine è dato dal rapido succedersi delle mode culturali — informale, pittura segnica, strutture primarie, ricuperi metafisici — e l'allegra indifferenza di Pacheco è il mirino d'un tiro rapido e ripetuto verso l'Ordine. Dalla maculata entropizzazione informale alle sequenze ornamentali; dall'assemblaggio di libri, modiglioni barocchi, pezzi di mobili intagliati all'oggetto unico, solitario e assurdo nel vuoto; dalle sculture geometriche coloratissime degli inglesi al prospetto su carta d'una macchina che, ritorte e inchiavardate le estremità delle spranghe metalliche, s'immobilizza per sempre dentro un alone metafisico. L'aleph è ovunque. Basta bruciare l'oggetto con la fiamma violenta delle trasformazioni di linguaggio, perché con esso vada in cenere anche la tragica realtà del potere e rimanga l'altra realtà, quella profonda e in qualche misura pur sempre inconoscibile.

FAGANEL

Roberto Faganel alla Sala «Rosso», in galleria Rossoni, a Trieste. Dai modi concitati nella composizione e violenti nella tavolozza che erano, e in parte sono, propri delle nature morte, Faganel è passato ad un periodare tonale più sereno, ad un più ampio e marcato ritmo prospettico. Il viaggio in Africa, il colloquio pittorico con le nobili e antiche usanze del popolo dei Masai dà frutti alla distanza e gli consente di allacciare la testimonianza sulla situazione presente delle nostre genti al suo ormai lontano esordio neorealistico. Il precedente immediato è sui quadri ispirati alla tragedia del Vajont. La sintesi compiuta si ha in «Aspettando la libertà». Gruppi di giovani splenni nella loro immobilità — o forse, nel lento e faticato avanzare — si dispongono nel vasto spiazzo deserto della scena. Non i gesti confusi della protesta, non l'urlo della contestazione, non la fatica del lavoro fisico. Attesa e incertezza sono le intonazioni dominanti. Accanto all'impegno della pittura civile, abbiamo indicazioni probanti sugli altri filoni dell'arte di Faganel. Sono le nature morte, l'evidenza pirotecnica dei fiori, le vedute dall'alto della costa triestina e istriana, i melanconici paesaggi del Carso, intarsiati co' bianco delle rocce e il rosso del sommaco. Ed ovunque è manifesto il suo sforzo di serbare l'inquietitudine — per dirla con Gino Nogara — con cui aggredisce la misura antica, la misura biblica delle cose. E si palesa altresì l'intendimento di giungere ad un dialogo ordinato, sereno e saggio con gli uomini e con le cose di questo nostro incerto tempo spirituale.

I. N.

La rassegna dei libri

Abbazie e conventi dell'Italia

In quale posto diverso di una abbazia poteva prendere l'avvio un volume come quello che il Touring Club Italiano ha dato preziosamente alle stampe, nella collana «Italia meravigliosa», col titolo «Abbazie e conventi?». E in quale abbazia se non in quella benedettina passata attraverso una travagliatissima esistenza, dell'isoletta veneziana di S. Giorgio Maggiore, riportata al primitivo splendore nel 1951 da Vittorio Cini che vi fece accogliere la fondazione che porta il nome del figlio scomparso, dopo gli sconquassi in epoca napoleonica che la ridussero a casema?

La scelta della sede palladiana affiorante nel cuore della laguna di San Marco è stata dovuta ad esemplare accuratezza. Quasi con valore sottintesamente polemico d'invito a prendere il fulgido esempio di restauro qui operato come modello per un risanamento (nelle loro ordinarie caratteristiche artistico-architettoniche) di tutte le abbazie e conventi d'Italia. Un patrimonio d'enorme valore e insieme una poderosa testimonianza della strada operosa non soltanto in senso religioso e spirituale ma di civile costruzione (come Giovanni Fallani evoca nel suo esaurientissimo scritto introduttivo) a fianco del popolo, degli agricoltori e dei primi artigiani all'inizio, di cui abbiamo piena cerezza e con un impatto che assume sostanza di choc, sfogliando le pagine del grande libro voluto dal TCI.

«Nell'arco di tempo che va dal V secolo al Duecento — scrive Giovanni Fallani — le abbazie e i conventi sono al centro della vita religiosa e culturale». E più avanti: «Per l'Italia, i monaci furono i primi a dissodare le terre, a incrementare, specialmente nella pianura padana, l'agricoltura e una coltivazione razionale, con una rete di canali e bonifiche. In mezzo a quesa vita così intensa, sorsero le abbazie, centri di pietà e di lavoro. Non a caso l'anno liturgico ha il riflesso delle coltivazioni, e gli artisti s'impadroniscono del tema per la facciata delle chiese, raffigurando i mesi e le quattro stagioni».

Fallani col suo scritto, dunque, tende a legare in un tutto unicum le regole di vita monastica, le attività dello spirito e della mente all'interno di questi centri di preghiera, con la vita «esterna», col mondo cosiddetto laico, lungo il loro sviluppo storico dall'alto Medioevo al Settecento; con ciò completandosi in forma esemplare nel saggio (profilo storico) posto in chiusura, dovuto a Giuseppe Zander, che analizza gli «spazi» architetturali degli edifici monastici; la loro importanza all'interno delle molteplici regole che contraddistingueva i diversi ordini religiosi. E per maggiore chiarezza vengono proposte le «piante» delle abbazie e dei conventi, dopo averne data la collocazione geografica in un profilo dell'Italia.

Tra i due scritti così ricchi di stimolazioni culturali, il corpo allettante, fotografico, del volume. Un itinerario che giustamente non tiene conto della collocazione geografica di codesto patrimonio «religioso», bensì ne illustra e ne analizza globalmente l'esistenza e la vita in ragione dell'Ordine di appartenenza, quindi proposti per gruppi: una cronologia che inizia dai Benedettini e giunge ai grandi Ordini mendicanti.

Non la totalità delle abbazie e dei conventi: i più esemplificativi, illustrati fotograficamente con suggestivo rilievo. La testimonianza, complesso raccolto con umiltà ed entusiasmo nelle pagine di questo libro prezioso.

G. V.

○

Indicatore grafico - N. 6, giugno - Rassegna bibliografica mensile a cura dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta e dell'Associazione nazionale italiana industrie grafiche cartotecniche e trasformatrici.

○

Diana - Rivista del cacciatore - N. 13 - Editoriale Olimpia - Lire 500.

○

La stanza letteraria - Arti, lettere, scienze, turismo e spettacolo - N 7 - Lire 300.

○

Il tascapane - Periodico trimestrale nazionale de ci ragazzi del '99» - N. 2, aprile-giugno 1973.

l'8 settembre



ora per ora la cronaca del nostro giorno più lungo

I DOCUMENTI TERRIBILI

Arnoldo Mondadori Editore

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

BILANCIO E PROSPETTIVE NELLA RELAZIONE DELLA FINCANTIERI

NAVALMECCANICA IN RIPRESA PER COMMESSE E IMPEGNO DI LAVORO

Dopo gestioni pesanti per costi e ritardi si guarda ora al futuro con la fiducia suscitata dal ritrovato pieno slancio produttivo

Interessanti valutazioni sulla situazione della navalmeccanica sono contenute nella relazione annuale, relativa all'esercizio 1972-73, che la Fincantieri ha diffuso a stampa in questi giorni. Una relazione — che riflette la gestione del consiglio di amministrazione, nel frattempo rinnovato con l'assunzione dell'avv. Rocco Basilico della presidenza, mentre il dott. Cortesi resta confermato nell'incarico di amministratore delegato — piuttosto negativa in fase di consuntivo ma senz'altro ottimistica sui nuovi traguardi da raggiungere.

La relazione della Fincantieri sottolinea innanzitutto che «l'industria mondiale delle costruzioni navali sta attraversando, quanto ad ordini di taluni tipi di navi, uno di quei rari momenti favorevoli», per cui ne è stato favorevolmente toccato anche il carico di lavoro per i cantieri italiani: «Ciò potrebbe avere riflessi positivi — si afferma — per il nostro futuro, nonostante i problemi strutturali della cantieristica europea e mondiale non siano mutati, se nel nostro Paese e nelle nostre aziende si tornerà a lavorare in un modo che ragionevolmente regga il confronto con la media dei paesi europei, dentro e fuori la comunità: sottolineiamo subito questa condizione, anche perché spiega tanta parte dei risultati molto deficitari delle nostre gestioni».

«Il nostro più grande e condizionante problema ci appare infatti — continua la relazione — quello di lavorare in continuità le ore previste dai contratti di lavoro, cioè senza paralizzanti assenteismi e con i ragionevoli rendimenti consentiti da un complesso d'impianti, di metodi di lavoro e di strategie produttive, che sono in sicuro miglioramento e che stanno invece ancora dando frutti molto al di sotto di quelli attendibili». Questo, pertanto, il quadro della situazione 1972: le note salienti sono «una produzione quantitativamente in aumento per le costruzioni navali, ma ancora sensibilmente lontana, pur avendo avuto più che sufficiente lavoro da svolgere, dalle nostre capacità produttive», «una produzione molto insoddisfacente per le riparazioni navali a causa della legittima riluttanza degli armatori a rischiare tempi lunghi di riparazione per effetto di agitazioni sindacali ben più prolungate e dannose di quelle che hanno colpito le costruzioni navali e le produzioni meccaniche», «una produzione molto al di sotto delle attese per la meccanica, soprattutto per le difficoltà di avviamento della Grandi Motori Trieste» e «risultati economici sempre pesanti, che ancora riflettono le difficili condizioni aziendali che perdurano dal 1969, con tendenza al miglioramento per le originarie aziende Fincantieri, ma con prospettive ancora pesanti per le aziende nuove come la Grandi Motori Trieste e i Cantieri navali del Tirreno e Riuniti».

Quanto al carico di lavoro del 1972, esso «è stato nel complesso sufficiente ad alimentare — afferma la relazione — tutta la nostra capacità di costruzione navale, ma solo in quanto ci eravamo messi al riparo, con un certo numero di costruzioni in proprio, dalla mancanza di ordini, in parte riflesso delle vicende passate e in parte della depressa situazione del mercato; non così per le riparazioni, che vanno acquisite si può dire giorno per giorno, in quanto gli armatori hanno dubitato, per le ragioni dette, della tempestività delle nostre consegne». La relazione continua: «Pur nel quadro delineato la produzione di costruzione navale è aumentata; su questo aumento hanno avuto benefico affetto i dieci mesi di migliorata continuità di lavoro, da gennaio a ottobre e, ancor più che nello scorso anno, a seconda delle situazioni aziendali, i nuovi impianti, i nuovi metodi di lavoro, le navi ripetute, la mancanza di nuovi prototipi, la migliore qualificazione del personale, fattori tutti che risalgono in larga parte a direttive da tempo perseguite e che dispiegano ora meglio la loro efficacia».

«Da questa tendenza all'aumento, ininterrotta dal 1969, vogliamo trarre auspicio e lena per il futuro del Gruppo. Invece le riparazioni navali, colpite nel 1972 da turbative sindacali ben al di là di quelle che hanno colpito le costruzioni, hanno visto pesantemente ridursi la propria attività (il 25 per cento in meno in termini di ore produttive (il 25 per cento in meno in termini di ore produttive rispetto al 1971, anno anch'esso già depresso), con spiacevoli conseguenze anche sul livello d'occupazione diretto e indotto».

Ed ecco i risultati economici delle principali aziende della Fincantieri: l'Italcantieri è passata, da un anno all'altro, da un passivo di oltre 12 miliardi a uno di 7 e mezzo, avendo beneficiato di ammortamenti pressoché uguali, intorno ai 4 miliardi e mezzo; l'Arsenale Triestino - San Marco ha incrementato invece il proprio disavanzo di oltre mezzo miliardo, toccando nel '72 un passivo di 2 miliardi 543 milioni; risultano invece ridotte le perdite delle liquidazioni Ansaldo, di imminente chiusura, e CRDA (passato, quest'ultimo, da un deficit di 2 miliardi 393 milioni, nel '71, a 869 milioni). Per quanto riguarda la Grandi Motori Trieste, a partecipazione paritetica con la Fiat, essa «ha chiuso — si legge nella relazione della Fincantieri — il suo primo bilancio operativo, al 31 dicembre 1972, con una perdita di 3 miliardi 800 milioni: la perdita è largamente in funzione della sua difficile fase d'avviamento».

Prospettive per il futuro? Esse si basano sulla progressiva ripresa del mercato dei noli, alla quale hanno finora concorso fattori in larga parte inattesi, quali gli scarsi raccolti con la improvvisa richiesta di ingenti trasporti di grano in Russia e in India, le previsioni gravemente imprecise circa il bilancio energetico americano con conseguenti repentine richieste d'importazioni di greggio, una certa ripresa industriale nel mondo. «Questa ripresa dei noli, giunta pressochè improvvisa in un mercato molto depresso, ha reso nuovamente profittevoli — sottolinea la relazione della Fincantieri — molte gestioni e prospettive armatoriali ed ha rimesso in moto in particolare la domanda di costruzioni di grandi cisterne. Ma anche nella nuova situazione di confortevoli carichi di lavoro — si legge più avanti — permangono i vecchi problemi e le vecchie tendenze di fondo»: le posizioni europee, ad esempio, appaiono sempre più declinanti nei confronti del Giappone».

Sottolineata la fiducia di ripresa dell'armamento italiano (che dall'ottobre 1972 al giugno 1973 ha commesso alla Fincantieri 27 unità per 2,2 milioni di tonnellate e un valore di quasi 500 miliardi di lire), la relazione conclude auspicando la nuova legge, attesa dal 31 dicembre '71, sui contributi alle costruzioni, senza contare l'attesa di un efficace credito navale. «Questi gravi ritardi dell'azione governativa ci danneggiano sensibilmente. Siamo poi tuttora in attesa dei contributi di ristrutturazione previsti ad esempio, al cantiere di Monfalcone, dalla linea grandi scafi: essi spettano già dal 1968!».

DISAGI A CATENA NEL DELICATO SERVIZIO

È «una frana» l'Ufficio d'igiene

Sono parole dello stesso Sindaco Spaccini che oggi sarà sul posto per i provvedimenti

Il problema della nuova sede dell'ufficio d'igiene, portato in questi giorni alla ribalta da una serie di crolli d'intonachi, è stato ieri affrontato in una riunione tra il sindaco e una delegazione del personale. Erano presenti, oltre al sindaco Spaccini, l'ing. Derossi (l'unico ingegnere sanitario della regione, in servizio presso l'Ufficio di igiene), la sig. Gergrina, ispettrice delle assistenti sanitarie, e un gruppo di esponenti sindacali; presenti inoltre il dott. Fabiani, ufficiale sanitario del Comune, e il sig. Colombetta, in rappresentanza dei dipendenti dell'ufficio stesso.

L'ing. Spaccini ha seguito con molta attenzione la relazione fatta dai rappresentanti sindacali e non ha esitato a definire «una frana» (con un termine stringato ed eloquente) la situazione dell'Ufficio d'igiene, sia come edificio, sia dal punto di vista dell'organico. Il personale infatti sembra essere inferiore del 45 per cento al numero previsto dal vecchio organico del 1950. Gli interventi del Comune, ha detto Spaccini, devono essere chiaramente distinti in interventi a breve, a medio e a lungo termine. Prima di tutto vengono le migliorie che devono essere apportate subito all'edificio per garantire l'abitabilità (l'edificio però appartiene all'ECA e le decisioni non competono quindi soltanto al Comune, che fra l'altro conta di sistemare in altra sede l'Ufficio d'igiene). Per quanto riguarda gli interventi a medio termine, Spaccini si è fatto garante per la parte del Comune, della ormai prossima formazione dei consorzi sanitari provinciali: la realizzazione dovrebbe avvenire, secondo il sindaco, entro i primi due mesi del prossimo anno.

La delegazione, di ritorno dal municipio, ha riferito al personale dell'Ufficio d'igiene, riunito in seduta straordinaria, il contenuto dei colloqui avuti con il sindaco e ha preannunciato la visita di quest'ultimo nell'ufficio stesso per questa mattina. Al termine della lunga e concitata riunione, si è stabilito all'unanimità di non sospendere il lavoro per la giornata di oggi, per dar modo al pubblico (e al sindaco naturalmente) di rendersi direttamente conto dello stato d'inefficienza della sede.

L'udinese William Bianchi segretario regionale PSDI

Si è riunito a Trieste il comitato regionale del PSDI per il rinnovo delle cariche a causa delle dimissioni preannunciate dal segretario regionale prof. Lucio Lonza, in seguito alla sua elezione a consigliere regionale. Dopo un esame dell'attività svolta durante il suo mandato, il prof. Lonza si è soffermato sugli ultimi avvenimenti politici internazionale, nazionale e regionale, ammonendo sulla necessità di un costante e vigile impegno per dare sempre maggior impulso alle lotte per il progresso sociale e il benessere della classe lavoratrice della nostra regione.

Nuovo segretario regionale è stato eletto il dott. William Bianchi di Udine.

NESSUNA NOVITÀ NELLE INDAGINI

Sulla morte dei negri rapporto al magistrato

Attesa una decisione per le sepolture Conferma: sono stati uccisi dal freddo

Nessuna novità di rilievo nelle indagini che i carabinieri della tenenza di Muggia stanno conducendo per illuminare tutti i punti bui della triste vicenda della tratta dei negri scoperta in seguito alla morte dei tre africani in Val Rosandra.

Ieri mattina il tenente Riccio e i comandanti delle stazioni di San Dorligo e di Servola, marescialli Gabrielli e Scalabrin si sono recati in Tribunale nello studio del magistrato inquirente, dott. Coassin per presentargli le prime risultanze della inchiesta. Il magistrato ha attentamente letto i rapporti e ha parlato a lungo con gli inquirenti. Ora si attende che il dott. Coassin firmi il nulla osta per l'inumazione delle tre salme, che ancora giacciono allo obitorio in attesa di sepoltura.

Una ulteriore prova che i tre africani siano deceduti a causa del freddo, è stata data proprio da uno dei superstiti, Baradji Lassana, l'uomo che era stato ricoverato con la prognosi riservata nel centro di rianimazione. Le sue condizioni sono notevolmente migliorate ma egli non potrà essere dimesso molto presto come si prevedeva, in quanto i medici gli hanno accertato alcune ulcerazioni ai piedi provocate proprio dal freddo. L'africano dovrà restarsene ancora due settimane al nosocomio e solo quando uscirà egli verrà interrogato dai carabinieri, i quali hanno comunque già raccolto da lui le dichiarazioni più essenziali.

L'africano ricoverato alla Maddalena potrà invece lasciare l'ospedale già nei prossimi giorni. Poi verrà provvisoriamente accolto al campo profughi di Padriciano, in attesa del trasferimento in quello del Lazio.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UN'ALTRA ONDATA DI MALTEMPO

CEDE UN TETTO GONFIO DI PIOGGIA

Paralizzato persino il lavoro nel porto Traffico in difficoltà causa la nebbia

L'autunno, d'accordo, è solitamente piovoso. Ma i 15 millimetri d'acqua rovesciatisi ieri sulla città «fanno» notizia; in effetti, Trieste e l'intera regione sono state investite da un'ondata di maltempo, con una serie di precipitazioni, a tratti torrenziali, che fino a sera non hanno praticamente concesso tregua.

La pioggia ha condizionato il lavoro in porto, dove le operazioni di carico e scarico sono state in pratica paralizzate; alle banchine del porto commerciale erano attraccate 16 navi.

Momenti di panico in via Venezian, dove per effetto della pioggia battente è ceduta improvvisamente parte del tetto di un vecchio stabile, quello al numero 22: l'allarme è stato raccolto dai vigili del fuoco, che hanno operato sul posto dalle 16.15 alle 18 per scongiurare il pericolo di ulteriori crolli, e i vigili urbani, che hanno sovrinteso allo sgombero delle famiglie alloggiate all'ultimo piano (per il momento esse hanno trovato una sistemazione provvisoria presso parenti).

Il maltempo ha provocato anche seri danni ai viticoltori, che hanno dovuto interrompere le vendemmie.

In serata, smesso di piovere, banchi di nebbia si sono formati sull'altipiano, gli stessi che avevano invaso già durante la giornata vaste zone della pianura friulana, provocando un rallentamento quasi generale del traffico lungo le principali arterie. La temperatura resta tuttavia bloccata su valori miti: ha raggiunto nel pomeriggio a Trieste i 22 gradi, in serata si avvicinava ai 19.

Nel Goriziano, dove la temperatura non ha superato i 15 gradi, numerosi i tamponamenti e gli scontri automobilistici, fortunatamente di lieve entità, a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia. In Friuli pioggia alluvionale: corsi d'acqua pericolosamente ingrossati e smottamenti sulle strade di montagna.

Il primo dei due laghetti di Fusine appariva ieri sera colmo sui livelli-record delle peggiori annate meteorologiche; anche la situazione dei fiumi, dei torrenti e in genere di tutti i corsi di acqua desta qualche preoccupazione; il Tagliamento e il Natisone si mantengono al di sotto del livello di guardia, ma se dovesse continuare a piovere con il ritmo delle ultime ore vi sarebbe il pericolo di tracimazioni.

Maree: bassa alle 5.45 con cm. 4 e alle 19.05 con cm. 40 sotto il l.m. Alta alle 11.45 con cm. 30 e domani alle 2.40 con cm. 17 sopra il l.m.

Dissequestrata la petroliera «Kolokotronis»

La petroliera greca «Loyal Kolokotronis», di 25 mila tonnellate di stazza lorda, posta sotto sequestro ieri per inquinamento delle acque della baia di Muggia, ha ripreso [illegible] il mare, dopo il pagamento da parte degli armatori di una cauzione vincolata, fissata dal pretore di Trieste, dott. Mauro Losapio.

TRE IN CARCERE E TRE DENUNCIATI A PIEDE LIBERO

Banda di giovani ladri smascherata ed arrestata

La «gang» rubava automobili, forzava chioschi e distributori a Udine, a Trieste e a Pordenone

La troppa audacia e la precipitazione di due giovani che sono stati acciuffati dopo un inseguimento da una pattuglia della Mobile di Udine che li aveva sorpresi ad armeggiare su un'auto, ha permesso agli agenti, che hanno agito sotto la direzione del dott. Pacelli, di smascherare una vera e propria banda di ladri, specializzati in furti di auto.

Tre giovani, Claudio Gerussi, 20 anni, di Cassacco, Galliano Tartarini, 26 anni, di Massa Carrara e il minore M.C., 16 anni di Trieste, sono stati tratti in arresto in quanto su di loro pendeva un ordine di cattura della magistratura, emesso a suo tempo dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Mellano. Il primo e il terzo erano, infatti ricercati per precedenti furti, il Tartarini anche perché contravventore alla diffida. Altri tre giovani, sempre in ordine alla imputazione di furto, sono stati invece denunciati a piede libero: Umberto Venier, 27 anni, di San Daniele del Friuli e i minori C.P. di 17 anni e A.R. di 16, entrambi di Trieste.

L'altra sera il Venier e il Gerussi sono stati notati in via Carducci mentre stavano armeggiando attorno a un'auto, dall'appuntato Andrea Russo e dalla guardia Di Cesare; alla vista degli agenti, i due si sono dati a precipitosa fuga, ma sono stati subito dopo raggiunti. E il loro fermo, con il successivo interrogatorio, ha permesso al dott. Pacelli, dirigente della Mobile, di venire a capo di tutta una serie di furti perpetrati a Udine, Trieste e Pordenone. La «gang» si è resa responsabile, negli ultimi tempi, del furto di ben dieci autovetture, del furto al distributore automatico di sigarette di Marino Marini, nella galleria Alpi, di aver forzato due chioschi di vendita di frutta in piazza Primo Maggio e di aver ripulito alcune autovetture delle radio e di altri oggetti che vi avevano rinvenuto.

Proseguiti dai cinque gli incontri di «verifica»

I responsabili dei cinque partiti di centrosinistra (DC, PRI, PSDI, PSI e US) si sono ritrovati ieri sera intorno al tavolo delle trattative, nella sede della DC, per proseguire la «verifica» degli adempimenti programmatici fissati dagli accordi di maggioranza, con particolare riferimento all'attività del comune. Dal piano essenzialmente politico, gli incontri a cinque sono passati a quello propriamente tecnico, tant'è vero che alla riunione di ieri sera non hanno partecipato soltanto i responsabili politici dei singoli partiti ma anche gli amministratori e i tecnici. La parte del leone l'ha fatta nella circostanza il sindaco Spaccini, il quale ha dettagliatamente esposto lo stato d'attuazione del precedente piano quinquennale ed ha illustrato i programmi di quello futuro, una bozza preliminare del quale era già stata sottoposta all'esame del consiglio municipale prima delle ferie estive. Tale «verifica» — che non investe dichiaratamente la formula politica, bensì i punti dell'accordo di maggioranza che ad essa si richiama — dovrebbe concludersi entro il mese.

Le manifestazioni dei tassametristi

Ha avuto luogo ieri a Trieste lo sciopero proclamato dai tassametristi aderenti alla Cgil-Uil, che hanno bloccato per l'intera giornata le loro vetture nelle autorimesse per ottenere dal Comune un aumento delle tariffe.

Da parte loro Cgil e Cisl hanno effettuato una contromanifestazione che è consistita (come preannunciato ieri) nella prestazione di servizi gratuiti con vetture private. Secondo i sindacati sarebbero state una quarantina le vetture impiegate. Alla richiesta di un aumento delle tariffe, Cisl e Cgil hanno contrapposto altre istanze: rilascio di nuove licenze singole per far fronte all'aumento della domanda di prestazioni scattata con la crisi dei posteggi nel borgo teresiano; adozione della turnazione obbligatoria com'è in atto in tutte le altre città; la riduzione dell'orario di lavoro (ancorato alle 12 ore giornaliere e alle 70 settimanali); la costituzione di nuovi posteggi periferici e un nuovo regolamento comunale per la categoria.

Indagini per i furti commessi a Cormons

Proseguono, nel più stretto riserbo, le indagini dei carabinieri per consegnare alla giustizia i quattro autori dei furti ai danni delle due orologerie, a Cormons, perpetrati nella notte fra domenica e lunedì. Come noto la macchina con la quale i malvimenti si sono allontanati da Cormons è stata ritrovata a Udine lunedì mattina, abbandonata in via Martignacco. Dei quattro, naturalmente, nessuna traccia. Anche l'autovettura, una «BMW 2000», è stata rubata in località Cittadella, a Grazia Melchiorre, residente a Trieste.

FA RIPARLARE DI SE' UN GIOVANE DEL REPARTO «F»

Sguaina la sciabola e si infila nel bagno

Fa riparlare di sé Dario Ranzatto, il giovane ricoverato nel reparto «F» (agitati) dell'ospedale psichiatrico, che lo scorso 23 settembre aveva aggredito e duramente picchiato il commerciante Rolf Eichenberg, che lo aveva accolto nella sua villa di Contovello. Questa volta ha sfondato la porta d'entrata di una mansarda in via Fabio Severo, dove lui abitava prima del ricovero a San Giovanni. Si è installato nell'appartamento facendola da padrone, fino a quando gli infermieri dell'ospedale di San Giovanni non sono andati a riprenderselo, con la assistenza di un medico.

Dario Ranzatto è uscito ieri mattina dallo psichiatrico e si è subito diretto in via Fabio Severo. Non si sa se egli sia scappato dal suo reparto o abbia potuto andarsene perché «ospite». Pare comunque che un'infermiera lo abbia seguito per controllarlo, nel caso in cui egli si fosse trovato di fronte a qualche difficoltà.

Il Ranzatto dunque ha raggiunto lo stabile di via Fabio Severo 138 e si è recato all'ultimo piano, dove una volta alloggiava, in un appartamento che frattanto però è stato affittato ad un'altra persona, la quale — a quell'ora — era ieri assente da casa, perché al lavoro. Dario Ranzatto si è lanciato contro la porta d'entrata e l'ha sfondata con decisi colpi di spalla. L'infermiera ha cercato di convincerlo che quello che faceva non era giusto, che non doveva comportarsi così. Il giovane peraltro non sentiva ragioni. Entrando nel suo ex appartamento, ha visto — in un portaombrelli — una sciabola da ufficiale e l'ha afferrata e sguainata. L'infermiera si è allora allontanata, pare per telefonare all'ospedale. Quando è tornata, Dario Ranzatto si era tranquillamente sistemato nel bagno e stava godendo i benefici dell'acqua tiepida. Dopo non molto tempo, sono arrivati il medico e gli infermieri che gli hanno praticato un'iniezione calmante e lo hanno quindi riaccompagnato a San Giovanni.

Assemblea di educatrici delle scuole materne

Si è svolta un'assemblea delle educatrici delle scuole materne comunali aderenti alla Cisnal per l'esame della situazione delle scuole stesse e delle condizioni di lavoro delle maestre ivi operanti.

A conclusione dei lavori, presieduti dal dirigente provinciale della Cisnal-Scuola Dialma Pasqualini e dal dirigente dell'ufficio vertenze Mauro Di Giorgio, l'assemblea ha approvato un documento che, oltre ad avanzare alcune richieste di carattere normativo per le maestre, indica alcuni criteri di massima da seguire per una maggiore funzionalità di tale istituto sul piano educativo e pedagogico.

In particolare, il documento della Cisnal sottolinea l'impossibilità di applicare validamente i nuovi orientamenti didattici, che prevedono una metodologia differenziata per ogni bambino, stante la numerosità di iscritti alle singole sezioni, che raggiunge talvolta le 50 unità.

Nuova direttrice per le riaperte vie Filzi e S. Spiridione

Con la riapertura di via Filzi-via S. Spiridione al traffico, al termine dei lavori programmati dall'Acegat, si è aperta ieri anche una nuova importante valvola di sfogo per il traffico del centro città, che vede così riacquistare un certo suo equilibrio. Via Filzi assumerà tra pochi giorni (non è stato ancora deciso quando) la funzione attualmente assunta dal senso unico di via XXX Ottobre-via Dante, cioè di arteria a scorrimento veloce dal corso Italia a piazza Dalmazia.

I lavori eseguiti in via Filzi e in via S. Spiridione sono stati di notevole impegno, se si pensa che si è dovuto sostituire una vecchia condotta del gas e crearne una altra parallela alla prima. La prima delle due tubature, del diametro di 250 mm., alimenta la zona di Roiano-Gretta e trasporta quindi gas ad alta pressione. Essendo più larga della precedente, ha interferito nella ragnatela degli altri servizi sotterranei (luce, telefono, condutture idriche ecc.) per cui anche questi ultimi hanno dovuto essere spostati in alcuni punti. L'altra condotta nuova, del diametro di 150 mm., alimenta la zona circostante ed è quindi a bassa pressione. Mancano ormai soltanto delle rifiniture, e si attende il bel tempo per attuarle. Analoghi lavori si stanno svolgendo in via Geppa.

Si ritiene infatti che via Filzi e via S. Spiridione assolveranno meglio di via XXX Ottobre al compito di smistare il traffico diretto da corso Italia a piazza Dalmazia, anzitutto quale naturale proseguimento di via del Teatro Romano (anche quest'ultima destinata a diventare a senso unico). Al termine di via Filzi inoltre le automobili potranno proseguire direttamente per via Martiri della Libertà, che, nel suo tratto iniziale, sarà anch'essa a senso unico in salita.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Edvige — Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 17.17; la luna nasce alle 21.25 e cala domani alle 13.03.

Ieri: temperatura massima 21,2; minima 14,7; pressione mb. 998,4 in aumento; umidità 90 per cento; cielo coperto; pioggia mm. 13,1; vento km. 18 da O. con raffiche a 30; mare leggermente mosso, con temperatura di 18,6.

Farmacie aperte tutto il giorno: All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie aperte tutta la notte: Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

L'Associazione Mazziniana, sezione di Trieste, ricorda che venerdì 19, alle ore 18.30 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione, nella sede di via delle Zudecche 1/C, si terrà l'assemblea ordinaria annuale.

STATO CIVILE

16 ottobre

MORTI: Trevisini ved. Furlani Maria, anni 73; Abruzzini ved. Ferrucci Bianca, 75; Vecchiet ved. Ostrovska Antonia, 78; Salvador Ferdinando, 57; Martellani Adolfo, 95; Duranti Nerone, 60; Treppa ved. Cedin Marianna, 82; Rozman ved. Feriuga Francesca, 98; Bordon in Brajni Anna, 80; Dughieri Roberto, 24; Blasich ved. Grassi Maria, 69; Facchinetti ved. Muratore Amelia, 74; Mantovani ved. Ridolfo Ermenegilda, 60; Subelli Giovanni, 79.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 63621
Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

SABA
TELEVISORI
BIANCO E NERO E COLORI
REGISTRATORI
TUTTA LA GAMMA DI ALTA FEDELTA' DI UNA DELLE MIGLIORI MARCHE TEDESCHE
presso BRUNO BIASI
PIAZZA DALMAZIA 1 - TELEFONO 24740

PER L'AUTOFFICINA E LA CARROZZERIA
ABBIAMO GLI ATTREZZI E LE MACCHINE PER FARVI LAVORARE MEGLIO E GUADAGNARE DI PIU'!
Visitate la nostra mostra, Interpellateci!
GUSELLA & co. - Reparto auto
TRIESTE — VIA GAMBINI, 26 — TELEF. N. 766300 - 763750

niente buio
con gli ultimi
modelli di
LAMPADARI
BRANDOLIN
via San Maurizio 2
Trieste
VASTO ASSORTIMENTO
inoltre:
accessori da bagno
scaldabagni
elettrici e a metano
BRANDOLIN
via San Maurizio 2
Trieste

CALZATURE
GIOVANNI
di Gianni Cucchiani
PROSSIMA APERTURA
In via Roma 11/b.
Di fronte a «Mode Giovani».
Per «camminare» con la moda giovane.
Per i giovani
o che vogliono esserlo.
Articoli abbigliamento in pelle.
VIA ROMA 11/b - VIA ROMA 18

soflens®
Lenti a contatto morbide
solo da
G. AVANZO Succ.
Corso Italia 17 - tel. 36776

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

La più ampia
e specializzata
assistenza tecnica
pneumatici
moncini
Centri di vendita
e assistenza:
viale Miramare 9
piazza Libertà 3
via Flavia 22
...e viaggiate radiale MICHELIN

OSPITERA' 300 STUDENTI DEL CONTINENTE E DEL TERZO MONDO

Un «collegio europeo» verrà creato a Trieste

L'opera sarà completata in tre anni con il contributo dell'Ente regione Dovrebbe sorgere a Sistiana o a Marina d'Aurisina a monte della Costiera

Il Consiglio dell'organizzazione «Collegi del mondo unito» ha resa nota la propria decisione favorevole alla creazione nell'ambito dell'organizzazione di un nuovo collegio di carattere europeo, nei pressi di Trieste.

Questo il testo del comunicato ufficiale: «Il Consiglio internazionale dei "Collegi del mondo unito", nel corso della sua riunione annuale tenutasi a St. Donat's nel Galles il 7 e 8 ottobre, ha approvato alla unanimità il progetto di creare un collegio europeo del mondo unito in Italia e precisamente nei pressi di Trieste».

«L'opera — prosegue il comunicato — che verrà completata nei prossimi tre anni con il contributo sostanziale della Regione Friuli - Venezia Giulia, ospiterà 300-350 studenti provenienti dai paesi dell'Europa occidentale, orientale e del terzo mondo. L'inglese sarà la lingua d'istruzione del collegio, mentre l'italiano sarà considerato materia di apprendimento indispensabile sia per gli studenti che per gli insegnanti, onde consentire loro di allacciare contatti quanto più stretti possibili con la comunità circostante. Tra le lingue facoltative di insegnamento vi saranno il tedesco, il francese e le principali lingue slave.

«Il "Collegio del mondo unito" di Trieste, che verrà ad aggiungersi ai tre già esistenti (St. Donat's nel Galles, Vancouver in Canadà, Singapore nel Sud-Est asiatico), rilascerà al termine di cinque anni — precisa il comunicato — un certificato di licenza media superiore ("baccalaureato" internazionale) che, essendo riconosciuto dalle autorità competenti dei principali paesi, offrirà a studenti italiani la possibilità di iscriversi, oltre naturalmente alle università italiane, ad una gamma quanto mai estesa di università quali, a titolo di esempio, Oxford, Cambridge, Harvard, Princeton, Heidelberg, Tubinga, Parigi, Upsala, ecc.

«L'organizzazione dei collegi del mondo unito si articola su una trentina di comitati nazionali di cui fanno parte eminenti personalità del mondo politico e culturale: presidente onorario del comitato italiano è il Presidente Leone. Il principio ispiratore dei collegi del mondo unito — rileva ancora il comunicato — è quello di sottoporre giovani di diverse culture, razze e sistemi sociali, ad un programma didattico che associ ad una ottima preparazione accademica una intensa attività fisico-sportiva ed una azione sociale a servizio della collettività circostante. I responsabili dei collegi del mondo unito sono altresì impegnati a reperire risorse finanziarie che consentano — tramite la concessione di borse di studio — l'ammissione di giovani le cui famiglie non siano in grado di affrontare le spese di frequenza. Nel caso del College inglese di St. Donat's, la percentuale dei borsisti si avvicina al 75 per cento degli studenti e lo stesso obiettivo si prefiggerà l'organismo che gestirà il Collegio di Trieste».

Il presidente del Consiglio internazionale dei collegi del mondo unito Lord Moutbatten, nel rendere nota al presidente della Giunta regionale l'unanime decisione del Consiglio internazionale circa la costruzione di un collegio europeo del mondo unito nei pressi di Trieste, ha sottolineato «il ruolo del tutto particolare che il Friuli - Venezia Giulia ed il suo capoluogo, grazie alla sua secolare vocazione internazionale ed alla posizione geografica che ne fa un ponte tra Occidente e Oriente e tra l'Europa centrale ed il Mediterraneo, potrà svolgere nella diffusione dell'ideale di fratellanza tra giovani di diversi paesi, razze, culture e sistemi sociali».

Dal canto suo la Regione — nel ricordare in una nota l'attività di sostegno dell'iniziativa svolta dai competenti assessori — aggiunge che è ora in corso di definizione, nelle competenti sedi ministeriali italiane, l'emanazione di una legge nazionale che riconosca validità al titolo di «baccalaureato internazionale» ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici.

Al progetto di massima del complesso, che è già stato elaborato dall'architetto Celli, farà seguito un'ulteriore fase di approfondimento degli aspetti giuridici, finanziari, tecnici e didattici connessi con la realizzazione del collegio, la quale si svolgerà — conclude la nota della Regione — per tappe successive allo scopo di rendere possibile un avvio sperimentale, prima ancora che il complesso edilizio sia interamente costruito secondo un progetto definitivo; dovrà pure essere costituito, in base alla vigente legislazione italiana, un apposito ente al quale affidare la gestione del collegio. Neanche la scelta del terreno è definitiva: si parla della zona di Sistiana, ma potrebbe trattarsi anche di una ubicazione a monte della strada «costiera» nei pressi di Marina di Aurisina.

L'INSPIEGABILE TRAGEDIA DI SABATO SUL JOF FUART

RICUPERATA IERI LA SALMA DEL ROCCIATORE TRIESTINO

Testimonianza della custode del rifugio Pellarini



(Foto Zecchini)

Il ricupero della salma di Franco D'Urso, portata a Ugovizza

Il corpo di Franco D'Urso, il rocciatore triestino precipitato dallo spigolo Nord della cima Riofreddo, è stato riportato ieri a valle e composto nella cappella mortuaria di Ugovizza. Le squadre impegnate nell'operazione di recupero lo hanno trovato rannicchiato sotto la pioggia, come se dormisse, in un canale ghiacciato situato alla base sinistra dello spigolo.

La dinamica della caduta era comprensibile in tutta la sua drammatica evidenza: accanto al corpo del giovane si trovava la corda di 40 metri che era servita per la fatale manovra di corda doppia. Nella corda era ancora infilato il chiodo che evidentemente non ha sopportato le sollecitazioni dal basso e si è sfilato dalla fessura in cui era stato ficcato a colpi di martello. Si trattava di un chiodo molto piccolo, non certo sufficiente (a giudizio delle squadre di soccorso) a garantire un buon margine di sicurezza. La corda doppia è una manovra che si compie quando si scende da un versante ripido (e comunque impercorribile in discesa) della montagna; chi la effettua pianta uno o più robusti chiodi e passa attraverso l'anello di questi la corda che può così venir agevolmente sfilata dal basso.

Questa la manovra compiuta da Franco D'Urso durante la «ritirata» da una via di roccia divenuta in breve proibitiva a causa di un violento temporale. Quando il chiodo si è sfilato e il giovane è precipitato sul nevaio sottostante, il suo compagno, Egeo Saccone, è rimasto isolato su un breve ripiano roccioso, privo di corda e del materiale necessario a continuare la discesa da solo.

Il corpo di Franco D'Urso si trovava a tre quarti d'ora di marcia dal rifugio Pellarini, situato al centro della conca montuosa a Nord del Jof Fuart. Si trattava appena di risalire un ghiaione e un canale ghiacciato per una cinquantina di metri. L'operazione di recupero è stata guidata dal gruppo di soccorso alpino di Cave del Predil, da due pattuglie della Finanza e della Polizia, con la valida collaborazione di dieci rocciatori della XXX Ottobre partiti all'alba di ieri da Trieste.

A giudizio di quanti hanno visto e conoscono la montagna, la morte di Franco D'Urso è imputabile a un errore da principiante e non da rocciatore esperto, Franco D'Urso aveva superato itinerari di alta difficoltà e a suo tempo era stato uno dei giovani più promettenti del Cai XXX Ottobre. E' quindi inspiegabile come abbia potuto affidarsi a un chiodo così sottile per la manovra di corda doppia, e soprattutto come abbia deciso di iniziare la scalata nonostante il tempo desse chiari segni di peggioramento, in una stagione in cui le ore di luce sono poche rispetto all'estate. Le vie di roccia delle Alpi Giulie sono inoltre di difficile orientamento e per la maggior parte sono situate sul versante Nord della montagna, quello meno soleggiato e più freddo.

La custode del rifugio Pellarini, dove Franco D'Urso aveva pernottato per l'ultima volta assieme a due amici di Trieste e al suo compagno di cordata, ricorda di aver sconsigliato dall'attaccare la montagna in quelle condizioni. Ottimisti malgrado ciò, i due giovani si sono diretti invece all'attacco della via. Poco dopo un sottile velario di nubi copriva la grigia parete, dove si stava svolgendo la tragedia Verso sera, la custode ha creduto di udire dei richiami, perduti in un inferno d'acqua. Richiami lontani, indistinti. E' stato un dialogo drammatico, in lotta per superare con la voce il fragore degli elementi: Egeo Saccone, evidentemente in stato di choc, avrebbe gridato — stando almeno a quanto udito dal basso — che tutto andava bene. La custode ha avvertito comunque le squadre di soccorso, che, nonostante il tempo avverso, hanno raggiunto la mattina dopo il punto segnalato e hanno riportato Egeo Saccone sano e salvo alla base.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Athos» (fr.); mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.); mf. «Isole» (fr.); mn. «Joachim» (germ.); mn. «Speedmedit» (pan.); mn. «Vesletz» (bulg.); mn. «Rinija» (alb.); mc. «Etilico» (spag.).

PARTENZE: mn. «Baska» (jug.); mc. «Monte Maiella» (naz.); mn. «Brunetto» (naz.); mn. «Corona Boreale» (naz.); mn. «D'Azeglio» (naz.); mn. «Iris» (isr.); mn. «Nigboul» (turca); mn. «Lika» (jug.); mn. «Srakane» (jug.); mn. «Saimadan» (dan.); mc. «British Commodore» (ing.); mc. «Beauregard» (norv.).

SEGNALAZIONI

«Abbasso la cantina»

«Care "Segnalazioni", riporto integralmente il testo del compito che, con mio grande rammarico, mi son visto portare a casa — quale compito in classe del primo giorno di scuola — da mio figlio che frequenta la IV A della scuola elementare "A. Padoa".

«Mio figlio ha messo questo titolo: "Abbasso la cantina", ed ha scritto: "Quest'anno ci hanno assegnato un'aula posta addirittura in cantina. L'aula è bruttissima: ha i muri screpolati, uno dei quattro lampadari è rotto e i lavandini sono in classe. C'è una grata, che non so a che cosa serva, da dove cola un liquido nero, che sembra catrame. L'armadio è piccolo piccolo e ci sono delle porte che sembrano quelle dei garages. Sul soffitto c'è una trave che deve nascondere un buco. Oggi la supplente, perché non abbiamo neanche la nostra maestra perché deve avere un bambino, ha aperto la finestra e ho visto che cisono le sbarre. Ma insomma, siamo a scuola o in prigione? Appena fuori dalla classe è più brutto che dentro. Insomma, protesto e contesto, non siamo ratti!

«Mi sono informato, ed ho saputo che ogni anno una delle quarte classi di quella scuola è destinata a passare l'anno scolastico sopportando quella specie di "clausura". Non è possibile ovviare a tale inconveniente? Forse con un po' di buona volontà si può fare qualcosa.

«Non pretendo una riforma e neanche una spesa esorbitante, ma un restauro decente o una qualsiasi altra soluzione, che possa dare ai nostri ragazzi un ambiente accogliente, dove devono viverci i mesi dell'anno scolastico e nel quale non si sentano segregati come in prigione o trattati come ratti. Sono certo che l'egregia autorità scolastica saprà trovare il rimedio.

«Credo sia inutile aggiungere che tutti i genitori degli altri bambini condividono la mia opinione. Ringrazio cordialmente. U. Zollia».

Fermate dei bus in via Battisti

La direzione dell'Acegat ci scrive: «In merito alle segnalazioni "Risposta contestata" e "Due fermate di bus in via Battisti" — pubblicate rispettivamente in data 22 settembre e 2 ottobre u.s. — si fa presente che le fermate centrali della via Battisti erano state tolte quando i lavori stradali avevano cominciato ad interessare la parte della carreggiata che resta a sinistra per chi sale verso il monumento a Domenico Rossetti. Successivamente sono intervenuti i provvedimenti di modifica alla regolamentazione del traffico (bretella est) e di installazione di nuovi semafori in via Battisti, che impediscono il ripristino delle fermate in questione nella posizione iniziale.

«Risulta quindi necessaria una sistemazione per le fermate citate diversa da quella precedente e tale da non ostacolare il flusso dei mezzi in circolazione: a questo scopo sono in corso contatti con i tecnici del comune per una soddisfacente soluzione del problema in esame».

Muggia: una lode ai vecchi insegnanti

«Egregio Direttore, la preghiamo tanto di voler inserire nella bella rubrica "Segnalazioni" quanto ci permettiamo di sottoporre alla sua attenzione, e sin da ora gradisca i ringraziamenti di un gruppo ben più numeroso di lettori del "Piccolo", anche se la presente è controfirmata solamente da alcuni.

«Vorremmo anzitutto rivolgere una lode ai vecchi insegnanti di Muggia. Leggendo quanto ha scritto il signor De Riù e la tesi esposta dal sindaco di Muggia, siamo rimasti meravigliati dallo sfoggio culturale, comprendente il vasto campo "psico-pedagogico" con emarginazioni "logistico-ambientali", di cui la Giunta comunale della nostra cittadina dà dimostrazione. Non vogliamo entrare nel merito del problema "collegio-convitto" anche se siamo dell'avviso che nessun male maggiore sarebbe derivato, dall'iniziativa Brovedani, agli orfani sfrattati, prima dell'arrivo, dal territorio muggesano e tanto meno ai nostri concittadini. La demagogia non è maestra di vita e le opinioni espresse dagli organi consultivi citati, ci sanno troppo di casalingo.

«Noi preferiamo la bontà unita alla meritoria generosità di una nobile signora verso una parte "degli esclusi", tali considerati dal signor Millo e da suoi consiglieri.

«Una valutazione comunque ci permettiamo di esprimere, degna della massima considerazione, ad onore e plauso per la vecchia classe magistrale. La scuola dell'obbligo del passato, della quale i consiglieri di maggioranza si onorano di possedere la licenza, come ultimo traguardo degli studi assolti, ha dato la possibilità al sindaco ed ai suoi collaboratori di spaziare in ogni campo dello scibile umano.

«Non comprendiamo perché ci si affanni nell'allegro impiego del denaro pubblico, a favore di iniziative scolastiche discutibili sul piano pedagogico-sociale, i cui risultati, sino ad oggi ottenuti, sembrano alquanto confusi, anche se avallati da determinate autorità scolastiche. A tale scopo, debito più, debito meno, non ha importanza, si vede.

«Di una cosa siamo certi: detti tentativi non daranno gli ottimi risultati che i vecchi insegnanti, come sopra dimostrato, seppero ottenere dai loro scolari, forse con minor impegno didattico e minori conoscenze psico-pedagogiche, sicuramente con minor spreco di mezzi e di tempo; ma con più sensibilità, modestia e buon senso. Giovanni Frausin, G. Franco, P. Novel, G. Petronio, P. Mameli».

L'auto gialla danneggiata

«Sono la proprietaria di una Fiat 126 gialla targata TS 164984. Lunedì 15 ho dovuto constatare sulla macchina, che si trovava regolarmente posteggiata sul lato destro della via Giusti nei pressi della mia abitazione, uno striscione orizzontale lungo tutta la portiera sinistra con relativa ammaccatura. L'auto era lì parcheggiata da tre giorni, dopo che l'avevo ritirata dalla carrozzeria in condizioni perfette.

«Ora ricorro alla vostra cortesia per invitare, attraverso le "Segnalazioni", l'autore del danno, che immagino non si sia accorto di nulla, a farsi vivo, poiché non riesco a capire come sia possibile che nel 1973, in una città come Trieste, con l'assicurazione obbligatoria, esistano individui privi di responsabilità e senso civico da "tagliare la corda" in simili frangenti. Non ritengo giusto si debba pagare sempre di persona la scorrettezza degli altri. Grazie per l'ospitalità. Annamaria Briolini, via Giusti 4».

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

IACP: gli allagamenti e l'opera del personale

La rappresentanza sindacale dell'IACP, cortesemente ci scrive questa lettera firmata dai signori Pellegrini, Rovati e Michelazzi:

«Egregio Direttore, con riferimento alla lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" dell'11 ottobre, sotto il titolo "Allagamenti facili negli alloggi IACP?" ed a firma della signora Nives Fozzer, la rappresentanza sindacale dei dipendenti dell'IACP di Trieste, le chiede gentilmente ospitalità.

«Dal tenore della lettera per la esposizione dei fatti e soprattutto per la citazione di alcune frasi che, certamente, hanno un diverso significato se pronunciate in un contesto di un discorso o di un dialogo, appare come se le colpe per le manchevolezze e la causa delle vicissitudini lamentate dall'inquilina dovessero essere addebitate ai dipendenti ai quali la stessa aveva avuto occasione di rivolgersi.

«In proposito, è da rilevare: 1) I fatti, comunque, si sono verificati in giornate di precipitazioni piovose a dir poco eccezionali, tanto che nemmeno i servizi dei vigili del fuoco hanno potuto far fronte, per tempo, a tutte le richieste, malgrado siano organizzati e attrezzati molto meglio di quelli dell'IACP per queste necessità (e questo, evidentemente, era il senso della frase "incriminata", non certo un'assurda denigrazione dell'opera insostituibile e benemerita di quel Corpo).

«2) Il tecnico della zona, addetto ad accogliere i reclami degli inquilini degli stabili (nel caso particolare di circa 3.000 alloggi) e a dar corso ai lavori, dispone di un solo dipendente operaio, ed in caso di bisogno riesce a impiegare qualche altro, spesso specializzato in altri settori (es. falegname, elettricista, ecc.) come nel caso in questione.

«Tale stato di fatto e di disagio è stato più volte portato a conoscenza dell'amministrazione, ma senza alcun esito. Inoltre, per effettuare interventi di certa natura, l'operaio dev'essere accompagnato da un compagno (per seguire le norme della sicurezza sul lavoro) e deve attenderlo prima di poter eseguire il lavoro richiesto.

«Con la presente, pertanto, senza aver voluto entrare in polemica né con l'interessata, né con la propria amministrazione, si è creduto opportuno dare una spiegazione, con la massima chiarezza, ai motivi che avrebbero prodotto le lagnanze dell'inquilina, e, nel contempo, togliere dai colleghi chiamati in causa ogni possibile discredito ingiustamente addebitato e solo perché si trovano collocati in una certa posizione della scala gerarchica organizzativa».

LAVORI IN UNA CASA DI VIA CELLINI

Riaffiorano armi del settembre '43



Dopo trent'anni, quattro fucili da guerra (i gloriosi modello 91) e la canna di una mitragliatrice Breda 37 nonché quattro giberne, hanno rivisto la luce. Per trent'anni queste armi sono rimaste murate nel sottotetto dello stabile sito in via Cellini 2. Le armi, che appartenevano con tutta probabilità a quattro militari dell'Esercito italiano e furono abbandonate nel settembre del 1943, pur coperte di polvere e da uno strato di ruggine, sono ancora in ottimo stato.

La scoperta delle armi è stata del tutto casuale. In via Cellini 2 una ditta sta eseguendo i lavori preparatori per installare un ascensore e così un operaio è stato incaricato di sfondare il solaio al di sopra della tromba delle scale per ricavarvi un vano nel sottotetto e sistemare la cabina del motore. L'operaio Bruno Modolo (41 anni, via Grandi 13) stando in piedi sull'impalcatura stava aprendo un varco nel soffitto quando, di colpo, gli è caduto quasi addosso un fucile. Immediatamente è sceso dall'impalcatura ed ha raggiunto un vicino telefono per informare il «113» di ciò che gli era capitato.

Sul posto è subito accorsa una «Giulia» della Volante con il maresciallo Otti e l'appuntato Ferconi. Il sottufficiale ha seguito l'operaio sulla impalcatura ed ha così notato che nell'intercapedine c'erano altre armi. Allargato il foro, è stato rimosso il mini-arsenale. Il maresciallo Otti ha iniziato subito le indagini, scoprendo che i fucili, le giberne e la canna della mitragliatrice potevano essere state buttate da un vano confinante con la soffitta attraverso un foro.

Il consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste darà l'avvio nella scuola media «Svevo» di Servola, a corsi per ceramisti e dattilografi. Le iscrizioni vengono accettate nella sede scolastica di via dei Giardini 16

Un concorso per titoli ed esami a 19 posti di disegnatore nel ruolo del personale della carriera di concetto delle sovrintendenze alle antichità e belle arti è stato bandito dal Ministero della P. I. Le domande dovranno pervenire alla direzione generale antichità e belle arti del Ministero entro il 2 novembre.

Fotografi sloveni. Si inaugura venerdì alle 18 nella sede del Crai dello Ente porto una mostra fotografica con proiezione di diapositive del «Foto Kino Klub Nova Gorizia» che rimarrà aperta sino al 27 ottobre con il seguente orario: feriali 17-20; festivi 10-12,30.

LONDRA
per l'INTERNATIONAL MOTOR SHOW

Dal 19 al 22 ottobre aereo charter per LONDRA in partenza da VENEZIA.

Quota L. 53.000 sistemazione in albergo di lusso.

Prenotazioni:

UFFICIO TURISTICO DELLO ADRIATICO — U. T. A. T. — via Imbriani e Galleria Protti

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT - Piazza dell'Unità e

LE ORE DELLA CITTA'

Per le Signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12 avrà luogo un incontro con Manlio Cecovini sul tema: «Uno scrittore allo specchio».

Bozzetto di Alberti

Un bozzetto dello scultore Tristano Alberti è stato scelto per la creazione di una targa d'argento che verrà assegnata annualmente al miglior artista circense italiano. L'iniziativa è stata promossa dal Club amici del circo, il cui direttivo si è riunito a Milano. Nell'occasione sono stati esaminati i vari bozzetti ed è stato prescelto quello dell'artista triestino che ha saputo condensare nello spazio limitato tutti i simboli del circo permeati da un pregevole modernissimo plastico.

Cultura religiosa

Oggi, mercoledì, alle ore 17.30, nella sala di via San Nicolò 22, riprenderà il corso di cultura religiosa promosso dai Servi dell'Eterna Sapienza. Nell'incontro d'apertura le signore Maria Chersi Comani e Angela Borruso Salvi, illustreranno la «Testimonianza nella Chiesa primitiva e nell'insegnamento del Concilio Vaticano II». Presiederà il F. Domenico Scaroni i.p. direttore e animatore della Congregazione dei Servi dell'Eterna Sapienza.

Bridge

Giovedì 18 ottobre alle ore 21 nella nuova sede dell'Adriaclub, via San Nicolò n. 6, patrocinato dall'Associazione Bridge Trieste ha inizio il campionato giuliano a squadre al quale la partecipazione è libera a ogni squadra composta da 4 a 6.

Alfieri Seri alla Lega

Proseguendo nel suo programma culturale, la Lega Nazionale ha invitato il pubblicista Alfieri Seri a tenere una conversazione sul tema «Una passeggiata nella Trieste del 1858». L'interessante conferenza avrà luogo nella sede sociale della Lega, via Paolo Reti 4, venerdì 19, alle ore 19. Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

«Arte pro arte»: Palin

Tirate fuori dai ricordi della sua giovinezza, interrotta dalla «bocca rotonda del cannone», le liriche di Antonio Palin sono ancora oggi testi. monianza di fede verso i valori immutabili del destino dell'uomo: il divino che è in noi, la famiglia, la terra natale. «Sull'ali del canto» edito da Treves è il libro di liriche di Antonio Palin, che l'associazione culturale «Arte pro arte» propone questa sera a soci e simpatizzanti con appuntamento alle ore 20.30, al Caffè Tommaseo. Del poeta ed educatore parlerà Giovanni Cossutta.

Ragazzi premiati

Si è svolta, nella sede del dopolavoro dell'Arsenale triestino - San Marco, la premiazione dei partecipanti al concorso indetto dal consiglio di amministrazione della cooperativa fra lavoratori dell'Arsenale triestino, per i figli dei soci in età scolastica, che hanno esentato temi e disegni aventi per soggetto la cooperazione. Ai presenti ha porto il saluto a nome della Lega delle cooperative e mutue la signora Libera Sorini. E' seguita la consegna di buoni d'acquisto a tutti i partecipanti, e di un buono supplementare ai migliori.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente senza aste mobili nuovi Articoli arredamento. Cucine metano.

Via Ananian 2
Venerdì, sabato ore 16 aste.

Arredamento albergo
Stanze letto, giradischi stereofonico.

Banco frigorifero
Mobili, attrezzature varie.

Alimentari in scatole
Bilancie automatiche. Affettatrice

Tappeti orientali
Posaterie qualsiasi offerta.

Piazza Goldoni 1
Giornalmente senza aste mobili nuovi Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio

Gru portata 600 chgr.
litre 200.000 Casse ferro per infissi.

Arredamento negozio
Mobili abitazione.

Bollettino settimanale
Gratuito.

Auguri Jole



In questa lieta ricorrenza le caterinette della sartoria *Pielli* formulano i più fervidi auguri con l'auspicio di poter restare ancora per molto tempo operosamente assieme.

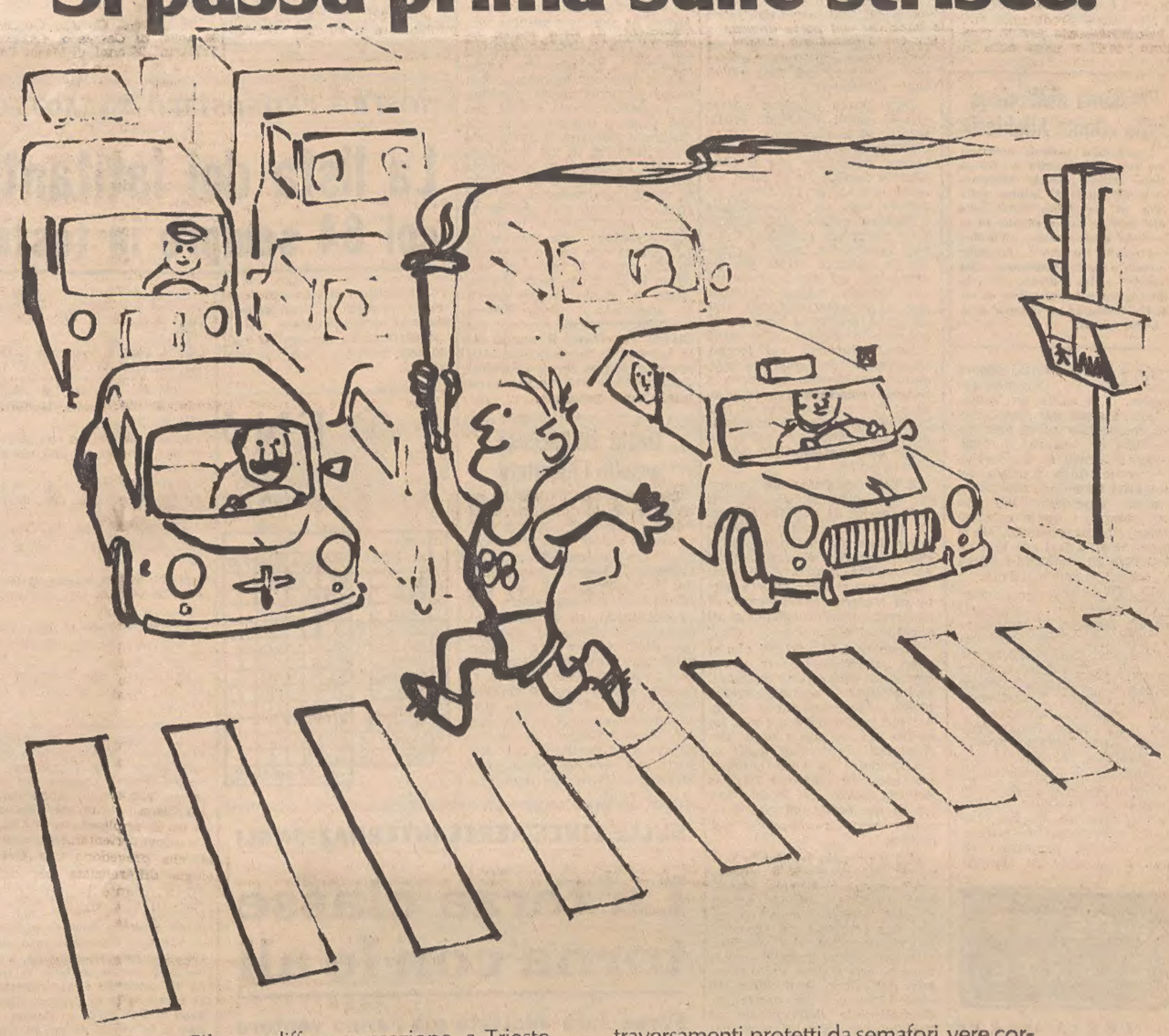
Assemblea generale

I soci dello Sci CAI XXX Ottobre sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il 17 ottobre, alle ore 19 in prima e alle ore 19.30 in seconda convocazione, presso la sala convegni della Camera di Commercio di Trieste, via S. Nicolò 6.

Al Circolo Fotografico

Riprendono oggi le consuete sedute settimanali del Circolo Fotografico Triestino nella sede sociale, presso il Circolo Assicurazioni Generali, in viale XX Settembre 1. L'appuntamento è come al solito alle ore 19.30.

Si passa prima sulle strisce.



C'è una diffusa sensazione, a Trieste. Chi va a piedi sarebbe la vittima della nuova circolazione.

I "cittadini con le ruote" sarebbero privilegiati perché possono correre sulle corsie.

Niente di più inesatto. Anzi, nella nuova circolazione per la prima volta si è pensato al pedone.

Si sono create nuove zone pedonali in pieno centro: il triestino ritrova il gusto della passeggiata. Sono stati realizzati nuovi attraversamenti protetti da semafori, vere corsie riservate al pedone.

Certo, anche il cittadino appiedato deve collaborare.

Cercare di passare dove capita non serve più. Semaforo e strisce sono la sola garanzia di sicurezza e rapidità. Qui gli automobilisti devono fermarsi. Ma non è bene approfittarne.

Con la nuova circolazione, tutti hanno i loro diritti.

Muoviamoci meglio, a Trieste

Comune di Trieste, Ripartizione XIII, Urbanistica e Traffico

ASSICURATO DALLA SOVRINTENDENZA IL RESTAURO CONSERVATIVO DELL'OTTOCENTESCO PALAZZO PREISNITSCH

Non scomparirà l'antica «corte»

Fu animatissima posta di partenza per centinaia di carri coi cavalli

Una buona notizia per quanti sono sensibili alla conservazione del patrimonio architettonico cittadino: il palazzo Preisnitsch di via Udine non sarà demolito. Lo stabile che risale al primo Ottocento e fa parte della vasta isola compresa tra le via Sant'Anastasio e Pauliana, sopravviverà alla ristrutturazione edilizia della zona già occupata da vetusti casamenti. Anzi, la Sovrintendenza ai monumenti assicura che la sua bella facciata, dalle linee morbide e armoniose, riacquisterà il primitivo decoro, mentre l'interno verrà interamente rifatto.

Del lungo e basso edificio prospiciente la via Sant'Anastasio, verranno rimossi i portali (a cominciare da quello massiccio a piano sesto, al n. 8), il balcone e tutti gli altri elementi architettonici di pregio, che saranno poi impiegati nella costruzione della parte postica del palazzo di via Udine. Il complesso conserverà una caratteristica propria, in cui l'antico si armonizzerà con il nuovo, com'è avvenuto in numerosi casi di recenti ricuperi.

Difficilmente invece potrà essere conservato sul posto il fontanone del cortile (ultimo tra quelli costruiti nel primo '800, e giunto fino ai giorni nostri pressoché intatto). E' stata comunque assicurata la sua ricostruzione in altro luogo, dove potrà essere meglio valorizzato e comunque conservato. Prima dell'interramento il sottostante pozzo verrà sottoposto a rilievi e ad una ispezione per l'opportuna documentazione storica.

Il fontanone è forse il più interessante pezzo dell'antica «corte Preisnitsch». Insieme alle numerose rimesse e scuderie ancora individuabili nell'interno, ed al grande portale per l'uscita dei carriaggi, testimonia la funzione del grande complesso, costruito nel 1835 dallo spedizioniere Paolo Preisnitsch. Era questa una delle più importanti «poste» di partenza per il trasporto delle merci verso l'Italia e l'Austria. Il facoltoso imprenditore godeva di una vasta fama: si diceva che possedesse — come ricorda Silvio Rutteri — migliaia di cavalli e centinaia di carri, e che intrattenesse affari con mezza Europa.

Dalla «corte Preisnitsch» uscivano giornalmente, attraverso la massiccia porta carraia di via Sant'Anastasio, pesanti mezzi, trainati anche da otto coppie di cavalli, che dovevano superare le forti pendenze di meno frequentata e divenne infine quieta e silenziosa.

Nel primo Novecento il palazzetto, passato ad altri facoltosi possidenti (Giovanni Michele e Federico Walluschnig), ospitò per un certo tempo la «Civica scuola popolare al Belvedere» e poi fu trasformato in abitazione civile fino a qualche anno fa quando venne interamente sgomberato.

La conservazione, anche se parziale, di questo complesso appare tanto più interessante in quanto è recente il restauro e la restituzione a nuova vita della «posta» terminale dell'Obelisco, all'altro capo dell'antica via Commerciale.

Alfieri Seri



(Foto G. Benussi)

L'armoniosa facciata del palazzo di via Udine costruito nel 1835 e soggetto al vincolo della Sovrintendenza ai monumenti. A destra il «fontanone» della «corte Preisnitsch» che sarà anch'esso conservato: si tratta dell'ultimo deposito d'acqua di questo tipo sopravvissuto nella nostra città. Se non potrà restare dov'è, si curerà la sua ricostruzione e collocazione altrove

Petöfi e l'Italia al Circolo di cultura

Nel 150.o anniversario della nascita del poeta nazionale ungherese Alessandro Petöfi, il Circolo della cultura e delle arti ha promosso una manifestazione celebrativa, che si terrà venerdì 19 ottobre con inizio alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1.

E' stato invitato il prof. Paolo Santarcangeli, direttore dell'Istituto di letteratura ungherese dell'Università di Torino, che parlerà sul tema «Petöfi e l'Italia».

Alla dodicesima edizione la rassegna del paesaggio

Si sta attivamente organizzando la XII edizione della mostra del paesaggio, che si inaugurerà nella prima decade del prossimo novembre, e sarà ospitata nella sale del Circolo culturale Italsider di via Carducci. Alla manifestazione possono partecipare con un'opera ciascuno tutti gli artisti che operano nella regione. La giuria di accettazione e premiazione nominata dal comitato organizzatore è composta da Romeo Daneo, Devetta, Lotta, Orlando, Pisani e dai critici Brossi e Martelli. Verranno assegnate la grande medaglia d'oro dell'esposizione ed altre medaglie d'oro riservate a giovani artisti che non abbiano compiuto 30 anni.

RITOCCO DI UNA SENTENZA IN APPELLO

Diviso altrimenti il peso delle colpe

Grava per tre quarti sull'automobilista che fu coinvolto in un mortale incidente

Un ciclomotore incastrato a mo' di rostro nella parte anteriore di una media cilindrata, un uomo a terra, ormai cadavere: questa, la tragica immagine conclusiva del sinistro, riesaminato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Cariglia, dott. Urso, dott. Burattini e dott. Balani, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel.

Nelle primissime ore del 4 agosto 1971 — rievoca il consigliere relatore dott. Balani — l'artigiano Dino Marchetto, di 34 anni, residente a Monfalcone, in largo Isonzo 3, stava dirigendosi, al volante della propria «Ford», da Lignano verso Latisana. In prossimità della frazione di Paludo, l'automobilista avrebbe superato un autocarro e, quindi, rientrando nella propria corsia, sperondò il ciclomotore del meccanico Arrigo Domeneghini, di 49 anni, residente a Torino.

Mentre il ciclo andò a incastrarsi nella parte anteriore sinistra della vettura, lo sventurato ciclista venne letteralmente «imbarcato», frantumò il parabrezza e, quindi, rovinò al suolo ormai senza vita mentre la macchina, con il ciclo sempre agganciato, proseguì la corsa per un'ottantina di metri. Marchetto scese dall'auto sconvolto e turbato; subito dopo sopraggiunse l'autocarro e, secondo lui, sarebbe stato questo mezzo ad arrotare la vittima. Il camionista riuscì, però, a dimostrare d'essere assolutamente estraneo al fatto: s'accorse dell'incidente — disse — e per evitare di collidere con la macchina in sosta, si arrestò all'altezza circa della mezzaria stradale, lasciando del tutto sgombera la corsia di destra, dove giaceva la vittima.

Interrogato dai carabinieri, Marchetto dichiarò che Domeneghini procedeva spostato verso il centro strada e sostenne che al momento del sinistro la sua velocità era tutt'altro che proibitiva. Incriminato per omicidio colposo e violazione dell'articolo 102 del Codice della Strada (omessa riduzione dell'andatura in limitate condizioni di visibilità), il 25 ottobre dello scorso anno venne giudicato dal Tribunale di Udine e, con le «generiche» e riconosciuto nella misura di un terzo il concorso di colpa della vittima, egli fu condannato a otto mesi di reclusione con i benefici di legge, alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo, al risarcimento dei danni alla vedova, ai tre figli e alla madre dell'estinto, costituitosi Parte civile, e alla sanzione amministrativa di diecimila lire. Difesa e P.C. ricorsero ma Marchetto diserta il processo di secondo grado.

Il rappresentante di P. C. avv. Badellino del Foro di Torino sostiene che le cause della disgrazia sono attribuibili all'imprudente condotta di guida dell'automobilista, il P. G. chiede che la sentenza di primo grado venga confermata in ogni sua parte, il difensore, avv. Romani del Foro di Udine, sollecita l'assoluzione del suo assistito e, in via subordinata, il riconoscimento del preponderante concorso di colpa del ciclista. Riformate parzialmente le deliberazioni di Udine, la Corte d'appello riduce nella misura del 25 per cento il concorso di colpa del Domeneghini e conferma nel resto l'impugnata sentenza, condannando l'appellante alle maggiori spese di giudizio e di parte civile.

In sindacato unitario commercio e turismo

E' stata costituita la Federazione unitaria dei lavoratori del commercio, turismo, affini e servizi della Cgil-Cisl-Uil. Il consiglio direttivo è stato formato dai seguenti lavoratori: Fiore Babudri, Attilio Battilana, Giorgio Benedetti, Gianni Biancotto, Alessandro Caroli, Vittorio Santoni, Sergio Cecchi, Fulvio Cerovaz, Marisa Coccolo, Alessio Cosmini, Salvatore Curri, Lido D'ambrosi, Lucia Domiani, Antonio Degrassi, Vincenzo Del Re, Giulio Desenibus, Perla Figelli, Giovanni Fobert, Adriano Franca, Ermanno Glessi, Giovanni Goglia, Graziella Kanzian, Luciano Lodolo, Diego Marassi, Elio Mereu, Giovanni Pettirosso, Lucio Presti, Arcangelo Romano, Alfonso Tomasi, Armina Valentinis, Adolfo Weiss, Vittorio Zanot. A comporre la segreteria sono stati designati: Babudri, Battilana, Cantoni, Cosmini, Degrassi, Desenibus, Mereu, Valentinis e Zanot.

Durante la riunione sono stati dibattuti problemi di attualità quali: la situazione contrattuale dei settori del commercio e delle cooperative operaie e mutue, gli orari dei negozi e l'impegno per le riforme in senso generale e quella del commercio in particolare. Si sono presi inoltre impegni per lo sviluppo di una politica democratica del turismo.

CELEBRAZIONI DOMENICA E LUNEDI' IN VIA DELL'ISTRIA

Tre quarti di secolo di presenza salesiana

I seguaci di don Bosco giunsero a Trieste nell'ottobre del 1898 Progressivo sviluppo grazie alla generosità della cittadinanza

I salesiani di Trieste — con gli ex allievi, gli allievi, i cooperatori e gli amici — si apprestano a festeggiare i tre quarti di secolo della propria presenza nella nostra città. Le celebrazioni si svolgeranno domenica 21 e lunedì 22 nella sede di via dell'Istria 53.

Per l'occasione, è stata predisposta una pubblicazione che documenta sinteticamente, anche con immagini, la storia dei seguaci di don Bosco. Essi giunsero a Trieste esattamente 75 anni fa, il 21 ottobre 1898. Quel giorno è rimasto inciso nella memoria degli ormai pochissimi testimoni superstiti che — in questa circostanza — riandranno al loro passato di protagonisti: figure di sacerdoti come don Veneroni, don Rubino e don Franch, che si prodigarono per lo sviluppo dell'oratorio.

Tre tappe: dalla prima dimora del 1898 in via dell'Istria 27 (dove oggi sorge un grattacielo), alla seconda dell'anno dopo al numero 29 della stessa via e, infine, nel 1901 all'attuale abitazione.

Don Bosco ripeteva spesso che «i cavoli diventano grossi solo se si trapiantano». Nel ricordare queste sue parole, i salesiani osservano che il «trapianto» iniziale fu di buon auspicio anche per l'oratorio, divenuto oggi un ragguardevole complesso edilizio: la chiesa in stile neogotico dedicata a Maria Ausiliatrice, sotto il tempio la spaziosa cripta per gli oratoriani, un teatro di 500 posti, un'aula magna decorosa per gli incontri culturali, sale da gioco, scuola di banda, sedi sportive e diversi altri locali divenuti, tuttavia, col tempo, insufficienti. Per questo i salesiani considerano un vero e proprio «monumento» innalzato al 75.o anniversario di fondazione l'ala destra costituita dal nuovo fabbricato sorto sul luogo delle antiestetiche baracche in cotto.

A tale soddisfacente sviluppo essi sono giunti «sorretti dalla carità di triestini generosi, dal riconoscimento ufficiale delle autorità, dall'appoggio e dalla simpatia di tanti amici che a don Bosco e ai suoi figli hanno sempre offerto prove di fraterna benevolenza, di preziosa collaborazione e di aiuto concreto».

Elencare i benefattori che si sono inseriti nella loro storia è compito arduo per i salesiani. In una nota da essi diffusa alla vigilia delle celebrazioni si legge: «La gratitudine dei vivi ha inciso sul marmo i nomi dei trapassati davanti ai quali — nel famedio — arde perenne un lume. In mezzo a loro la paterna figura del Padre don Bosco che veglia affinché il ricordo non si disperda nel tempo».

«Ed è proprio perché la memoria non sbiadisca — prosegue la nota — che tutti: sacerdoti, religiosi, religiose, amici, giovani, anziani, sono convocati alla semplice ma suggestiva rievocazione del giubileo salesiano. Celebrazione che si fonderà con il primo rito liturgico del nuovo Beato don Michele Rua che fu ospite indimenticabile dell'oratorio di Trieste due volte all'inizio del secolo».

La ricorrenza sarà solennizzata in due tempi: domenica 21 alle 10 comincerà la concelebrazione presieduta da don Schure, del consiglio generale della congregazione salesiana, e, con inizio alle 11, in teatro, il sindaco Spaccini parlerà sul tema: «La dimensione educativa dell'opera salesiana nel problematico momento attuale».

Lunedì 22 alle 15.30 — sempre nel teatro — per i sacerdoti, i religiosi e le religiose, l'arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato terrà una meditazione sul tema: «L'urgenza dell'intervento educativo in un mondo dispersivo superficiale».

La conferenza intende porre sullo sfondo l'umile e grande figura sacerdotale del Beato don Michele Rua, successore di don Bosco.

Ci fu un tempo in cui l'oratorio di via dell'Istria era l'unico. Per questo vi convergeva tutta la gioventù della città; i salesiani si augurano che la celebrazione del 75.o anniversario «possa diventare un richiamo rivolto a tutta la cittadinanza».

Primo premio ad Adria al pittore Antoni

La pittura spaziale di Guido Antoni ha avuto un ambito riconoscimento ad Adria, con il primo premio conferito all'artista triestino in un concorso nazionale di arte contemporanea. Successo particolarmente significativo questo colto da Antoni, perché proprio quest'anno la tradizionale rassegna di Adria nota come «mostra di via Trizzina», è stata elevata a un confronto «di stati d'animo e di situazioni vissute coscientemente», confronto cui sono stati invitati rinomati artisti italiani, con una partecipazione complessiva di 180 pittori che hanno presentato 214 opere. Il tema del concorso lo si ritrova nella motivazione del primo premio assoluto assegnato a Guido Antoni, con l'affermazione che nel suo dipinto «si ritrova il mondo delle invenzioni fantastico-surreali, sorrette da una ferma coscienza delle strutture e da un sicuro dominio della materia».

Dubbi sull'accusa assolto l'imputato

Disattesa dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Ciancotti e dott. Moscato, P. M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova, l'accusa formulata dal concessionaro di una pubblicazione artigiana contro Carlo Colognatti, di 42 anni, abitante in via Crispi 11. Nel giugno dello scorso anno, il concessionario querelò l'imputato per appropriazione indebita in quanto, secondo lui, si sarebbe impadronito di materiale propagandistico assortito, sei pacchi di pubblicazioni di un annuario e di ventimila lire, importo che avrebbe restituito in epoca successiva alla denuncia. Al Tribunale, Colognatti nega con fermezza l'addebito e con altrettanta fermezza spiega che, a qualche mese dalla revoca del mandato, il concessionario mandò da lui un suo incaricato per farsi restituire bollettari ed altro.

Presidente: «Perché non consegnò denaro e materiale?». Colognatti: «Ho esibito tutti i titoli in mio possesso, denaro, rendiconto particolareggiato di tutta la mia attività ma non ho consegnato niente perché l'incaricato non era legittimato a ricevere e si rifiutava categoricamente di rilasciarmi, come era nei miei diritti, una ricevuta liberatoria».

Il P. M. è dell'avviso che troppi dubbi sussistano sulla formulata accusa e chiede la assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove; il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, si batte per l'assoluzione con la formula più ampia, e il Tribunale assolve Colognatti, perché il fatto non costituisce reato.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Meri e Pino Valdisteno nel XXXVII anniv. di matrimonio dalle figlie, generi e nipoti 20.000 pro Centro Giovanile Bullesi (R. P. Carmelitani di Gretta).

In memoria di Angelo Tusset nel III anniv. dalla famiglia 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Muiesan nell'XI anniv. dai figli 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Gilda Temini nel XIII anniv. dal figlio Bruto 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro CRI e 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Antonio Feletti nell'anniv. della nascita dalla moglie, figlie Gianna e Corinna e generi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nello Mendico nel XXVI anniv. dal figlio Domenico e nuora Corinna 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Dorigo nel XIX anniv. dalla moglie e dai figli 3000 pro ECA e 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Derossi nel VI anniv. dalla moglie Anna, figlio Gordon, nuora Gladys e Antonia 15.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Esposito Salvatore da Silvia Culot 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Alfredo Gregori dalle famiglie Piemonte e Sartori 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Egone Giraldi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermanno Pelizon da Anita Bacher 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Domenico Preda dalle famiglie Rocco 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Romano 25.000 pro Centro tumori; da Fulvia Levi 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Negri da Maria Lesecchi 3000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Lena Mileta in Audoli da Meri, Drazica e Nella 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Faifer dai dipendenti dell'Ufficio Tavolare Regionale di Trieste 14.000 pro Istituto cardiologico.

In memoria di Germano Germanis da Bianca ved. Pinamonti 5000, dal dott. ing. Libero Pinamonti e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Groppi da Licia e Aldo Giannini 10.000, da Maria Groppi 5000 pro ECA.

In memoria di Bianca Abruzzini Ferrucci da Bruna e Alberto Hesse 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Pischiutta ved. Mreule da Aldo e Renato Mreule 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del geom. Fulvio Carini dal dirigente e dai funzionari dell'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie di Udine 20.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Santina Gamboso dalla famiglia Adami 10.000 pro Parrocchia San Luigi.

In memoria di Domenico Preda dalla famiglia Bernardini, Edmondo Ströll 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Gregori da Elda e Dario Frausin 2000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Giusto Signori da Giorgio e Stefania Polani 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Giorgio de Zeno da Spiro e Luciana Marco 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Rosetta e dott. Guglielmo Calligaris 3000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Mario, Liliana e Mariagrazia Cattarini 15.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Gastone Galvani da A. Bertoll 5000 pro ECA (Fondo Glida Rangan); da Hary e Renato Mreule 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Contessa, Franchi, Gole, Rigo e Vuga 15.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Leonino Montagnari 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Maria Venezian 3000, da Anita, Mariella ed Edy 10.000, da Enrico ed Elena Vucco 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Titti e Arianna Gelmo 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dal dott. Cesare Vidorno 5000 pro Assoc. artigiani (Fondo Luigi Cristiani).

In memoria del col. Andrea Pini da Stefania e Giorgio Polani 3000 pro Centro tumori; da Paola Maria Grieco 5000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani di suor Luciana).

In memoria di Ermenegildo Alberghetti dai colleghi della Scuola media «S. Benco» di Trieste 22.500 pro Cassa scolastica della stessa scuola.

In memoria di Serano Merzek dalle sorelle Valentina, Velia e Silvana 15.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Nereo Duranti dalle sorelle Pia e Bruna 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Elena (Lena) Miletta in Audoly dagli zii Alva e Tomica Kovacic 5000, dalla «Trans-Trieste» S.a.r.l. 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della mamma di Luciano Del Santo dalla I media della scuola «Bergamas» 11.000 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sull'Italia settentrionale e la Toscana coperto con piogge estese ed attività temporalesca sparsa che occasionalmente potrà assumere forte intensità. Nevicate lungo l'arco alpino. Sulle restanti regioni della penisola e sulle isole maggiori alternanza di annuvolamenti con tendenza durante la giornata ad inensificazione della nuvolosità sulla Sardegna e lungo il versante tirrenico, ove saranno possibili precipitazioni a carattere temporalesco.

Temperatura: in diminuzione sull'Italia settentrionale e successivamente su quella centrale e la Sardegna; in temporaneo lieve aumento sulle altre regioni.

Venti: moderati intorno Sud-Ovest con rinforzi sul versante occidentale della penisola e sulle isole maggiori.

Mari: agitati i mari occidentali, mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 12; Verona 10, 16; Trieste 14,7, 21,2; Venezia 12, 16; Milano 10, 74; Torino 10, 15; Genova 18, 21; Bologna 11, 24; Firenze 17, 26; Pisa 14, 23; Ancona 17, 29; Perugia 14, 20; Pescara 20, 28; L'Aquila 9, 20; Roma Nord 15, 25; Roma Fiumicino 20, 24; Campobasso 14, 19; Bari 18, 28; Napoli 19, 23; Potenza 14, 18; S. Maria di Leuca 21, 24; Catanzaro 18, 24; Reggio Calabria 17, 28; Messina 19, 26; Palermo 21, 30; Catania 17, 31; Alghero 20, 22; Cagliari 17, 28.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

La lista dei latitanti col 64 sempre in testa

I numeri in ritardo sulle dieci ruote (fra parentesi, le settimane di assenza) sono i seguenti:

BARI: 15 (83), 80 (66), 16 (64), 10 (63), 31 (61), 7 (53), 79 (53), 40 (51).

CAGLIARI: 16 (68), 80 (86), 30 (71), 77 (65), 39 (60), 86 (60), 2 (58), 24 (46).

FIRENZE: 88 (100), 29 (93), 47 (79), 9 (76), 90 (57), 40 (52), 86 (48), 28 (45).

GENOVA: 17 (109), 38 (66), 82 (65), 30 (61), 9 (47), 11 (45), 47 (45), 55 (44).

Milano: 86 (73), 85 (49), 37 (44), 87 (41), 19 (36), 24 (35), 25 (35), 32 (34).

NAPOLI: 35 (122), 17 (81), 38 (63), 24 (58), 60 (53), 68 (45), 82 (43), 72 (41).

PALERMO: 72 (75), 83 (72), 52 (52), 58 (51), 1 (49), 34 (46), 28 (45), 28 (42).

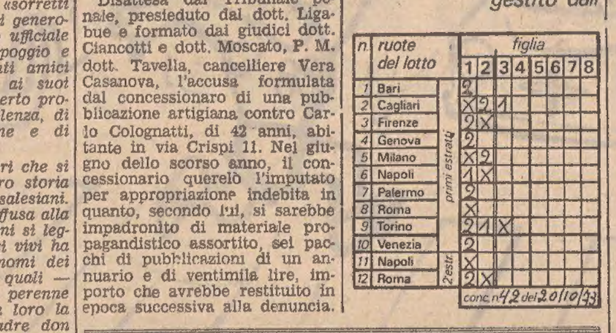
ROMA: 34 (66), 58 (66), 89 (60), 9 (52), 81 (43), 45 (42), 41 (40); 44 (38).

TORINO: 64 (149), 85 (69), 50 (62), 47 (48), 83 (46), 72 (45), 16 (42), 53 (42).

VENEZIA: 67 (80), 2 (70), 49 (62), 36 (60), 3 (53), 69 (50), 8 (47), 47 (46).

Il super ritardatario n. 64, su Torino, ha raggiunto le 149 settimane di assenza e al suo posto è spuntato invece il 63. I cacciatori dei numeri latitanti puntano, con poste sempre più elevate, sul 64 combinandolo con 1 e 16; sperando altresì nel 35 su Napoli con 63 e 72. Ai tre ultracentenari si è aggiunto un nuovo centenario, l'88 su Firenze, numero tenuto d'occhio, dai cabalisti, con altri della stessa ruota. Di ambi stagionati ne rimangono due, in quanto quello formato dal 33 e dall'88 è uscito, come già segnalato, su Milano il 6 ottobre scorso, dopo 174 settimane d'irreperibilità. L'ambo 25-57 assente su tutte le ruote da 249 settimane è stato sorteggiato questa volta su Cagliari. Rimangono in lizza, 29-51 su Genova che non si fa vedere da più di trenta anni, ossia da 1668 settimane, e 55-71 su Palermo da 189. Questi ambi sono stati ripetutamente da noi segnalati.

Sono emersi i seguenti numeri ritardati: il 70 su Bari dopo 57 settimane di assenza, il 25 su Cagliari dopo 64, il 54 dopo 56 e 44 dopo 37 su Roma ed il 90 dopo 56 su Venezia. L'87 è apparso su tre tabelloni, Cagliari, Palermo e Venezia, il 90 su Genova e Venezia, il 41 su Genova, Milano; con cadenza 7 su Cagliari (57-87) e su Napoli (27-57), con cadenza 0 su Genova (30 e 90), con 4 su Roma (44 e 54); con 5 su Torino (15 e 55) e con 9 su Milano (39-59).



Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 21 ottobre gita al rifugio Fanes con salita al Sass da Les Disc (m 3026). Partenza sabato 20 alle ore 15 da piazza Oberdan.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 21 ottobre sarà effettuata una gita carsica. Sono invitati anche i genitori. Partenza da piazza Oberdan alle ore 8.

SULLE LINEE AEREE INTERNAZIONALI

La terza classe torna con le ali

Forse sarà adottata già l'anno venturo

La «terza classe», un tempo riservata ai viaggiatori «poveri» e che da circa vent'anni è scomparsa dai treni torna alla ribalta, per l'intenzione delle compagnie aeree di adottarla sugli apparecchi di grande capienza in servizio sulle rotte internazionali.

Questo almeno è l'orientamento, riassunto in una proposta ufficiale che verrà esaminata prima della fine dell'anno in una delle riunioni della Iata, l'associazione delle compagnie aeree internazionali.

La proposta di istituzione della «terza classe» sui jumbojet si collega anche alla recente decisione di aumenti di circa il 6 per cento (dal primo gennaio al 31 ottobre del 1974) delle tariffe aeree sul Nord Atlantico e del 2-4 per cento di quelle concernenti l'Atlantico meridionale, adottata in occasione della conferenza di Montecarlo. La nuova classe consentirebbe di poter continuare ad applicare tariffe promozionali di basso costo. Qualche esperimento in questo senso è stato attuato anni addietro negli Stati Uniti, dove una compagnia interna adottò una classe intermedia tra la prima e l'economica, particolarmente adatta a «viaggiatori per affari». L'applicazione di tale iniziativa su scala mondiale costituirebbe una novità. La «terza» potrebbe entrare in vigore probabilmente già nel 1974. La richiesta comporterà una ratifica da parte delle direzioni generali dell'aviazione civile dei singoli paesi.

Al Circolo italo-austriaco di via S. Nicolò, 21 le iscrizioni ai corsi di tedesco per adulti e per bambini vengono accetate dalle 18.30 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso. Le lezioni saranno tenute da insegnanti qualificati di madrelingua tedesca. Sono in programma ancora corsi di conversazione su argomenti d'attualità.

Prossima assemblea della «Dante Alighieri»

L'assemblea generale ordinaria dei soci del comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» si terrà lunedì 29 ottobre nella sede di via Roma 22/III, alle ore 18.30 in prima ed alle 19 in seconda convocazione. All'ordine del giorno figurano la relazione morale e quella finanziaria della attività svolta nell'anno 1972, la discussione sul programma di attività futura ed il rinnovo delle cariche sociali.

MOSTRE D'ARTE
GALLERIA D'ARTE
FORUM
Tempere - Disegni
Acqueforti - Litografie
di CARLO CARRA'

un indirizzo utile per arredare la vostra casa
mobili trieste
ZERIAL
Rivenditore autorizzato
SALVARANI
Venite a trovarci: tra le grandi novità Salvarani c'è sicuramente la cucina e la camera da letto che cercate. Nel nostro centro di arredamento, trovate sempre un consiglio per i problemi della vostra casa, facilitazioni di pagamento, progetti e preventivi gratuiti e senza impegno.

ENALOTTO
ultimo concorso
quota premio del 12
L. 40.249.000
SI VINCE ANCHE CON 10 E 11 PUNTI

GENTILE A PROFUMERIA Lucus
TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 19
Offerta speciale dal 17-10 al 31-10-73

Dopo barba Menen da 1100	660	Seta Lac gig. (Diadermina) da 1200	700
Lame Wilkinson da 490	280	Sapone Felce Azzurra da 220	130
Bagno schiuma Felce Azzurra da 1000	680	Shampool Niggi da 750	280
Cera di cupra tubo da 800	495	Lacca Taft verde gigante da 2200	1320
Dentifricio Pasta del Capitano grande da 450	295	Lacca Panten gigante da 2400	1380
Colonia Paris da 2000	1200	Crema mani Glisolid da 400	280
Endoten complex (cura completa) da 5300	3300	Crema Nivea da 300	180
Fiale placenta zolfo (scatola) da 13.000	4800	Sapone neutro Mantovani da 250	160
Dentifricio Squibb da 450	295	Shampool Cepelic da 650	390
		Lozione Panten da 1500	850
		Spazzolini Gibbs da 350	220

Sconto 20% su tutte le migliori marche il cui assortimento raggiunge oltre 6800 articoli

IL PARERE DELL'UFFICIO DISTRETTUALE DI SERVIZIO SOCIALE

CONSIDERAZIONI AMARE SUI MINORI DISADATTATI

La direttrice prof. Vaccari analizza i problemi incontrati dall'ente che può contare su appena otto assistenti in tutta la nostra regione

(A. M.) L'ufficio distrettuale di servizio sociale, nella sua funzione di organo tecnico del Tribunale per i minori, si occupa dei giovani fin dal lontano 1950. Alla direttrice, dott. Vaccari, la lunga esperienza di lavoro a contatto con le situazioni più delicate suggerisce oggi amare considerazioni sul problema del disadattamento minorile, che lei considera «in modo globale, perché non può prescindere da una decisa iniziativa a livello legislativo, comprendente le necessarie riforme del diritto di famiglia, della legislazione scolastica, sanitaria e del lavoro, nonché ovviamente di quella assistenziale».

Gli assistenti si riuniscono una volta alla settimana per fare il punto sulla situazione. In otto devono far fronte ai casi più disparati che vengono segnalati nei quattro distretti di Trieste, Udine Gorizia e Pordenone. «Noi tentiamo di fare un discorso locale — afferma la dott. Vaccari — utilizzando il più possibile un assistente che resti fisso nel luogo in cui è richiesto il suo intervento e che conosca bene l'ambiente in cui il problema si manifesta. Per realizzare questa forma di decentramento abbiamo sedi fisse a Udine, a Pordenone, a Tolmezzo, a Gorizia, ciascuna tenuta da un solo assistente, che può avvalersi della collaborazione di enti o istituzioni locali.

«In realtà, l'ufficio è nato come servizio di rieducazione in libertà — sottolinea la dott. Vaccari — però interveniamo anche nei casi di giovani indiziati, una volta che siano già stati interrogati in carcere. Bisogna usare questo termine perché si tratta proprio delle prigioni, nelle quali per i minori viene riservato uno spazio apposito». Del resto, per quanto riguarda il campo penale, le leggi non vanno troppo per il sottile, distinguendo i rei minorenni da quelli che hanno superato i 18 anni.

Il Tribunale per i minori con sede a Trieste si avvale della collaborazione di due giudici togati, il presidente dott. Zanetti e il giudice a latere dott. Petris, e di quattro componenti privati con nomina triennale rinnovabile dal ministero: sono le assistenti sociali Margreth e Accettulli, l'ing. Roli e il prof. Catinelli, esperto in medicina del lavoro.

In entrambi i casi il Tribunale, dopo opportuna valutazione di psichiatri e psicologi, può ritenere opportuno il ricovero del «disadattato» in una casa di rieducazione, in un focolare di semilibertà, o raramente — perché difficilmente reperibili — in qualche famiglia disposta ad occuparsi di lui. S'intende che il ricovero dura finché il giovane ha bisogno d'aiuto; ciò significa che non ha scadenze fisse, e questo fatto provoca in molti ragazzi un forte senso di frustrazione e di diffidenza nei sistemi della giustizia, specialmente in quei minori ancora in attesa di giudizio, certi come sono di dover espiare due volte lo stesso reato.

«Il reato, del resto, non è significativo del disturbo di disadattamento», spiega la dott. Vaccari. «Più che di individui disadattati sarebbe opportuno parlare di intere famiglie condizionate in questo senso, con le quali ci teniamo in contatto collaborando con le strutture assistenziali. Siccome però bisognerebbe considerare che i bambini come tali hanno diritto ad un adeguato sviluppo della propria personalità attraverso un inserimento in un ambiente capace di soddisfare il loro bisogno affettivo, si imporrebbe una ristrutturazione su base regionale degli enti assistenziali, che suddividono i bambini in orfani di vario genere a seconda delle condizioni delle famiglie, nonché una sistemazione dei quartieri cittadini affinché ci siano asili-nido e parchi-giochi in numero sufficiente, evitando di costruire comprensori edilizi che sembrano ideati affinché i ragazzi si ribellino, talora violentemente, all'ostilità degli adulti e allo squallore che li circonda».

UNA RICHIESTA DEI SINDACATI

Negozi di alimentari con orario continuato?

Le altre alternative: chiusura in una giornata «agganciata» alla domenica o in due pomeriggi

La segreteria della federazione regionale dei lavoratori del commercio Cgil-Cisl-Uil è stata ricevuta nei giorni scorsi dallo assessore regionale all'industria e commercio, Stopper.

Gli esponenti sindacali, che erano accompagnati da una delegazione di lavoratori di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, hanno fatto presente quali sono le aspettative dei lavoratori del settore, anche alla luce delle recenti conquiste sindacali contrattuali sull'orario di lavoro. Le organizzazioni sindacali hanno posto tre alternative: che l'orario dei negozi di alimentari sia distribuito nei cinque giorni alla settimana e che di conseguenza i negozi osservino la chiusura durante un giorno alla settimana agganciato alla domenica; la chiusura dei negozi durante due pomeriggi alla settimana; oppure l'orario continuato dalle 7.30 alle 14 nei sei giorni feriali.

I lavoratori hanno fatto pure richiesta che vengano ripristinate le modalità della legge nazionale, la quale stabilisce che sia la Regione a determinare gli orari degli esercizi e non i Comuni, che devono essere consultati soltanto per fissare gli orari. Sono state inoltre avanzate proposte per l'uniformità degli orari dei negozi a carattere regionale e si è chiesto che si stabiliscano a ogni inizio dell'anno degli incontri fra organizzazioni sindacali e commercianti per fissare eventuali deroghe.

L'assessore Stopper, dopo un esame dei vari punti portati avanti dai sindacati, ha assicurato che verrà dato corso entro breve tempo a una riunione con la partecipazione delle parti interessate, al fine di ricercare una convergenza sugli argomenti più sopra esposti. Stopper ha assicurato inoltre che darà immediatamente disposizioni ai Comuni affinché prima dell'inizio di ogni anno siano convocate le parti per l'esame delle richieste di possibili deroghe, per evitare così richieste dei commercianti a brevissima distanza di alcune festività.

Rinnovato impegno della Junior Chamber

La Junior Chamber di Trieste ha chiuso in questi giorni l'anno sociale con l'assemblea e il rinnovo delle cariche. Nel corso della riunione è stato tracciato il bilancio dell'attività durante il 1972-73, che è risultata particolarmente intensa. Da ricordare fra l'altro la felice conclusione del corso della scuola manageriale, la cui ottima riuscita ha consentito la preparazione di un secondo corso dello stesso tipo al servizio dei managers e dei quadri intermedi della nostra regione. Il ciclo di lezioni, che avrà inizio il prossimo mese di novembre, porterà ancora nella nostra città un gruppo di qualificati ed esperti docenti che si affiancheranno nella discussione dei diversi temi interessanti la vita aziendale ed economica a esperti e docenti della nostra università.

Di vivo interesse, anche per gli sviluppi futuri, è stata la serie di riunioni con gli altri Service Club cittadini sul problema dei giovani e la droga, sfociata in una prima tavola rotonda che ne ha delineato il delicato aspetto medico-legale.

Ancora attenta e attiva è stata la presenza della Junior Chamber di fronte ai grossi problemi del nostro scalo portuale e la voce di Trieste è stata portata a un convegno sul ruolo dei porti italiani nell'economia mediterranea, svoltosi a Palermo alcuni mesi or sono. I

Un posto di rilevante importanza è stato inoltre occupato dalla discussione sull'allargamento dei ranghi dell'associazione favorendo l'inserimento di tutti quei giovani che sono intenzionati a fornire il loro apporto di lavoro e a ricevere una positiva maturazione a contatto dei problemi sociali ed economici della realtà cittadina.

Infine si sono assunti l'impegno di portare avanti il discorso sin qui intrapreso e di operare attivamente nella realtà locale l'ing. Luciano Babos quale presidente, il dott. Dario Favretto vicepresidente per le operazioni, l'ing. Nello Gonzini vicepresidente per i programmi, la sig.na Guglielmina Sfiligoi segretaria, l'ing. Giorgio Cappel tesoriere, il dott. Franco Tabacco consigliere libero e il dott. Giuseppe Viani quale past president.

Maggiori entrate nel bilancio regionale

Un provvedimento riguardante variazioni al bilancio della regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1973 (secondo provvedimento) è stato approvato ieri a maggioranza dal Consiglio regionale. Il provvedimento si limita ad accertare maggiori entrate per 150 milioni di lire, mentre per altri 90 milioni di lire sono previsti storni all'interno dei capitoli di spesa già previsti per la parte corrente.

Cronache degli spettacoli

Il «capitano» Rascel



Domani, alle ore 21, si aprirà la stagione teatrale al Politeama Rossetti con «Il capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer, nella versione italiana di Carpinteri e Faraguna, interpretato da Renato Rascel e dagli attori dello Stabile triestino. Il regista Sandro Bolchi sta dando gli ultimi ritocchi alla preparazione dello spettacolo, mentre Luciano Damiani ha personalmente controllato le ultime fasi del montaggio della complessa scenografia.

Ieri sera ha avuto luogo la prova generale e da domani regolare inizio della programmazione con gli abbonati alle «prime». Sono ancora disponibili alcuni posti per la «prima», mentre gli abbonati hanno superato il tetto delle undicimila presenze.

La Filarmonica di Mosca al Teatro Verdi

Mentre proseguono presso la biglietteria del Teatro Verdi (tel. 3148) le conferme degli abbonamenti per l'imminente stagione lirica, il cui ultimo termine scade il 21 ottobre, viene confermato per venerdì alle ore 21 il concerto straordinario dell'Orchestra Filarmonica di Mosca. Il complesso, che comprende un centinaio di professori, giungerà a Trieste la sera prima, reduce da altri successi ottenuti in Austria e Svizzera.

Alla biglietteria del teatro (telefono 31948) prosegue la vendita dei biglietti.

Il «Wozzeck» di Berg al Germanico

Prosegue, tra il vivo interesse degli appassionati all'opera, la stagione lirica filmata promossa dall'Istituto germanico di cultura e dall'Associazione triestina amici della lirica.

Domani, con inizio alle ore 21, sempre nella sala maggiore di via Coroneo 15, verrà proiettata l'edizione filmata a colori di «Wozzeck» di Alban Berg. A capo dell'orchestra filarmonica dello Staatsoper Hamburg figura questa volta un italiano, il maestro Bruno Maderna, uno specialista del genere. Nei ruoli principali, Toni Blankenheim, Richard Cassilly, Peter Haage, Gerhard Unger, Hans Sotin.

LA VITA NEL PORTO

Complessi aspetti della gestione portuale: disavanzo e tariffe

Sul deficit dell'Ente Porto

Il nostro Ente porto è in disavanzo finanziario. Non è una eccezione per un porto questa misura negativa nel quadro del bilancio di entrate ed uscite. Molti altri porti nazionali ed europei si trovano nelle stesse situazioni, e sono costretti a chiedere aiuti e sovvenzioni alle autorità centrali, nazionali o municipali.

Un «surplus» negativo non è indice di cattiva amministrazione, perché se così fosse si dovrebbero accusare 8000 Comuni e migliaia di «enti» vari d'Italia. Il che è impossibile, per il fatto che non dappertutto vi sono amministratori inetti.

«Per un porto bisogna correlare quanto esso spende con il valore che esso crea, con l'utilità che esso dà all'economia di una città, di una regione, di uno Stato». Così scriveva il prof. Ritter, «creatore» della «Geopolitica», nelle dispense universitarie della Welthandelsakademie di Vienna nel 1926. Ed il prof. Erwin Korn, dell'Università di Amburgo, ricalcava nel 1932 lo stesso principio, sollecitando il governo di Berlino a potenziare gli scali marittimi tedeschi, allora deficitari sul piano dei bilanci portuali.

«Un porto crea valore»: è una verità che non si può più negare. Anche se Genova come ente porto è in passivo, ne usufruiscono le industrie del retroterra, i trasporti, gli spedizionieri, le navigazioni, le banche, le assicurazioni, i lavoratori portuali, le agenzie marittime, le provveditovie, i cantieri di riparazione, i negozianti della città ecc. E la stessa cosa vale per Trieste, che crea, fra l'altro, anche un'entrata in valuta estera a causa dei transiti.

Ne approfittano del «valore creato» tutti gli utilizzatori del porto: da coloro che dentro ci vivono ai più lontani clienti. Gli utenti nazionali — diretti od indiretti — utilizzano lo scalo, pagano le tariffe, le imposte e le tasse allo Stato, al Comune ed alla Provincia. Ed è più che giusto che lo Stato che introita i tributi creati anche dal porto ne sostenga una parte delle spese. C'è un «do us-des» che nessuno può negare. Le cartelle delle imposte sono la più evidente prova che l'ente pubblico che presiede tuttora l'economia nazionale ci guadagna. Ma per conseguire un guadagno bisogna anche allargare i cordoni della borsa. La spesa portuale è un mezzo per conseguire entrate dirette (che vanno all'ente porto ed ai lavoratori), ed entrate indirette. Ed in queste dimensioni bisogna collocare il deficit. Qui parliamo ovviamente dell'ente porto e non delle tariffe globali sulle quali influiscono anche le rese di smaltimento dei traffici e dei salari pagati a coloro che non dipendono dall'ente stesso.

Nel Lloyd Triestino

La motonave «Africa» partirà il giorno 22 con a bordo vespe, macchinario, carta e merci varie. La nave è adibita alla linea India-Pakistan. Per il giorno 23 è prevista la partenza della motonave «Piave» della linea Africa Occ - Zaire - Angola; a bordo carta, elettrodomestici, macchinario e merci varie. L'«Europa» sarà a Trieste il giorno 24 con a bordo minerali, pelli, caffé, frutta conservata e merci varie. Ripartirà il giorno 31 per il Sud Africa dopo aver imbarcato carta, elettrodomestici e merci varie.

Nell'Italia

La motonave «D'Azeglio» partirà il giorno 17 dopo aver caricato carta, prodotti farmaceutici, fiocco e merci varie. La nave è adibita alla linea Brasile Plata.

Nell'Adriatica

E' in porto oggi il «Corriere del Sud» che sbarcherà frutta secca, cotone, arachidi. Partirà il giorno 18 per i porti di Venezia, Pireo, Famagosta, Mersina, Izmir con a bordo elettrodomestici, carta, acciaio e merci varie. Arriva oggi la motonave San Marco che avrà allo sbarco frutta secca e merci varie. La nave, che è adibita alla linea Grecia - Turchia, ripartirà il giorno 18 con a bordo ferramenta, filati, birra e merci varie.

Ancora sui legnami

L'anemia nel settore dei legnami è senz'altro paurosa. Diamo alcune cifre del passato per raffrontarle a quelle odierne:

Imbarchi - sbarchi di legnami

1913: 230.465 t.; 1938: 121.339 t.; 1958: 209.713 t.; 1966: 127.500 t.; 1969: 107.926 t.; 1972: 98.578 t.

La tabella è estremamente esauriente. Le cause, dicono gli esperti, sono date dagli alti costi di manipolazione portuale. Uno studio accuratissimo è stato di recente pubblicato sulla rivista «Il commercio del legno», della Palutan Editrice di Milano e firmato dall'inviato speciale Vittorio Comi.

La «Jugoslinija» e il M.O.

La compagnia marittima jugoslava «Jugoslinija» ha sospeso i collegamenti col Medio Oriente. Tre unità adibite a questa linea sono ferme nel porto di Fiume, mentre una quarta che già era in navigazione nello stretto di Otranto ha avuto ordine di rientrare.

L'ufficio educazione fisica del Provveditorato agli studi comunica che quest'anno non organizzerà il soggiorno natalizio a S. Cassiano per studenti delle scuole medie, causa l'incertezza della durata delle vacanze ed il notevole aumento del costo degli alberghi e degli altri servizi.

«Omaggio a Picasso»

Si è aperta domenica a Gradisca, nelle sale della galleria permanente della Serenissima Enoteca Regionale, una mostra di opere di 23 artisti triestini intitolata «Omaggio a Picasso».

Alla rassegna sono presenti con i loro lavori i seguenti artisti: Bruno Alzetta, Riccardo Bastianutto, Ferruccio Bernini, Renato Borri, Marino Cassetti, Mariano Cerne, Augusto Cernigoj, Vittorio Cossutta, Giovanni Duiz, Emidio Eredità, Livio Grimalda, Bruno Mandaro, Paolo Marani, Clelia Mazzoli, Elettra Metallinò, Giorgio Milia, Mario Palmerini, Giorgio Pentassuglia, Dante Pisani, Bruno Ponte, Aldo Rigotti, Eva Ronay e Pedra Zandegiacomo.

DOPO L'ASSOLUZIONE IN PRIMO GRADO

Forse a dicembre l'appello per Freda

La Corte d'appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Balani e dott. Lugnani, ha deciso in camera di consiglio in merito all'impugnazione, da parte della Procura della Repubblica, della sentenza del Tribunale che, a suo tempo, assolse Franco Freda, il procuratore legale padovano attualmente inquisito per i fatti di piazza Fontana, e i concittadini Manlio Portolan e Franco Neami, dall'accusa di tentata estorsione in danno del procuratore legale dott. Gabriele Forziati.

La vicenda è nota: il dott. Forziati denunciò i tre, sostenendo che il dott. Freda gli avrebbe inviato una lettera dal carcere per chiedergli mezzo milione di lire, minacciandolo in caso di mancata corresponsione, di coinvolgerlo nella sua personale vicenda giudiziaria. La missiva sarebbe stata recapitata da Portolan e Neami, e da ciò l'incriminazione di tutti tre per concorso di tentata estorsione.

Al processo di primo grado, il dott. Forziati si costituì parte civile con il patrocinio dell'avv. Aleffi, mentre Freda era difeso dall'avv. Alberini del Foro di Venezia, e i coimputati dagli avvocati Barbagallo e Giacomelli del nostro Foro. Il dibattimento si concluse con la sentenza che assolse il dott. Freda, Portolan e Neami perché il fatto non sussiste.

Le deliberazioni furono però impugnate dalla Procura della Repubblica, ma, secondo la tesi difensiva, quei magistrati avrebbero violato i termini per la presentazione dei loro motivi di doglianza. I patroni, pertanto, presentarono istanza alla Corte d'appello, sollecitando il rigetto del ricorso dell'Accusa. La parte civile, invece, si sarebbe limitata a presentare una memoria a sostegno della tesi della Procura. Il fascicolo venne affidato al sostituto procuratore generale dott. de Franco, il quale avrebbe fatto formale richiesta scritta che il caso venisse risolto in via preliminare nell'udienza del processo di secondo grado, fissato per il 4 dicembre prossimo. Giovedì scorso la Corte d'appello ha esaminato la vicenda in Camera di consiglio ed ha emesso in proposito un'ordinanza, la quale, per ora, è coperta dal segreto istruttorio e può essere presa in esame soltanto dalle parti interessate, cioè dalla Difesa e dalla P.C.

IL SUD AFRICA AL LLOYD



(«Giornalfoto»)

Nella mattinata di ieri l'ambasciatore del Sud Africa M.J. Botha ed il console generale a Milano A.v. Zyl, accompagnati dall'avv. Giorgio Irneri, console onorario della Repubblica sudafricana per il Friuli-Venezia Giulia, sono stati ricevuti alla sede centrale del Lloyd Triestino dall'amministratore delegato del Lloyd dott. Mario Deveglia e dai due vicedirettori generali ing. Giulio Salvio e Michele Lacalamita.

Durante il cordiale lungo colloquio sono stati trattate questioni di traffico di reciproco interesse per la società d'armamento triestino e la Repubblica sudafricana. Con particolare riguardo si è parlato del problema della containerizzazione in Sud Africa, cui sono vivamente interessate le compagnie di bandiera Lloyd Triestino e Safmarine, che già da tempo gestiscono un servizio congiunto Italia-Sud Africa.

Nella foto vediamo l'ambasciatore sudafricano (a destra) con l'amministratore delegato del Lloyd dott. Deveglia.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Libri di testo gratuiti

Scrive in una interrogazione al sindaco il consigliere comunale Marchesich del MIT:

«Chiedo di essere informato se la nostra municipalità ha in programma iniziative o provvedimenti atti a fornire agli scolari della scuola dell'obbligo i libri di testo per l'anno in corso, tenuto conto che la scuola media, oltre ad essere obbligatoria è altresì gratuita, tenuto altresì conto che in altre zone d'Italia ogni scolaro, a prescindere dalle condizioni economiche del suo gruppo familiare, ha avuto quote minime di ventimila lire pro capite per acquistare libri».

Sacrario per i Caduti

Il capogruppo consiliare del PSDI, prof. Mario Lanza, interroga l'assessore ai lavori pubblici su quanto segue:

«Fin dal giugno 1969 le signore Elia e Castorino, a nome di tutte le famiglie dei Caduti triestini, hanno rivolto al Ministero della difesa — Commissariato generale onoranze Caduti in guerra — istanza perché venisse data degna e definitiva sistemazione alle salme di 149 Caduti, esumate dal cimitero di S. Anna fin dalla primavera del 1968.

«A tale proposito è stato interessato più volte anche il Comune di Trieste per accelerare la costruzione di un sacrario, da tempo prevista dal Comune stesso. Anzi, proprio in tale circostanza, nello stesso periodo l'amministrazione ha comunicato agli interessati di essere in procinto di approvare un progetto per la costruzione di una decorosa «cripta - ossario» isolata per la deposizione dei resti mortali dei Caduti e che tale cripta, dedicata ai Caduti dell'ultima guerra, potrà essere eretta solo nel cimitero di S. Anna, dove è stato reperito il fondo medesimo.

«Ora siamo giunti quasi alla fine del 1973 senza che si abbiano avute ulteriori notizie a tale proposito, nonostante che in data 16.7.73 con una lettera al Sindacato provinciale pensionati dell'Ccdl, anche il sindaco si sia impegnato ad intervenire nel merito. Pertanto, sig. assessore, la interrogo per conoscere a che punto siamo con la soluzione di tale problema, che sta a cuore non solo ai congiunti dei gloriosi Caduti, ma anche a tutti coloro che hanno combattuto e sofferto nell'ultimo conflitto. Chiedo risposta urgente in aula»

Il tram di Opicina

«Il sottoscritto Mauro Di Giorgio, consigliere comunale del MSI, interroga il sindaco ed il competente assessore per sapere quali motivi hanno indotto l'amministrazione comunale a limitare le corse del tram per Opicina soltanto fino alle ore 20. In proposito, l'interrogante rileva che dopo tale ora viene ad essere priva di comunicazione la zona compresa tra il capolinea della 28 e l'Obelisco, nonché tutte le zone direttamente limitrofe al tratto funicolare percorso da detto tram.

«Il sottoscritto ritiene infatti quanto mai necessario prolungare l'orario di servizio del tram in oggetto soprattutto in relazione alla politica di incitamento a servirsi del mezzo pubblico attualmente perseguita dall'amministrazione comunale con tenacia forse eccessiva. L'interrogante sottolinea ancora che, specie nella stagione invernale, il mezzo tranviario è quello preferito dai cittadini per raggiungere l'altipiano e nelle giornate di neve diviene l'unico mezzo di sicura comunicazione fra Opicina ed il centro cittadino.

«Il sottoscritto desidera altresì sapere per quali motivi i lavori di rinnovo di detta linea tranviaria procedano tanto a rilento, e se non si ritiene opportuno procedere con speditezza al rifacimento del tratto funicolare per cui il Comune ha stanziato 110 milioni ancora due anni or sono, e ciò in considerazione del fatto che parte del materiale da utilizzare per tale lavoro giace sottoposto ad usura e già arrugginito in piazza Scorcola.

«Inoltre l'interrogante chiede di sapere se l'amministrazione comunale non intende provvedere ad una radicale e costante pulizia della sede tranviaria e di quella immediatamente limitrofa, nonché dei vari chioschi di attesa attualmente in condizioni veramente incivili e ciò anche in relazione all'interesse turistico della linea. In conclusione, l'interrogante rammenta l'ottimo stato di manutenzione della linea in oggetto durante il periodo di gestione privatistico e ritiene che lo stato di abbandono in cui giace oggi tale linea non possa certamente deporre a favore del programma di pubblicizzazione dei trasporti che su proposta della Giunta verrà discusso tra poco in Consiglio comunale».

SCIENZE OCEANOGRAFICHE

Convegno a Bologna sul «diritto del mare»

Il «diritto del mare», cioè la utilizzazione da parte dei paesi in via di sviluppo della tecnologia impiegata nella ricerca oceanografica, è il tema di un convegno internazionale che si concluderà il 19 ottobre, organizzato dal gruppo di lavoro della «Johns Hopkins University, school of advanced international studies», inaugurato ieri presso la sede di Bologna. Ad esso partecipano trentaquattro componenti del gruppo di lavoro, rappresentanti di quattro continenti e di diverse organizzazioni internazionali.

Il convegno, preparatorio della «conferenza sul diritto del mare» in programma nella primavera del prossimo anno a Santiago del Cile, vuol contribuire ad attirare l'attenzione sul miglioramento delle capacità di ricerca nelle scienze marine, attraverso una più profonda preparazione tecnica dei ricercatori ed una più stretta cooperazione tra gli Stati.

Nei quattro giorni del convegno, saranno esaminate le necessità specifiche dei Paesi in via di sviluppo (in termini di conoscenze tecniche ed equipaggiamenti) nell'applicazione della tecnologia delle scienze marine ad attività quali il rilevamento e la misurazione dell'inquinamento, lo sfruttamento delle riserve. Altri argomenti all'ordine del giorno sono il rapporto tra ricerca oceanografica e altri tipi di ricerca nel quadro del programma globale sulle risorse terrestri, la partecipazione a programmi internazionali e regionali, la presentazione di nuovi progetti, meccanismi ed istituzioni (quali organizzazioni internazionali e regionali) capaci di meglio assistere i Paesi in via di sviluppo.

Sindacati bancari in convegno a Trieste

Su iniziativa della segreteria nazionale del sindacato bancari Filcea-Cisnal, ha oggi inizio nella nostra città un convegno interregionale al quale partecipano una cinquantina di dirigenti sindacali delle Tre Venezie. Nel corso del convegno, al quale presenzierà il segretario nazionale responsabile dott. Vittorio Galigani, verranno svolti i temi «Tecnica sindacale» e «Politica delle riforme», con particolare riguardo ai riflessi di quest'ultima sulla struttura delle aziende di credito.

Il convegno di Trieste si inserisce in un più vasto disegno della segreteria nazionale, che vede in questa settimana concretarsi analoghe iniziative in tutte le regioni d'Italia. Da questi incontri emergeranno pure le indicazioni valide per il perfezionamento delle piattaforme rivendicative inerenti i contratti integrativi aziendali, il cui rinnovo è previsto nei primi mesi del 1974.

4° esposizione Hi-Fi

Fono Registratori Philips dal 22 al 27 ottobre

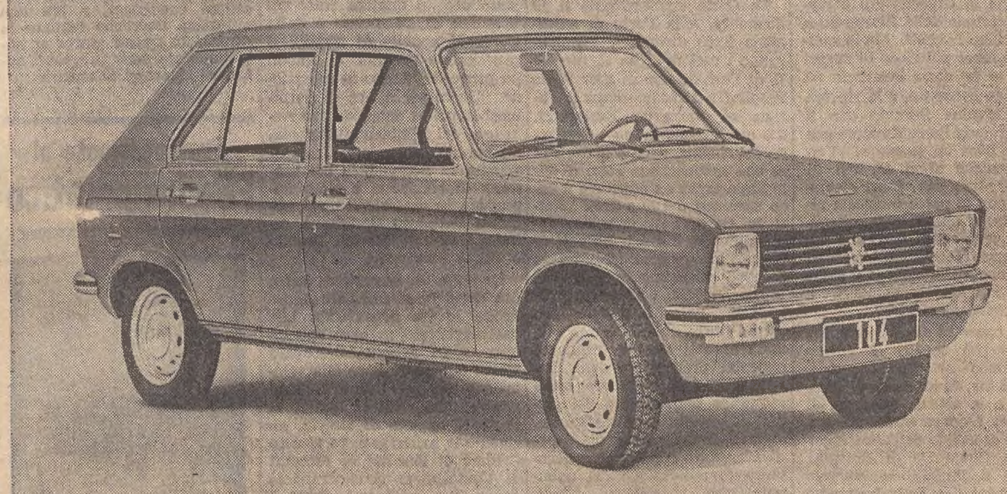


RADIO ANCONA

Via F. Severo, 95 - TRIESTE - Tel. 722379

PEUGEOT 104

L'ultima "mille" a cui pensare per non pensare mai più a nessun'altra.



Peugeot 104 è proprio l'ultima "Mille" a cui dovete pensare, se volete un'auto di questa cilindrata. Prima, per favore, guardate bene le altre, tutte le altre "Mille". Scoprirete così che Peugeot 104 ha tutte quelle doti che, un po' qua un po' là, avete trovato "divise" fra le altre auto. Sì, pensate alla Peugeot 104 per ultima. Non penserete mai più a nessun'altra.

Peugeot 104
La più piccola "Quattroporte" d'Europa.
■ Lunghezza m. 3,58. 5 comodi posti. ■ Peso complessivo Kg. 760. ■ Trazione anteriore. ■ Freni a disco anteriori. ■ Sospensioni a ruote indipendenti. ■ 954 cm.³ di cilindrata. ■ Consumo 8 litri per 100 Km. ■ Velocità 135 Km/h. ■ Tenuta di strada perfetta e sicura. ■ Manovrabilità agevole ovunque. ■ Ripresa brillante.

Peugeot c'est sérieux

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MENTRE GLI ENTI LIRICI VIVONO UNA PREOCCUPANTE VIGILIA

Tra liete sorprese e particolare impegno

Questa a prima vista l'imminente stagione al Teatro Verdi

La ripresa autunnale dell'attività lirica avviene in un momento di grave incertezza per la politica teatrale e per il futuro degli Enti lirici, minacciati da una «giustizia sommaria», di cui sarebbero vittime, prima ancora del pubblico, quanti prestano la loro opera nel teatro. Vigilia preoccupata e preoccupante, dunque; attesa ansiosa dell'unico rimedio possibile: una soluzione non provvisoria o d'emergenza, ma organica e definitiva. In questo clima di suspense, la stagione lirica del «Verdi» non sembra aver rinunciato al proprio impegno e soprattutto a quel criterio storico e culturale che deve assistere ogni programmazione artistica. Mentre altri cartelloni italiani puntano — salvo rare sortite — al successo più facile del repertorio popolare, quello del «Verdi», insieme a quello veneziano della Fenice, si distingue per un'impostazione storica equilibrata e per un'articolazione non semplicemente transitoria, ma di particolare risalto.

Una «prima» italiana molto attesa, la preziosa edizione del «Gallo d'oro», almeno tre promettenti ritorni al grande repertorio come quelli della «Sposa venduta», «Manon», «Capuleti e Montecchi», rappresentano l'aspetto principale di questo interesse.

Ma vogliamo dare, come ogni anno, uno sguardo panoramico all'imminente stagione lirica, senza naturalmente formulare previsioni di merito. C'interessa naturalmente segnalare qui quegli spettacoli che sul programma presentano una particolare evidenza per l'omogeneità delle componenti sceniche e musicali. In questo senso proprio le edizioni «nuove» offrono le garanzie migliori. «I diavoli di Loudun» si presentano con almeno tre punti di forza: la direzone di Piero Bellugi, la regia della Wallmann, e la presenza di una formazione altamente specializzata com'è quella del coro di Cracovia, mentre l'allestimento sarà quello ormai famoso di Marsiglia, dove l'opera di Penderecki si è imposta con vistoso successo sull'orizzonte del teatro musicale contemporaneo.

L'edizione italiana del «Gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov (quasi una primizia) è affidata alla sensibilità ed all'esperienza di Oskar Danon, mentre il gusto registico di Gian Carlo Menotti troverà presumibilmente nell'opera una ricca gamma di occasioni rappresentative.

Il Teatro nazionale di Zagabria promette una collaudatissima ed affascinante «Sposa venduta», completando così il panorama dell'opera slava, ottimamente rappresentata nel cartellone, che altre volte la aveva trascurata.

Con un'opera di Strauss in programma (ma questo è un appuntamento che pare solo rinviato all'anno prossimo) la stagione avrebbe avuto proprio quella personalità di perfetta mediazione culturale, più volte sollecitata e lodevolmente perseguita adesso dalla direzione artistica del Comunale.

Quanto ad omogeneità di palcoscenico, un felice risultato d'assieme ci si può attendere dai «Capuleti e i Montecchi» diretti da Bruno Bartoletti, con la regia di Guicciardini e l'interpretazione della Ricciarelli e di Veriano Luchetti. Ma lo spettacolo forse più ricco di suggestioni e fin d'ora destinato ad un largo consenso, è la ripresa dei «Carmina Burana» con il «Nederlands Dans Theater» che già ne offrì un saggio al «Verdi» qualche anno fa, ma in versione-trasferta, fuori stagione, e con la parte musicale registrata. A questo primo gruppo di spettacoli, potrebbe aggiungersi «Il crepuscolo degli dei», che nella seconda parte della stagione concluderà il ciclo della tetralogia.

Tre opere si distinguono per uno o più aspetti di rilievo nell'elenco artistico: sono il «Macbeth», la «Manon» di Massenet e la «Maria Golovin» di Menotti. L'opera verdiana inaugurale si avvale dell'allestimento del Comunale di Bologna, curato dall'infallibile binomio Pizzi-Fassini, e della bacchetta di Gianandrea Gavazzeni, il direttore che ha ritrovato in questi ultimi anni la strada di Trieste e che l'anno prossimo dovrebbe conferire ulteriore prestigio alla nuova ripresa smaregliana. La «Manon» ha il suo centro focale di sicuro successo nella coppia protagonista, Maria Chiara e Alfredo Kraus, mentre l'interesse artistico si completa con l'integrità dell'edizione, che prevede anche quella prima scena del terzo atto, detta del «Cours La Reine», solitamente omessa e solo l'anno scorso ripresentata in Italia dal Regio di Torino.

La presenza di Menotti-autore a Trieste potrà sembrare inflazionistica: certo questa «Maria Golovin», che non appartiene ai lavori più fortunati del compositore, viene in un certo senso a saturare il repertorio menottiano al «Verdi», allontanando così la possibilità, semmai, di un più auspicato ritorno del «Console». Preferibile sarebbe anche stata un'altra «novità» come «I Globolinks» di facile inserimento in una stimolante serata contemporanea. Detto questo, però, e conoscendo la «Maria Golovin» affidata al talento registico dell'autore, ad uno scenografo raffinato come Samaritani ed alla incisività di Christopher Keene, si può giurare sul consenso popolare di un'opera letteralmente intrisa di situazioni drammatiche e sentimentali di effetto sicuro e non priva di «sorprese» musicali.

Un'ultima considerazione riguarda il ritorno triestino di Ilva Ligabue in «Tosca», una delle personalità vocali più autorevoli nell'elenco artistico, che comprende anche Piero Cappuccilli nel «Rigoletto».

Anche quest'anno la produzione scenografica dello Stabilimento del «Verdi» avrà modo di farsi apprezzare nell'allestimento della «Maria Golovin» (scene di Samaritani), del «Gallo d'oro» (La Ferla), del «Rigoletto» (Varisco), e del «Crepuscolo» (Blessing), mentre la schiera dei maestri collaboratori costituirà il tradizionale pilastro della vita del teatro: un'équipe, insomma, di prim'ordine ed in grado di far funzionare in scioltezza la complessa macchina teatrale, quella macchina che ci si augura possa un domani muoversi anche nel territorio regionale, portando avanti quella politica capillare che altrove sta dando ottimi risultati.

G. Go

Elvis Presley ha la polmonite

Memphis, 16

Il cantante rock Elvis Fresley è stato ricoverato in ospedale in buone condizioni per una forma di «ricorrente polmonite», come è stata definita dai medici. Il suo medico personale ha detto che le sue condizioni di salute non destano preoccupazione e che il suo caso può benissimo essere curato in un normale ospedale. Elvis Presley viene sottoposto a una serie di analisi e sarà quindi dimesso in una settimana o poco più.

(Ap)

Morto il batterista Gene Krupa

New York, 16

Il noto batterista statunitense Gene Krupa è morto oggi nella sua abitazione all'età di 64 anni. Krupa era stato dimesso dall'ospedale di Yonkers circa una settimana fa dopo essersi sottoposto a una cura contro la leucemia. La sua ultima comparsa in pubblico risale al 18 agosto scorso a Saratoga, New York, con Benny Goodman, nella cui banda era entrato a far parte nel 1934.

(Ap)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il placido Manzoni Metamorfosi delle idee

«Alessandro Manzoni» (TV 1, ore 21) — Va in onda stasera la prima puntata di questo programma di Pier Paolo Ruggerini con la collaborazione di Dande Isella realizzato in occasione del centenario della morte di Alessandro Manzoni avvenuta il 22 maggio 1873. Argomento della prima puntata è la vita di Manzoni. Per documentare le vicende personali del grande scrittore lombardo, la troupe del programma si è trasferita nei luoghi «manzoniani» come Lecco e Brusuglio, e nelle località italiane e straniere visitate dall'autore dei «Promessi sposi»: Venezia, la Toscana, Parigi e Port-Royal. I filmati saranno integrati da stampe, quadri, incisioni e manoscritti rintracciati in musei e raccolte pubbliche e private. Nella puntata viene inserito inoltre uno spezzo del film «I promessi sposi» di Mario Camerini. La lettura di alcuni brani manzoniani è affidata a Giulia Lazzarini, Ottavia Piccolo, Carlo Simoni, Franco Parenti, Enzo Tarascio, Nando Gazzolo, Arnoldo Foà, Giancarlo Dettori, Tino Corrado, Giulio Brogi e Lidia Costanzo.

* * *

«San Michele aveva un gallo» (TV 2 ore 21,20) — Va in onda stasera questo film scritto e diretto da Paolo e Vittorio Taviani con protagonista Giulio Brogi.

Il titolo, il primo verso di una filastrocca toscana, è il motivo conduttore del film e dice: «San Michele aveva un gallo - bianco rosso verde e giallo - e per addomesticarlo - gli dava latte e miele...». Il film dei fratelli Taviani si richiama ad un periodo storico italiano ricco di fermenti sociali e politici, e cioè all'ultimo scorcio dell'800 intorno agli anni 1875-80.

Il protagonista è Giulio Manieri, un uomo pieno di fede e di idee, capo di un gruppo di anarchici. Approfittando del momento difficile e del malcontento dello popolazione, Giulio e gli altri tentano di risvegliare la coscienza politica dei concittadini e dei contadini organizzando incontri, scorribande armate e distribuendo farina. Durante una di queste azioni dimostrative, Giulio e alcuni dei suoi compagni vengono presi e Giulio è condannato a morte. In seguito la pena errà commutata in venti anni di carcere. Il vero nocciolo della storia è tutto nella parte centrale del film. Giulio, imprigionato, crede talmente alla sua missione sociale e politica nel mondo che tenta disperatamente, con ogni mezzo, di mantenersi giovane e vivo anche in carcere, per essere in piena efficienza al momento della liberazione. La sua idea fissa è la battaglia che ha cominciato e che intende continuare. Le sequenze centrali del film sono imperniate su Giulio e sugli sforzi di lui, e lo seguono in vari momenti della sua vita di carcerato. Passano dieci anni e Giulio deve essere trasferito in un altro carcere sulla laguna veneta. Durante questo viaggio, che avviene su barche instabili e oscillanti (e ispira alcune tra le più suggestive scene del film) Giulio incontra, per caso, un gruppo di giovani rivoluzionari: ragazzi simili al Giulio di prima. Nei momenti di sosta e di diminuita sorveglianza egli cerca di pariare con loro, di interrogarli. Ma da questi colloqui si rende conto che il movimento rivoluzionario è cambiato, sono cambiate le idee e i metodi A nulla è valso l'essersi mantenuto in forma, se quello in cui crede è vecchio e sorpassato. Alla delusione — che è il fallimento di dieci anni di vita — Giulio non resiste e si uccide, buttandosi nella laguna.

(Ansa)

RICOVERATA IN CLINICA PER ESAMI

Per Rosanna Fratello niente Canzonissima

Verrà sostituita da Carmen Villani - Gli ospiti di domenica: Lupo, la Ninchi, Severino Gazzelloni

Roma, 16

Rosanna Fratello non parteciperà alla terza puntata di «Canzonissima». La cantante ha fatto sapere oggi ai responsabili della trasmissione di non poter essere presente questa settimana in quanto è ricoverata in una clinica dove si sta sottoponendo ad analisi a causa di alcuni disturbi.

Il posto della Fratello sarà preso da Carmen Villani, la cui partecipazione era prevista per la puntata successiva. La presenza in gara di Rosanna Fratello in una delle prossime puntate della trasmissione è tuttora in forse. Se la cantante riuscirà a ristabilirsi potrà essere inclusa in una delle prossime due puntate, altrimenti, come hanno precisato i responsabili di «Canzonissima», dovrà essere necessariamente sostituita.

Saranno tre gli ospiti della prossima puntata di «Canzonissima». Oltre ad Alberto Lupo, la cui presenza era già stata annunciata ieri, ci saranno infatti Ave Ninchi e il flautista Severino Gazzelloni.

E' stato comunicato, intanto, l'ordine di apparizione dei sette cantanti che prenderanno parte a «Canzonissima» domenica prossima nella prima delle puntate riservate ai cantanti «veterani». Aprirà la puntata Marisa Sacchetto, che canterà «Il mio amore per Mario», seguita da Claudio Villa («Io vivo con te»), Dori Ghezzi («Non ci contavo più»), Jimmy Fontana («Made in Italy»), Romina Power («Fragile storia d'amore»), Peppino di Capri («Piano piano, dolce dolce») e Carmen Villani («Come stai?»).

(Italia)

Si «gira» a Nizza sull'ex panfilo di Tito

Nizza, 16

Il panfilo «Istranka» che appartenne al maresciallo Tito e che è ora di proprietà del produttore Jacquin, è stato utilizzato nel mare di Cap d'Antibes per una scena del film «Ursule et Grelu» diretto da Serge Korber. Interpreti principali della pellicola sono Annie Girardot e Bernard Fresson. Per esigenze di sceneggiatura i due attori hanno dovuto gettarsi dal lussuoso panfilo mentre stava per naufragare, anche le acque tutt'attorno era infestate dai pescecani (naturalmente di gomma).

(Ansa)

Alighiero Noschese continua a migliorare

Roma, 16

Le condizioni di Alighiero Noschese, il popolare imitatore, ricoverato nella clinica «Città di Roma», dove nei giorni scorsi è stato sottoposto ad un intervento chirurgico, continuano a migliorare. Noschese, che avrebbe dovuto incominciare con Loretta Goggi la registrazione di «Formula 2», il nuovo «show» televisivo del sabato sera, la cui messa in onda è prevista per la fine di novembre, è in ottime condizioni, e tra una settimana dovrebbe lasciare la clinica. In questi giorni al noto imitatore sono pervenuti numerosi messaggi di augurio.

(Italia)

PER «CANTERBURY» E «ULTIMO TANGO»

Pasolini e Bertolucci in attesa di giudizio

Roma, 16

La Corte costituzionale il 19 dicembre, e la Corte di cassazione il 20 dicembre, esamineranno i casi dei film «I racconti di Canterbury» di Pier Paolo Pasolini e «Ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bertolucci. C'è una grande attesa nel mondo del cinema, perché le decisioni che scaturiranno sono di tale importanza da superare il caso specifico dei due film. Infatti la Corte costituzionale, decidendo sul film «I racconti di Canterbury», dovrà stabilire se è costituzionalmente legittima la norma del codice secondo la quale un'opera dell'ingegno (film, libri, quadri ecc.), una volta sequestrata per ordine di uno dei procuratori della Repubblica, deve rimanere sotto sequestro fino all'esito dei giudizi di appello e di cassazione, oppure debba essere dissequestrata subito dopo la prima sentenza di assoluzione del tribunale.

Come si sa, i due film, accusati di oscenità, sono tuttora sotto sequestro perché per il tribunale di Benevento e dalla Corte di appello di Napoli, il procuratore generale di Napoli ha proposto ricorso in cassazione, mentre per il film di Bertolucci la prima sentenza di assoluzione del tribunale di Bologna è stata riformata dalla Corte di appello di Bologna, la cui sentenza di condanna è stata impugnata in cassazione dagli imputati Bernardo Bertolucci, Alberto Grimaldi, Marlon Brando e Maria Schneider.

La Corte di cassazione dovrà ora decidere se un'opera d'arte debba essere considerata tale dal magistrato in base agli effetti valori artistici dell'opera stessa oppure in base alla valutazione che può darne il cosiddetto uomo medio. Infatti la Corte di appello di Napoli, seguendo la prima tesi, ha assolto il tema di Pasolini «I racconti di Canterbury» considerandolo opera d'arte, mentre la Corte di appello di Bologna, seguendo la seconda tesi, ha condannato il film di Bertolucci «Ultimo tango a Parigi» dichiarando il film osceno perché l'uomo medio italiano non sarebbe in grado di recepirne i valori artistici.

(Ansa)

I festival debbono rivolgersi ad un pubblico più largo e la loro presentazione deve essere modificata. Questa è la principale conclusione cui sono giunti 22 dei più importanti festival internazionali di teatro e musica, riuniti a Berlino. Tema del convegno, cui hanno partecipato rappresentanti di undici paesi, era la democratizzazione di questi spettacoli, finora riservati a un'élite.

Prossimamente al
Filodrammatico



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

RISTORANTE «AL TROVATORE»
PERTEOLE - Telefono 99070 - Venerdì 19 ottobre GRAN GALA' con BRUNO MARTINO. Venerdì 19, sabato 20 e domenica 21 ottobre sera. Consumazione lire 3.000. Domenica 21 ottobre, pomeriggio, omaggio per i giovani, consumazione lire 1.500.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

GIOVEDI' 18 OTTOBRE
inaugurazione della
STAGIONE DI PROSA
DEL TEATRO STABILE
Renato Rascel
in
IL CAPITANO DI KÖPENICK
di
CARL ZUCKMAYER
Versione italiana di CARPINTERI e FARAGUNA
regia di **Sandro Bolchi**
Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372 - 38547

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Venerdì alle ore 21 concerto straordinario dell'Orchestra Filarmonica di Mosca. Direttore Aleksandr Lazarev. Vendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Inaugurazione il 6 novembre con «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Informazioni per abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 21 (si raccomanda la puntualità) serata inaugurale della stagione di prosa 1973-74 del Teatro Stabile di prosa: «Il capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer con Renato Rascel, regia di Sandro Bolchi. Primo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti aperti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) per 8 spettacoli. Condizioni speciali per gruppi aziendali e giovani.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30: A. P. Cehov: «Il giardino dei ciliegi». Turno di abbonamento D. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

EDEN. 16, ult. 22.20: «Quando l'amore è sensualità». Un film di eccezionale valore con Agostina Belli, Gianni Macchia e Françoise Prevost. In technicolor. V.m. 18.
EXCELSIOR. Inizio film 15. 17.30, 20, 22.25: «La proprietà non è più un furto», Ugo Tognazzi, Daria Nicolodo. (Commedia). V. m. 18.
FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Tony Arzenta». Alain Delon, C. Gravina. V.m. 18. Colori. (Poliziesco).
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Il più pazzo e divertente film di quest'anno: «Un tocco di classe». Un autentico fuoriclasse della cinematografia mondiale con due assi dello schermo: Glenda Jackson e George Segal. Technicolor.
NAZIONALE. Inizio film 13.30, 17.15, 21.15: «I 10 comandamenti». Charlton Heston, Yul Brinner. (Colossale storico). Colori.
RITZ. 16, ult. 22.20: «Io e lui». Un film di Luciano Salce con Lando Buzzanca e Bulle Ogier. V.m. 18. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Veramente piccante l'ultimo divertente film di G. Petroni: «Crescete e moltiplicatevi» con R. Pellegrin, L. Stander e F. R. Coluzzi Vietato 18. Technicolor.
CAPITOL. 15 - 18.15 - 21.30: Uno straordinario avvenimento cinematografico: «Ludwig» di L. Visconti. Con H. Berger e R. Schneider. Technicolor V.m 14.
CRISTALLO. 16.30. Un graditissimo ritorno. Louis de Funes e Bourvil nel comicissimo technicolor: «3 uomini in fuga». Per tutti.

GRATTACIELO



FILODRAMMATICO. 16.30: «Si vestiva a rate... si spogliava in contanti!»: «La ragazza di Pigalle». Technicolor con Evelyne Scott. Severam. v.m. 18.
IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta fratel coniglietto, compare orso e comare volpe nei divertentissimi «Racconti dello zio Tom». Technicolor. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Le 14 amazzoni» con Lisa Lu, Ivy Ling Po e Lily Ko. Spettacolare technicolor. V.m. 14 a.
MIGNON. Chiuso.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il commissario Lequen e il caso Gassot», Jean Gabin, F. Testi, Uschi Glas, Bernard Blier, Felix Marten. Avvincente.

ABBAZIA. 16: «Gangster tuttofare» a colori con Telly Savalas e Warren Oates.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il clan dei Barker». Le imprese della più terrificante famiglia di gangster nell'America degli Anni 30. Con Shelley Winters. V.m. 18. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Due ragazzi da marciapiede». Colori con Jean Sorel e Mira Furstenberg. V.m. 14 a.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Il clan degli uomini violenti». Technicolor con Jean Gabin e Armando Francioli. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Mare blu morte bianca». Uno dei più bei technicolor girato negli abissi marini.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «La sfida dei Mac Kenna» con John Ireland, Robert Woods e Annabella Incontrera. Western.
RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «Frogs» con Ray Milland. Colori. Domani: «Il re dei mostri».

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Colonnello Buttiglione».
CAPITOL. 15.30: «La polizia è al servizio del cittadino». V.m. 14 a.
CENTRALE. 15.30: «Un tocco di classe»
ODEON. 15.30: «Tony Arzenta».
PUCCINI. 15.30: «Il delitto Matteotti».
CRISTALLO. 15.30: «Violenza sadica per dieci vergini». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «De Sade» V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Bisturi, la mafia bianca» con E. M. Salerno e G. Ferzetti Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Pippo, Pluto e Paperino», cartoni animati di W. Disney. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Il piccione d'argilla» con M. Clark e R. Vaughn. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Colpo maestro al servizio di sua maestà britannica» con R. Harrison e M. Lee. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Manson e la famiglia di Satana», con C. Manson e S. Atkins. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La vestale di Satana» con Delphine Feirig e Danielle Ouimet. A colori.

Filodrammatico



LA RAGAZZA DI PIGALLE

PRINCIPE. 17.30: «Una giornata spesa bene» con Jacques Dufilho. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Wang la furia che uccide». Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Mattatoio 5» con Michael Sacks, Ron Leibman, Valerie Perrine. Technicolor. V.m. 14 a.

CORMONS

ITALIA (19-21.30): «Su le mani, cadavere, sei in arresto» con P. Les Lawrence ed E. Santoni.

GRADISCA

COMUNALE (19-21.30): «La colomba non deve volare» con S. Koscina e H. Buchholz.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La favolosa storia di pelle d'asino». A colori.

MODERNO
(adiacente nuovo Hotel S. Giusto)
LE 14 AMAZZONI
con
Ivy Ling Po e Lily Ho

VERDI. 17: «L'arma, l'ora, il movente». A colori. V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Fratel, coniglietto, campare orso, comare volpe».
CAPITOL. 17: «Cronaca erotica di una coppia». A colori. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Mai più dolce sorella». A colori. V.m. 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Terrore al London College».

CERVIGNANO

NUOVO. «Dio in cielo... Arizona in terra».

RONCHI

RIO. «Qualcosa striscia nel buio».

PALMANOVA

ITALIA. «I pugni di Rocco».

GEMONA

SOCIALE. «L'amico del Padrino».

TARCENTO

MARGHERITA. «La stretta morsa del ragno».

Oggi all'EXCELSIOR

IN CONTEMPORANEA CON LE MAGGIORI CITTA' GRANDE «PRIMA» DELL'ATTESISSIMO FILM DI ELIO PETRI CON L'INSUPERABILE UGO TOGNAZZI E LA NUOVA SCOPERTA DEL CINEMA ITALIANO: DARIA NICOLODI

L'ARRICCHITO: Che colpa ho io se sono tanto bravo a fare i soldi?
L'AMICA: L'Amore per me è un impiego; ogni volta che lui si soddisfa, io timbro il cartellino.
IL LADRO: io non ho, tu non hai, egli ha!
IL POLIZIOTTO: Si rischia pure, ma arrestare è una gran bella soddisfazione!



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
Inizio film: 15 - 17.30 - 20 - 22.25

PIU' CHE UN FILM UN CICLONE DI RISATE

Domani al FENICE

«L'ANONIMA ASSASSINI» RIVOLUZIONATA DA UN INGENUO PRETE DI CAMPAGNA



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 9: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo canterino; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Quarto programma nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: Special-oggi: Delia Scala - nell'interv. (14): Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05 Pomeridiana; 17.55: Mademoiselle Coco - 3.a p.; 18.10: Novità assoluta; 18.40: Programma per i ragazzi; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.30: Long Playing; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Radioteatro - Dove il filo è sottile si spezza, di I Turgheniev; 22.10: Concerto operistico; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Marisa Sacchetto e Harry Nilsson; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: Tristano e Isotta, 8.a p.; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: I grandi dello spettacolo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: «Carara» - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: ...E via discorrendo; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musica antiqua; 10: Concerto di apertura; 11: Federico il Grande - Sonata per flauto e basso continuo; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.05: L'opera sinfonica di F. J. Haydn; 16.45: Avanguardia; 16.15: Le stagioni della musica: L'Arcadia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Concerto del violoncellista W. La Volpe e della pianista M. De Concilis; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Dibattito delle idee in America; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: I Concerti di J.S. Bach; 22.45: Discografia.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: I Gazzettino Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il locandiere - trasmissione musicale con: «Cari stornelli» - Cronache d'altri tempi; 16.20: Concerto del complesso «S. Osterc»; indi: Canta Gino Paoli; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Concorso «Nuove canzoni per la RAI 1973»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.40: Varietà; 9.10: Appuntamento con le orchestre J. Gleason e D. Severin; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, una amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 11.45: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La prassi dell'autogestione; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke-box; 15: Piccola enciclopedia del sapere; 15.15: Pagine sinfoniche; 15.45: Parata di dischi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.40: Calcio: Inghilterra-Polonia; 20.30: Telegiornale; 21.30: «Per una goccia d'olio», documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: 17.40, 18.15, 20.30 e 23.55; 17.45: «Il cavallino Polly», telefilm per ragazzi; 18.30: Reportage; 19: Cartoni animati; 19.10: «Come...» - Varietà televisivo; 19.40: Rassegna della cosmesi; 19.45: Londra - calcio: Inghilterra-Polonia; 21.40: Verso l'espressione moderna: «Estate tranquilla», film jugoslavo; 23.10: Il mondo del teatro. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.45: Spettacolo umoristico; 21.55: Università aperta; 21.50: I. Stravinski: «La sagra di primavera», balletto.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: «Spie e commandos della Resistenza europea», 8.a e ultima puntata.
13.00: Orizzonti sconosciuti: «Sotto il mare di Angola».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Tanto per giocare».
17.15: «Rundrum, il brigante», disegni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Napo, orso capo», cartoni animati.
18.15: «Lasciamoli vivere: Nelle Galapagos».

RITORNO A CASA
18.45: «Un volto, un paese».
19.15: Antologia di Sapere: «Architettura».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Alessandro Manzoni: Nel suo tempo» 1.a puntata.
22.15: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma culturale per i militari.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «San Michele aveva un gallo», film per la TV; con Gino Brogi, Daniele Dublino.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 16

Chiusura generalmente migliore con scambi un po' più attivi. Superata la risposta premi con il ritiro del 60-70 per cento delle partite prenotate, il mercato ha confermato la migliore intonazione delle ultime battute di ieri, grazie a un ritorno del denaro su diversi valori e soprattutto sui nuovi recuperi delle Fiat.

Fin dalle prime battute, si mettevano in vista le Burgo, Centrale, Ras, Imm. Roma, Flaminia e alcuni altri valori, mentre le Fiat conseguivano un nuovo recupero.

Dopo qualche assestamento nei secondi prezzi per alcuni valori, al listino la quota si riportava generalmente sui massimi, con diffuse migliorie nei confronti di ieri.

Particolarmente consistenti le plusvalenze acquisite dalle Flaminia (+ 6,6%), Burgo ord. (+ oltre 7,5), Burgo priv., Anic, Calzaturificio di Varese, Scotti, Fisac. Plusvalenze dal 2 al 3 hanno messo a segno le autostrade, Centrale, Edilcentro, Agricola e, di riflesso, le Eridania, Miralanza, Nord Milano. Da segnalare poi le buone migliorie, dopo le cedenze di ieri, delle Finmare, E. Marelli, Magneti Marelli, Beni Imm Italia e C. Erba. Di nuovo in denaro le Lepetit (+oltre 4%) e le Ciga.

Tra i titoli guida, le Fiat hanno recuperato il 5%, insieme alle Viscosa, mentre le Montedison son finite sui livelli di ieri e le Pirellona hanno ceduto nuovamente terreno. Di poco migliori, invece, Ras e Generali, mentre le Imm. Roma, pur non conservando i massimi iniziali, denunciano rispetto a ieri un progresso dell'1,5%.

Su basi inferiori a quelle della vigilia sono terminate soltanto le Cantoni, Cascami, Gim Mittel e qualche altro titolo minore.

Nel dopochiusura, ancora in buon denaro le Agricola, Magona e Centrale; di poco migliori le Imm. Roma e Caffaro e sui livelli del listino gli altri valori trattati.

Poco attivo con prezzi leggermente irregolari ma prevalentemente resistenti il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 69,29, con un aumento dello 0,84 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.0000; BT 211.000.000; obbligazioni 2.214.600.000; azioni 4 milioni 281.050, di cui 730.000 Imm. Roma, 500.000 Montefibre, 370.000 Montedison, 146.000 Viscosa e 140.000 FIAT.*

DOPOBORSA — Discreti scambi con prezzi in denaro. Saffa 7.600 - 7.650; Ras 87.400 - 87.800; Snia Viscosa 2.560 - 2.580; Fiat 2.260 - 2.270; Mira Lanza 62.700 - 62.900; Burgo 13.700 - 13.900; Immobiliare Roma 563 - 568. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

TRIESTE

Mercato in progressivo miglioramento che, al listino si porta verso i massimi della giornata. Recuperi in Fiat, Viscosa, Assicurativi, Finmare, Bastogi, Anic e Montedison, fra i più in vista. Fra i locali, in denaro Gerolimich e Premuda, mentre flettono le Tripcovich. Poco attivo il reddito fisso.

Ass. Italiana 115800; Ass. Generali 66850; Ras 87500; Anic 1130; Liquigas 337; Montedison 790; Rinascente 296; Rinascente priv. 188; Gerolimich 160000; Premuda 230300; Sip 2480; Tripcovich 96400; Bastogi 1866; Finmare 215; Finsider 347; Pirelli S.p.A. 1370; Sme 2300; Stet 2780; Beni Stabili 5940; Immobiliare 581.50; Cantieri —; Fiat ord. 2250; Fiat priv. 1680; Dalmine 370; Italsider 675; Terni 200; Marzotto priv. 1410; Viscosa ord. 2545; Viscosa priv. 1535.

NEW YORK

Chiusura irregolare. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha guadagnato 0,37 punti, collocandosi a quota 967,41, ma i titoli in ribasso sono stati molti: 950 rispetto ai 550 che hanno fatto segnare leggere rivalutazioni.

LONDRA

Prezzi nettamente in ribasso ma il settore petrolifero recupera ampiamente, con a capo i titoli «BP», che incrementano di tre punti. Nettissimi ribassi per gli auriferi.

A ZURIGO — Seduta molto povera di scambi, con chiusure irregolari; in perdita 34 titoli, mentre 26 incrementano. Nettamente cedenti i titoli americani.

A FRANCOFORTE — Scambi irrisori e prezzi nettamente in ribasso. Il settore che ha maggiormente risentito del «trend» negativo è quello bancario, dove si osservano perdite fino a sette marchi.

A PARIGI — Ribassi nettissimi su tutti i fronti dopo una seduta poverissima di trattazioni.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	9-7/8	10-1/16	9-1/2
Sterlina	13-3/4	13-3/4	13-9/16
F.co sviz.	3-3/4	5	5-5/8
Marco	5-1/2	6-1/4	6-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,50	—
Capitalitalia	»	11,72	—
Equitalia	»	12,88	—
Europrogr.	frsv	126,02	—
First Fund	doll.	13,28	14,51
Fonditalia	»	12,38	—
Intercontinental	»	12,16	—
Interfund	»	12,44	13,19
Interitalia	lire	9276	10137
Intertrust	doll.	12,41	13,49
Italfortune	»	11,47	12,16
Italunion	»	12,80	13,95
Mediolanum S.	»	12,69	13,79
Rominvest	»	13,24	14,30
3-R-Manag.	lire	6503,11	—

Titoli azionari

TITOLI	15-10	16-10
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2870	2870
Chiari & Forti	3860	3870
Eridania	2435	2500
Esercizio Molini	750	750
Ind. Buitoni Perug.	9000	9045
Motta	3300	3410
Romana Zucchero	500	480
Romana Zucch. pr.	900	899
Venchi Unica	1170	1150
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	41995	42480
Assicuratrice Ital.	115000	115780
Comp. Ass. Milano	16370	16370
» » » pr.	9400	9650
Comp. Latina	1682	1691
» » priv.	1440	1435
Generali	66400	66850
Italia Assicuraz.	22805	23000
L'Abeille Italiana	16250	16400
Fondiaria Incen.	15420	15730
La Fondiaria Vita	29120	29510
R.A.S.	86800	87500
S.A.I.	24250	24220
Toro Assicuraz.	45000	45600
» » priv.	16800	16800
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22100	22480
Banco di Roma	22000	22190
Credito Italiano	2501	2520
Interbanca priv.	26900	27150
Mediobanca	77000	77300
Cartarie - Editoriali		
Binda	50000	50200
Burgo	12800	13705
» priv.	6250	6440
Donzelli	1675	1660
Mondadori priv.	3376	3399
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1506	1500
Cer. Pozzi	1390	1390
» priv.	—	—
Eternit	2560	2540
Italcementi	30000	30400
Richard Ginori	529	525
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1160	1140
Brioschi	37050	37050
Caffaro	571	582
Carlo Erba	14400	14590
» » priv.	12950	13200
Italgas	898	900
Lepetit	19580	20540
» priv.	16020	16020
Liquigas	336	397
» priv.	—	—
Mira Lanza	61460	62690
Montedison	788	790
Napoletana Gas	625	625
Perlier	1240	1244
Petrolifera Italiana	4000	4000
Pierrel	6825	6850
Rumianca	1600	1600
Saffa	7455	7550
Siossigeno	6040	6200
Commercio		
La Rinascente	292,50	296
» » priv.	189	188
Silos di Genova	2935	2900
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7500	7600
Ausiliare	4745	4610
Aut. Torino-Milano	35500	36950
Italcable	4550	4603
Nord Milano	6000	6190
S.I.P.	2480	2480
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1168	1199
Marelli E.	971	999.50
Tecnomasio	450	453
Finanziarie		
Agricola	2305	2350
Bastogi	1860	1865
Centrale	17350	17795
Breda	4300	4290
Edilcentro/Svilup.	1341	1371
Finmare	199	215
Finsider	342	347.25
Flaminia Nuova	2060	2201
Generalfin	2520	2540
Gim	4300	4260
I.F.I. priv.	5700	5670
I.F.I.L.	17590	17900
Invest	5190	5230
Mittel	3248	3210
Pirelli & C.	2351	2375
Pirelli S.p.A.	1370	1351
Sarom	3630	3650
S.M.E.	2301	2303
Stet	2775	2780
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3700	3730
Beni Immob. Italia	1184	1220
» » » pr.	809	813
Beni Stabili	5950	5940
Certosa	16100	16160
Coge	2218	2250
Condotte d'Acqua	777	780.50
De Angeli Frua	8100	8100
Gen. Immobil.	553,75	562.25
Gilardini	4380	4422
Iniziativa Edilizia	7760	7850
La Milano Centrale	60450	60500
Risanamento	10150	10270
Trenno	5601	5650
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2226	2260
» priv.	1675	1715
Franco Tosi	5320	5320
Nebiolo	310	310.25
Olivetti	1730	1741
» priv.	1566	1580
Westinghouse	3500	3500
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1595	1590
Dalmine	370	370
Falck	7501	7590
» priv.	6102	6110
Ilssa Viola	5120	5200
Italsider	674	675
Magona	3401	3451
Metalli	3410	3451
Monte Amiata	1435	1450
Pertusola	4180	4205
Siele	2050	2020
Terni	200	200
Trafilerie	1511	1506
Tessili		
Centenari e Zinelli	370	384
Cantoni	16100	16950
Cucirini	7830	7865
Cascami Seta	11995	11720
Fisac	1039	1090
Lanerossi	3510	3510
Lanificio di Gavardo	2990	2999
Linif. e Canapif.	569	575
Marzotto priv.	1410	1410
Montefibre	221	223.125
» pref.	201,50	202
Olcese Veneziano	233	237
Rossari	—	—
Rotondi	65800	65690
Scotti	1330	1405
Snia Viscosa	2524	2550
» » priv.	1535	1570
Tiliane	400	390
Unione Manifatture	21900	21500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1990	1945
Acque Potabili	1240	1225
C.I.G.A.	7600	7300
Pacchetti	410	410
Rejna	1750	1750
Smeriglio	175	179.75
Terme Acqui	1678	1678
CIR	8470	8420

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-10	TITOLI		16-10
Rendita	5%	105.40	Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80	» » » (56)	6%	99.—
Ricostruzione	3,50%	90.10	» » Montec.	6%	98.60
»	5%	95.60	Sviluppo Ind. ss B	7%	96.50
Redim. Trieste	5%	95.30	» » » C	7%	103.—
Rif. Fondiaria	5%	95.10	» » » D	7%	96.75
Redimibile 54	5%	93.50	» » » E	7%	97.50
Edil. Scol. 67	5,50%	91.95	» » » F	7%	96.90
» » 68	5,50%	91.75	Isveim (61) III	5,50%	97.—
» » 69	5,50%	96.90	» (62) IV	5,50%	96.—
» » 70	6%	99.—	» (62) V	5,50%	94.70
» » 71	6%	99.—	» (62) VI	5,50%	93.70
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (63) VII	5,50%	92.—
» » » 76	5,50%	100.—	» (63) VIII	5,50%	91.75
» » » 77	5%	100.—	» (64) IX	6%	93.—
» » » 77	5,50%	101.—	» (64) X	6%	93.—
» » » 78	5,50%	100.—	» (65) XI	6%	92.20
» » » 79	5,50%	100.—	» (66) XII	6%	91.40
B.T. 1973	5%	— —	» (67) XIII	6%	91.25
» 1974	5%	98.85	» (67) XIV	6%	91.10
» 1975 I	5%	97.50	» (68) XV	6%	91.20
» 1975 II	5%	97.—	» (69) XVI	6%	91.20
» 1977	5%	— —	» (70) XVII	7%	97.80
» 1978	5%	94.40	» (71) XVIII	7%	97.—
» 1979	5,50%	99.—	» (71) XIX	7%	96.95
» 1980	5,50%	99.—	» (72) XX	7%	97.30
» 1981	5,50%	98.55	Enel 65 I	6%	91.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.—	» 65 II	6%	93 30
» » 68/88	6%	91.20	» 66 I	6%	90.40
» » 69/89	6%	— —	» 66 II	6%	90.25
» » 70/90	7%	98.—	» 67	6%	90.10
» » 71/86	7%	98.55	» 68 I	6%	90.—
I.M.I. XVIII	6%	99.60	» 68 II	6%	90.—
» XX	6%	98.40	» 69 I	6%	90.05
» XXI	5%	99.50	» 69 II	6%	90.—
» XXII	5%	93.30	» 70	7%	98.30
» XXIII	5%	90.40	» 71	7%	98 30
» XXIV	5,50%	90.20	» 72	7%	97.75
» XXV	6%	94.10	» 72 II	7%	97.50
» XXVI	6%	90.—	» Europa	6%	94.—
» XXVII	6%	89.60	E.N.I. 58	6%	— —
» XXVIII	7%	97.65	» 58 vent.	6%	97.50
» XXIX	7%	97.25	» 64	6%	97.50
» XXX	7%	— —	» 65 II	6%	94.—
» XXXI	7%	98.90	» 66	6%	93.90
» XXXI opt.	7%	98.85	» Gela	5,50%	94.25
» XXXIII	7%	97.30	» sud 59	6%	96.60
» XXXIII opt.	7%	97.25	» 60	5,50%	96.30
» 64	6,25%	96.10	» 61	5,50%	93.90
» Autostrade	6%	89.50	» IV	5,50%	93.—
» Finan 66	6%	90.30	» V	5,50%	93.50
» » 68	6%	— —	» VI	5,50%	91.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.70	» VII	5,50%	94.50
» » »	5,50%	93.40	» VIII	5,50%	94.30
» » »	6%	88.25	» IX	6%	94.80
» » »	7%	96.25	I.R.I. 56/74	6%	99.70
C.O.P. ss I	6%	94.—	» 57/75	6%	99.—
» » II	6%	92.60	» 58/74	6%	99.90
» » III	6%	92.35	» 57/77	6%	97.20
» » ANAS	6%	88.10	» 58/78	6%	98 50
» Dota I	6%	93.—	» 57/79	5,50%	93.90
» » II	6%	92.35	» 68/80	5,50%	92.—
» In. St. 1.a	6%	91.95	» 61/86	5,50%	97.85
» » » 2.a	6%	91.75	» 63/83	5,50%	90.45
» » » 3.a	6%	91.30	» 64/82	6%	93.75
» » » 4.a	6%	91.—	» 65/83	6%	92.75
» » » 5.a	6%	90.75	» Alfa R.	7%	118.50
» » » 6.a	6%	— —	» Elett opt.	5,50%	96.20
» » » I	7%	98.—	» Sicar	5,50%	— —
» » » II	7%	98.—	BEI 62	5%	92.70
» » » III	7%	98.—	» 65	6%	92.—
» » » IV	7%	97.90	» 66	6%	91.—
Elfer	5%	99.—	» 67	6%	91.55
Ferrovie (52)	5,50%	— —	» 68	6%	90.50
» (53)	5,50%	99.50	» 71	7%	100.45
» (55)	5,50%	97.70	» 72	7%	98.20
» (59)	5,50%	93.70	CECA 63	5,50%	99.65
» (60)	5%	91.40	» 66	6%	90.10
» (61)	5%	90.10	» 68	6%	90.20
» (65) I	6%	92.80	» 68 II	6%	89.90
» (65) II	6%	92.40	» 72	7%	97.70
» (66) I	6%	92.35	Timavo	7%	102.50
» (66) II	6%	91.95	Autostr. C.C. 63	5,50%	94.80
» (67)	6%	91.90	» » 65	6%	92.70
» (69) I	6%	91.10	» » 67	6%	90.05
» (69) II	6%	— —	» » 68 I	6%	90.—
» 70	6%	— —	» » 68 II	6%	90.35
» 71	7%	97.95	» » 69	6%	90.05
» 72	7%	98.50	» » 71	7%	97.55
» 72 II serie	7%	98.05	» » 72	7%	97.55
Pian. Ver (61) I	5%	90.10	B. Sic. Op. ex	6%	97.—
» » (62) II	5%	92.10	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (63) III	5%	92.70	» Sicilia	5%	96.40
» » (64) I	6%	93.25	» Sic. conv.	6%	95.—
» » (65) II	6%	92.80	» Sicilia	6%	95.—
» » (65) III	6%	92.40	Cred Fondiario	5%	95.30
» » (65) IV	6%	92.35	» Fond conv.	6%	90.50
» » (67) V	6%	91.90	» » 1985	6%	92.50
» » (67) VI	6%	91.45	» » 1986	6%	92.—
» » (68) VII	6%	91.10	» » 1987	6%	92.—
» » (71) I	7%	98.50	» » 1990	6%	91.—
» » (71) II	7%	98.—	» » 1991	6%	91.30
Pubbl Ut.	5,50%	90.15	» » 1992	6%	90.60
» » ord.	6%	95.90	» » 1995	6%	90.—
» » vent.	6%	90.16	» » 1996	6%	90.—
» » Ed. (46)	5,50%	97.—	» » 1997	6%	90.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/83	7,50%	96.75	B.E.I. 66/86	6,50%	89.—
E.N.I 66/81	6%	91.15	» 67/82	6,50%	85.75
» 66/81	6,50%	90.25	» 67/82 II	6,50%	86.—
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	86.—
» 68/88 I	6,75%	92.75	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	91.50
» 68/88 II	6,75%	88.—	» 66 dic	6,50%	85.—
» 69/81	7%	92.—	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I 70/81	7,25%	93.50	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE NORME DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA TRIBUTARIA CON IL 1974

Per gli evasori fiscali fino a 5 anni di galera

Applicate con rigore, le pesanti pene previste dalla nuova legge avrebbero lo scopo di modificare una mentalità per cui non è colpevole chi cerca di non pagare le tasse

Roma, 16

Gli evasori fiscali rischiano fino a cinque anni di prigione, l'interdizione dai pubblici uffici e multe di svariati milioni, dal primo gennaio prossimo.

Queste dure sanzioni sono previste in uno dei provvedimenti di attuazione della seconda parte della riforma tributaria, in vigore dal 1.o gennaio 1974. L'obiettivo è l'instaurazione in Italia di un «costume fiscale» di tipo anglosassone, per l'effetto congiunto della semplificazione dei meccanismi di prelievo e delle pesanti «punizioni» previste, che saranno applicate «con rigore».

Questo deterrente contro la evasione, se correttamente applicato, potrà condurre — ad avviso degli esperti fiscali — a un costume tributario «tipo Stati Uniti», dove la frode contro il fisco è accusa socialmente infamante, che non risparmia, come si è visto in questi giorni, il presidente o il vicepresidente della confederazione.

Ecco le nuove sanzioni contro l'evasione fiscale, previste al titolo quinto del decreto delegato sull'accertamento delle imposte sui redditi, approvato recentemente dal Consiglio dei ministri e d'imminente pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

Sanzioni penali: chi non presenta la dichiarazione dei redditi o la presenta incompleta o infedele, quando l'imposta relativa al reddito accertato è superiore a 5 milioni, è punito, oltre che con la pena pecuniaria, con l'arresto da tre mesi a tre anni. Se la imposta dovuta è superiore a 30 milioni di lire, la pena dell'arresto non può essere inferiore a un anno. E' poi punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da 200 mila lire a due milioni (più altre sanzioni eventualmente applicabili) lo amministratore che sottoscriva dichiarazioni, sapendo che inventari, bilanci e rendiconti sono inesatti.

Sanzioni accessorie: la condanna alla reclusione comporta per un periodo di tre anni l'interdizione dai pubblici uffici, dalle professioni, ecc., nonché la cancellazione dall'albo nazionale dei costruttori e dagli elenchi dei fornitori delle pubbliche amministrazioni.

Sanzioni pecuniarie: nel caso di omessa presentazione della dichiarazione si applica la pena pecuniaria da due a quattro volte l'ammontare delle imposte dovute e comunque non inferiore a 50 mila lire. Se non sono dovute imposte, la pena pecuniaria si applica nella misura di 50 mila lire, elevabile fino a 500 mila lire, nei confronti dei soggetti obbligati alla tenuta di scritture contabili.

Se nella dichiarazione presentata non sono compresi tutti i redditi posseduti, si applica la pena pecuniaria da due a quattro volte le imposte dovute in relazione ai redditi non dichiarati.

Sono poi previsti numerosi altri casi, con sanzioni variabili, relativi, fra l'altro, alle violazioni alla dichiarazione dei sostituti d'imposta, al contenuto e alla documentazione delle dichiarazioni, alle deduzioni e detrazioni indebite, all'omessa denuncia delle variazioni dei redditi fondiari, agli obblighi della contabilità e agli obblighi delle aziende di credito. *(Italia)*

La benzina più cara in Svizzera

Berna, 16

Le società svizzere distributrici di benzina sono state autorizzate ad aumentare il prezzo del carburante di due centesimi di franco per litro. Il provvedimento, approvato dal comitato governativo per i prezzi ed i salari, entra in vigore immediatamente. A loro volta, le società hanno promesso di non richiedere ulteriori aumenti prima della fine dell'anno.

Quasi in tutta la Svizzera, la benzina super costerà ora 77 centesimi di franco al litro, (circa 144,5 lire) contro i precedenti 75. Un aumento autorizzato nell'aprile scorso aveva infatti elevato il prezzo da 74 a 75 centesimi il litro.

Le 11 principali compagnie di distribuzione — che controllano l'80 per cento del mercato — chiedevano da giugno un aumento di 5 centesimi, che era stato negato dal comitato nel suo sforzo di contenimento del costo della vita. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	235,23	247,20	247,25	235,23
Fiorino olandese	227,57	239,15	239,50	227,46
Franco francese	134,51	139,50	139,75	134,46
Franco belga	15,64	16,33	16,25	15,63
Corona danese	100,42	105,50	105,00	100,46
Corona norveg.	103,91	108,75	105,00	103,92
Corona svedese	135,73	142,50	140,50	135,69

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	565,00	594,05	594,50	564,97
Dollaro canadese	564,70	593,70	592,00	564,72
Peseta spagnola	9,96	10,50	10,35	9,96
Escudo portogh.	24,45	25,65	24,55	24,43
Scellino austriaco	31,75	33,30	33,20	31,74
Franco svizzero	187,82	197,52	198,00	187,85
Yen nipponico	2,11	2,23	2,19	2,13
Lira sterlina	1380,05	1450,00	1448,00	1379,90
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,00	—

IN VISTA DI UN RINCARO DELLE MATERIE PRIME

Strumenti creditizi chiesti dagli artigiani

Una situazione che provoca non soltanto l'aumento dei costi di produzione ma incide sull'assottigliamento delle scorte

Roma, 16

La «Confartigianato», in previsione della prossima scadenza del blocco dei prezzi, rileva come le materie prime, che già hanno avuto un loro "trend" ascensionale a livello internazionale, possano ulteriormente aumentare dopo la ricordata scadenza.

«E' noto — afferma la "Confartigianato", in un comunicato — come la maggior parte delle aziende artigiane, del settore produttivo-industriale e del settore artistico, lavorino su materie di base, che vengono necessariamente importate.

«I costi dipendono dai mercati internazionali e dal livello di approvvigionamento nazionale, e le aziende artigiane non sono in grado di influire, evidentemente, sull'andamento dei prezzi e non possono nemmeno aumentare i loro, a rischio di superare il limite di concorrenzialità che le potrebbe emarginare.

«La gravità della situazione, ribadisce la "Confartigianato", si riflette non solo sull'aumento dei costi di produzione, ma incide anche sull'assottigliamento delle scorte, reso indispensabile dal rispetto delle commesse.

«All'avvicinarsi del periodo invernale, che comporta, in particolare per certe lavorazioni artigiane, un notevole aumento della domanda, l'attuale già onerosa situazione rischia di diventare insostenibile, qualora non si provveda — conclude la "Confartigianato" — a mettere in essere quegli strumenti creditizi che, invece, il nuovo orientamento politico-economico ha reso di difficile reperimento e disponibilità».

L'«Olivetti» presenta due nuove calcolatrici

Ivrea, 16

La «Olivetti» sta immettendo sul mercato mondiale, a cominciare dall'Europa e dagli Stati Uniti, due nuove macchine da calcolo elettroniche, la «Divisumma 18» e la «Divisumma 28», prodotte negli stabilimenti di Ivrea: una è portatile, una è da tavolo. I due modelli hanno forma diversa ma identico contenuto tecnologico. Nuove nel design, nuove nella dimensione, nuove nel tipo di scrittura. La «Divisumma 18» e la «Divisumma 28», si presentano come prodotti destinati ad allargare il calcolo Olivetti anche a fasce di mercato non raggiunte dalle macchine tradizionali.

In queste due macchine, martelletti o altri elementi di battuta e nastro sono scomparsi. Cifre e simboli si formano su un rotolo di carta speciale sotto l'effetto di impulsi elettrici provenienti da una tastiera che si muove su comando della tastiera. L'apparecchiatura è silenziosa, veloce e di dimensioni ridotte, adeguate al minimo ingombro della macchina.

Le due nuove macchine fanno quattro operazioni, anche a catena (ad esempio: 12×36 : 2 + 25 = 241), con possibilità di trattare fino a quattro decimali e di avere costante uno dei termini della moltiplicazione e della divisione. In aggiunta all'alimentazione a rete, comune alla due macchine, la «Divisuma 18» è munita di speciali batterie ricaricabili che permettono lo uso della macchina senza il collegamento alla rete. *(Ansa)*

I PROBLEMI MONETARI NELLA CEE

A ROMA IL CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE BANCARIA

Roma, 16

Su invito dell'on. Arcaini, presidente dell'Associazione bancaria italiana, il consiglio della Federazione bancaria europea si è riunito a Roma sotto la presidenza di Louis Camu. Il consiglio — è detto in un comunicato — nel portare a due il numero dei vicepresidenti della federazione, ha eletto a tale carica il prof. Gaetano Stammati, presidente della Banca commerciale italiana.

Nel corso dei lavori, la Federazione ha richiamato l'attenzione delle responsabili autorità comunitarie sulla necessità di realizzare in pieno gli obiettivi della prima tappa dell'unione economica e monetaria e di procedere nella fase successiva.

Il coordinamento dei mercati monetari e finanziari — continua il comunicato — esercitando effetti equilibratori, ridurrebbe le tensioni monetarie di cui le difficoltà del «serpente» sono una manifestazione saliente. L'istituzione di un fondo monetario dotato di notevoli mezzi di intervento costituisce un elemento essenziale per la creazione di una entità monetaria avente individualità propria.

La Federazione bancaria ha ricordato, infine, che la definizione di un'unità di conto utilizzata in misura via via crescente nei mercati finanziari non soltanto avrebbe valore di simbolo ma costituirebbe anche un importante fattore di integrazione.

(Ansa)

Attacco arabo al dollaro USA

Beirut, 16

I paesi arabi produttori di petrolio hanno intrapreso da diversi giorni una «massiccia conversione» di «arabo-dollari» in monete europee e giapponese nonché in oro. Lo ha dichiarato una fonte diplomatica araba di Beirut, la quale ha precisato che questa misura è stata decisa allo scopo di far crollare il dollaro. *(Ansa)*

Sette mesi di passivo commerciale

Roma, 16

Il passivo della bilancia commerciale italiana ha raggiunto i 1587,9 miliardi nel periodo da gennaio a luglio 1973, aumentando di oltre tredici volte rispetto ai 116,4 miliardi di deficit registrati nei primi sette mesi dell'anno scorso.

Nel periodo gennaio-luglio 1973, secondo i dati definitivi comunicati dall'«Istat», le importazioni sono ammontate a 8509,7 miliardi, mentre le esportazioni hanno toccato i 6921,8 miliardi. Rispetto al corrispondente periodo del 1972, si sono avuti aumenti del 34,7 per cento per le importazioni e dell'11,7 per le esportazioni.

Limitatamente al luglio '73, la bilancia commerciale presenta un passivo di 47,4 miliardi, contro un attivo di 17,1 miliardi del luglio 1972.

Sempre a luglio, le importazioni sono ammontate a 1378,6 miliardi di lire e le esportazioni a 1331,2. Confrontando tali dati con quelli del luglio 1972, si notano incrementi del 48,7 per cento per le importazioni e del 41 per cento per le esportazioni.

Nei primi sette mesi dell'anno, le importazioni dai paesi CEE hanno rappresentato il 49,9 per cento del valore complessivo, quelle dai paesi EFTA il 6,6 per cento, quelle dai paesi dell'Europa orientale il 5,1 per cento e quelle dagli altri paesi del mondo il 38,4 per cento. Le esportazioni si sono, invece, ripartite nel seguente modo: 51,3 per cento paesi CEE; 9,7 per cento paesi EFTA; 4,2 per cento paesi Europa orientale; 34,8 per cento altri paesi. *(Italia)*

VINCERE LA CALVIZIE CON RIMEDI APPROPRIATI

Risultati di una interessante inchiesta presso un noto istituto di capelli - I casi di calvizie variano da soggetto a soggetto ed ogni caso è personalizzato secondo le esigenze - Unanimi, meritati consensi per la preziosa iniziativa dei Centri MES

Ottobre, 16

Osservazioni statistiche effettuate dagli esperti del campo tricologico mettono in evidenza un progressivo e preoccupante aumento di persone avviate inesorabilmente alla calvizie precoce.

Troppo spesso s'incolpa la moderna civiltà, il lavoro eccessivo, gli studi assillanti, il clima atmosferico ed altre mille cause che in effetti servono solo a mascherare il vero grande motivo: la nostra leggerezza nell'affrontare un problema di fondamentale importanza, quale in effetti è la nostra capigliatura.

Il Direttore, al quale ci siamo rivolti per avere delle notizie più precise in merito a questo argomento, è stato con noi chiaro e preciso.

Dati tecnici

«A quanto può arrivare la lunghezza del capello?».

«Il capello se lasciato crescere in modo naturale può acquistare una notevole lunghezza; nella razza europea e specialmente nella donna la lunghezza varia da 50 centimetri ad un metro; in taluni casi può giungere anche fino al ginoc

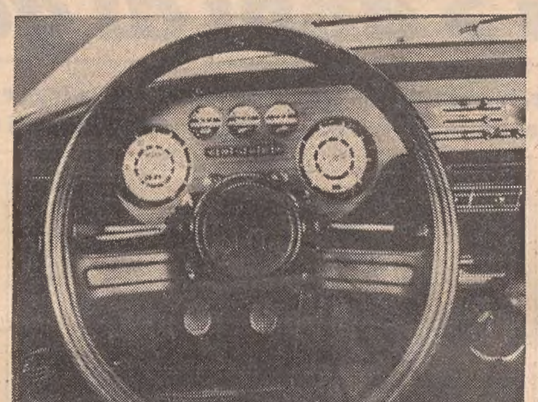
★ la pagina dei motori ★

ATMOSFERA DI RIEPILOGO NELLA CAPITALE INGLESE PER IL SALONE DI CHIUSURA

I NODI DELL'INDUSTRIA DELL'AUTO AL «PETTINE» DI LONDRA

Molte novità nella rappresentanza britannica - Al completo le case italiane - Fulvia 3 modello perfezionato del coupé





Queste le principali differenze fra il nuovo e il vecchio coupé:

— Griglia radiatore e cornici proiettori nere anziché cromate; strumenti con quadrante grigio e cifre nere anziché nero e cifre bianche; orologio elettronico al quarzo anziché elettronico; nuova scritta Fulvia sulla tavola apparecchi; volante di diametro minore e diversa forma; rivestimento dell'armatura morbido in poliuterano espanso anziché in legno.

— Schema inserimento marce in basso sulla parete verticale del mobiletto centrale; cuffia in finta pelle sul soffietto leva comando cambio; pomello leva comando cambio tronco-conico in legno anziché sferico in plastica; leva freno di stazionamento con impugnatura anatomica; schienali dei sedili anteriori più avvolgenti e muniti di poggiatesta; cinture di sicurezza a tre rami per i posti anteriori (per il mercato italiano).

— Tappeti in moquette anziché in gomma; lunotto termico; scritta posteriore Lancia Fulvia 3; selleria in panno vellutato operato anziché in panno: colori verde, giallo oro, rosso.

A richiesta: accensione elettronica (di serie sul «Montecarlo»); proiettori fendinebbia e luce rossa posteriore (di serie sul «Montecarlo»); ruote in lega leggera.

I prezzi: Fulvia coupé 3 L. 2.175.000; Fulvia coupé 3 «allestimento Montecarlo» L. 2.250.000. Le consegne dei due modelli avranno inizio immediatamente.

Londra, 16

Il Salone internazionale dell'automobile che si apre oggi 17 ottobre, nella cornice londinese di Earl's Court e rimarrà aperto fino al 27 ottobre, chiude la rassegna dei grandi Saloni di autunno aperta dal Salone di Francoforte, cui ha fatto seguito il Salone di Parigi, quest'ultimo conclusosi appena pochi giorni fa nella nuova, ampia sede espositiva della Porte de Versailles. Gli osservatori tecnici ed economici potranno trarre da questa ultima esposizione automobilistica dell'anno nuovi spunti per una diagnosi conclusiva sulla situazione dell'industria automobilistica internazionale, a chiusura di un'annata ricca di avvenimenti interessanti, anche se tormentata da difficoltà che minacciano di frenare lo slancio produttivo dell'industria automobilistica europea degli anni Settanta.

Il Salone di Londra, caratterizzato da una presenza massiccia dell'industria inglese, oltre che dell'industria tedesca, francese, italiana, svedese, statunitense, giapponese e di alcuni paesi dell'Est, pone quest'anno un accento particolare ai problemi di assestamento posti dall'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune. Problemi che sono di due tipi. Da una parte le esportazioni verso l'Inghilterra di automobili prodotte negli altri paesi della Comunità (soprattutto francesi, italiane e tedesche) sono aumentate notevolmente in questi ultimi due anni sino a sfiorare quella incidenza del 25 per cento sul totale delle immatricolazioni che è ormai considerata come inevitabile per tutti i paesi membri della Comunità. Da un'altra parte la Gran Bretagna ha studiato e sta mettendo già in atto i primi «ponti» con il continente europeo per realizzarvi al più presto le premesse per una penetrazione non solo commerciale ma anche industriale, cioè attraverso l'insediamento di propri stabilimenti di produzione.

Questo processo di adeguamento dell'industria automobilistica inglese alle nuove esigenze imposte dall'apertura di un nuovo grande mercato, quello del MEC, rispetto a quelli tradizionali dell'industria inglese, solitamente confinati alla area della sterlina, ha colto le strutture dell'industria dell'auto locale in un momento particolarmente delicato, a causa degli scioperi che da tempo disturbano la normale attività produttiva. Tuttavia, l'industria inglese dimostra di poter reagire positivamente a queste difficoltà e si accinge a risolvere gradualmente tutti i problemi commerciali, di assistenza tecnica e d'investimenti imposti dalla nuova realtà europea che sta già avendo una profonda incidenza sulla stessa tecnica costruttiva delle automobili britanniche, stante — com'è noto — la prima fondamentale differenza esistente fra la circolazione sulle strade inglesi e su quelle europee (guida a sinistra anziché a destra) con le conseguenti diverse soluzioni tecniche per gli autoveicoli.

Ritornando alla esposizione londinese, nella quale le fabbriche inglesi fanno la parte del leone, le poche novità presentate al pubblico provengono soprattutto dall'industria britannica. Sono state presentate le nuove edizioni della Jaguar «XJ» e della Daimler «Sovereign» in versione coupé, con varie modifiche non solo all'abitacolo ma anche alla carrozzeria (quest'ultima munita tra l'altro di profilati in lamiera per la protezione contro gli urti laterali). La Ford, che dispone di un importante complesso industriale in Gran Bretagna, ha presentato le versioni «inglesi» della propria gamma produttiva, fra cui la nuova «Cortina 2000 E», con lussuose finiture, e le nuove «Cortina 1300» e «1600» e la nuova Escort «RS 2000».

Interesse per le novità della Vauxhall (la marca inglese della casa americana General Motors) che ha presentato la nuova serie «Magnum» la quale si aggiunge alle «Viva» e «Firenza», con prestazioni migliorate e abitacolo più lussuoso. Durante il 1973 la Vauxhall ha fatto notevoli sforzi per ritornare al terzo posto fra le marche inglesi; la nuova serie «Magnum», completando la gamma dei modelli di cilindrata intorno ai 2000-2200 cc. contribuirà a rafforzare la presenza di questa marca sul mercato. Altre novità inglesi: una nuova versione della «Marina» (prodotta dalla Morris, appartenente al gruppo BLMC); modifiche alla Jensen, alla «8 V» della Aston Martin e a vari modelli ancora non molto noti in Italia.

L'industria italiana è presente come sempre al gran completo con la produzione Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Autobianchi, marche tutte molto apprezzate sul mercato britannico che sta diventando uno dei più interessanti fra i mercati d'esportazione sia per gli italiani sia per i produttori tedeschi e francesi. Anche se tutte le vetture esportate in Gran Bretagna devono essere, com'è noto, costruite in modo particolare, in quanto con la guida a destra: un notevole intralcio, questo, per un prodotto, l'automobile, che in tutto il mondo sta cercando la via della standardizzazione, imposta da motivi economici e di semplificazione dei processi produttivi.

Franco Gringeri

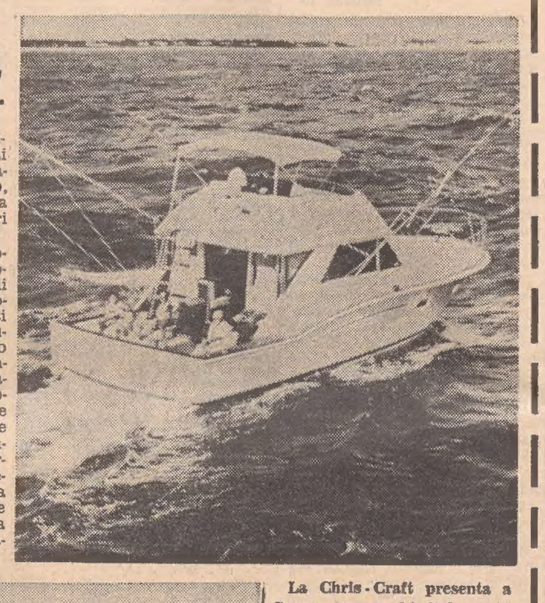
I nuovi prezzi Chrysler Italia

Il 26 luglio scorso la Chrysler Italia dava l'annuncio della nascita di un nuovo modello della gamma Simca 1100: la Simca 1100 TI. Si tratta di una vettura dalle prestazioni particolarmente elevate e dalla strumentazione oltremodo completa, ruote in lega leggera, lunotto termico, cruscotto tipo sport, 6 fari. Il prezzo della Simca 1100 TI in Italia è stato fissato in 1.629.000 lire per la versione a 3 porte e in 1 milione 689 mila lire per la versione a 5 porte, IVA e trasporto compresi.

La Chrysler Italia ha anche annunciato la disponibilità tra i modelli importati della 1100 Special Break e la reimportazione delle 1501 Special berlina e Break. I prezzi sono per la 1100 Special Break 1.519.000 lire, per la 1501 Special berlina 1 milione 609.000 mila lire e per la 1501 Special Break 1 milione 649.000 mila lire tutti comprensivi di IVA e trasporto.

SI APRE VENERDÌ IL TREDICESIMO SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

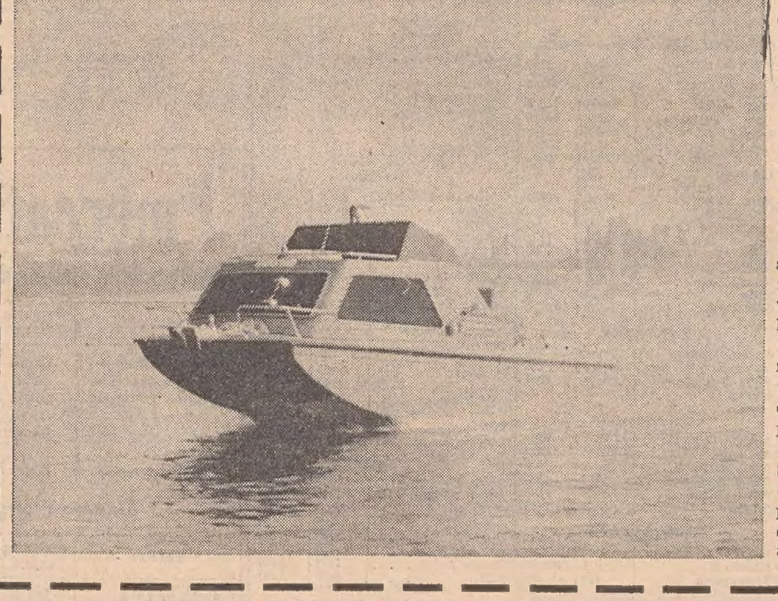
A Genova 200 novità



Genova, 16

Circa 1400 espositori, fra diretti e indiretti, daranno vita da venerdì 19 ottobre alla 13.a edizione del Salone nautico internazionale di Genova, alla quale si associa la terza edizione del salone delle attrezzature subacquee, che questo anno ha ottenuto a sua volta il riconoscimento d'internazionalità. Dei 1400 espositori, 530 sono esteri, in rappresentanza di 21 paesi. Circa 200 — secondo le anticipazioni degli espositori — saranno le novità di questo salone. Esse riguardano, in ordine di quantità, il settore delle barche a motore al di sotto dei 10 metri, in cui i nuovi modelli saranno 43, quello delle barche a vela al di sotto dei 10 metri (con 40 novità) e quello delle barche a motore cabinate, sempre al di sotto dei 10 metri, con 36. Seguono i cabinati a motore superiori ai 10 metri (25 novità), cabinati a vela oltre i 10 metri (20), le pilotine (15), le barche a vela al di sotto dei 10 metri (10 novità).

Le novità nei cabinati a motore superiori ai 10 metri sono annunciate in numero di 25, mentre soltanto sette sono i nuovi modelli previsti nel campo dei canotti pneumatici che già da un anno manifestano un certo rallentamento produttivo. Dal quadro complessivo dei nuovi modelli emerge la conferma che l'interesse del mercato e le conseguenti attenzioni dell'industria continuano a rivolgersi verso le imbarcazioni medio-piccole, siano esse a vela o a motore, ma è comunque il settore velico che continua a manifestare sul mercato italiano la maggiore vivacità.



La Chris-Craft presenta a Genova uno yacht di lusso in alluminio, il 60' Roamer, di 18 metri e mezzo e un Tournament Fisherman di 13 metri e 70 (nella foto sopra) in vetroresina, dedicato espressamente agli amatori della pesca. La particolare forma dello scafo carena a V molto pronunciata a prua e quasi piatta a poppa gli consente di navigare in acque mosse alla massima velocità e nelle migliori condizioni di manovrabilità. Il 45' Tournament Fisherman dispone di 8 postiletto, ed è dotato di 2 contenitori per pesci da 7 piedi, di un pozzetto circolare per le esche, spazi per le canne da pesca e le lenze.

Tra le novità del cantiere Sessa c'è il «Formula Italia» (nella foto a sinistra) un simpatico Day Cruiser di 3 metri e 80 dotato di due propulsori a getto Piaggio Jet 3.

NUOVA GUZZI: 250 TS



La Moto Guzzi ritorna nel settore del «quarto di litro» presentando la nuova 250 TS. Si tratta di una bicilindrica a 2 tempi e 2 carburatori, di 250 cc di cilindrata, che alla notevole velocità unisce eccellente accelerazione e una grande facilità di guida. Il motore di modernissimo disegno fornisce una potenza di oltre 30 CV a 7400 g/m, che può essere pienamente sfruttata grazie all'equilibrio di tutti gli organi della macchina, alla precisione del cambio in blocco a 5 rapporti e alla frizione dolce e progressiva nell'innesto. I cilindri hanno 4 luci di travaso secondo le più moderne concezioni duetempistiche e sono in lega leggera rivestiti in cromo riportato a spessore. I freni, l'anteriore a 4 ganasce e il posteriore a 2, consentono una frenata pronta e sicura a qualsiasi velocità.

La sua estetica, curata nei minimi particolari e sottolineata da raffinate soluzioni stilistiche non è fine a se stessa: gli strumenti sono ben leggibili e illuminati per aiutare la guida notturna, i comandi sono morbidi e ben studiati anatomicamente, la sella accordata con la linea del serbatoio è ampia e soffice.

Caratteristiche: motore ciclo a 2 tempi; cilindri 2 inclinati e affiancati frontemarcia; potenza 30 CV a 7400 g/m; cilindrata totale 231,4 cc; accensione elettronica con volano e bobine esterne; avviamento a pedale; cambio a 5 velocità; velocità oltre 150 km/h; consumo litri 7 per 100 km (norme Cuna); dimensioni e peso: lunghezza m 1,95, larghezza m 0,78, altezza massima m 1,06, passo m 1,31, peso a vuoto kg 129. Prezzo: lire 625.000 f. f. IVA compresa.



Un impianto di riscaldamento è come un organismo vivente, nel quale ogni componente ha la sua precisa funzione da compiere, in perfetta armonia con tutti gli altri.
Anche nell'impianto di riscaldamento c'è un **cuore**, una parte che va realizzata e seguita con particolare cura e attenzione: questo cuore è il bruciatore.
I tecnici RIELLO-ISOTHERMO lo conoscono bene, perchè la loro esperienza in fatto di riscaldamento in generale e di bruciatori in particolare si è affermata da oltre cinquant'anni, in Italia e all'estero.
Per questo, noi Vi diciamo: "prima di scegliere un impianto di riscaldamento, scegliete l'esperienza!.

RIELLO ISOTHERMO

Tutto per il vostro impianto di riscaldamento

Martinia

SUCCEDONO A WILLY BRANDT I DUE SUPERNEGOZIATORI DELL'ACCORDO DI PARIGI

A KISSINGER E LE DUC THO IL PREMIO NOBEL PER LA PACE

«Hanno lavorato per 3 anni con la massima buona volontà per raggiungere una soluzione pacifica della guerra nel Vietnam», afferma la motivazione - I due non erano tra i favoriti della vigilia

Oslo, 16

Il premio Nobel per la pace del 1973 è stato assegnato oggi al segretario di stato americano Henry Kissinger e al membro del Politburo nordvietnamita Le Duc Tho, per la loro opera nei negoziati che hanno posto fine ufficialmente alla guerra nel Vietnam.

Il brevissimo annuncio del comitato per il Nobel dice: «Il comitato Nobel dello storting (parlamento) norvegese ha deciso di assegnare il premio Nobel per la pace 1973 a Henry Kissinger e a Le Duc Tho, perché lo dividano in parti uguali. Il premio in denaro è d. 510.000 corone svedesi (quasi 70 milioni di lire). Il premio in denaro per il 1972 viene restituito al fondo principale».

L'attribuzione del Nobel per la pace a Kissinger e Le Duc Tho ha non poco sorpreso gli osservatori ad Oslo e nel mondo. Tutti i pronostici finora fatti davano come «laureato» il brasiliano monsignor Helder Camara; altri candidati erano il ministro svedese per il disarmo, signora Alva Myrdal, il francese Jean Monnet, campione dell'unità europea, il Presidente americano Nixon e quello jugoslavo Tito.

Kissinger è il sesto cittadino americano a ricevere il premio Nobel per la pace; fra i suoi predecessori vi sono Martin Luther King (1964), il generale Marshall (1953) e i presidenti Wilson (1919) e Theodore Roosevelt (1906). Le Duc Tho è il primo asiatico a ricevere tale premio, e il secondo non occidentale; l'altro è stato il leader sudafricano Albert Luthili nel 1960.

L'annuncio dell'assegnazione del Nobel ai due supernegoziatori del conflitto nel Vietnam è stato dato dal presidente del comitato Nobel, la signora Aase Lionaes, che è giudice e membro del parlamento. Ella ha rivelato che i cinque componenti del comitato si sono accordati sui nomi di Kissinger e Le Duc Tho dopo una discussione durata due ore e mezza.

I nomi di Kissinger e di Le Duc Tho come candidati congiunti erano stati proposti dal professore di storia John Sanness, membro del comitato Nobel, ma Kissinger era stato proposto singolarmente anche da altri. Sanness è membro del comitato dal 1970 ed è un noto commentatore di politica estera.

In successiva conferenza stampa, la signora Lionaes ha detto: «La notizia dell'accordo per la cessazione del fuoco, che fu firmato a Parigi il 27 gennaio di quest'anno, provocò un'ondata di gioia e di speranza in tutto il mondo. La gratitudine andò in primo luogo a due uomini che, per oltre tre anni, avevano fatto ricorso a tutte le loro capacità e buona volontà per arrivare a una soluzione pacifica.

«Dietro l'accordo per la cessazione del fuoco — ha aggiunto la presidentessa — vi erano forze potenti di natura politica e militare che i negoziatori stessi non potevano comandare... La lotta per la pace impose ai negoziatori la necessaria abilità e volontà per rimuovere la sfiducia, e creare un'atmosfera di reciproco rispetto, necessaria perché si giungesse a un accordo». La presidentessa non ha voluto dire se la votazione è stata unanime. Chiestole se la scelta era stata difficile, ha risposto con un secco «no».

La commissione ha indicato che Henry Kissinger e Le Duc Tho, i quali hanno negoziato l'accordo di pace di Parigi, «hanno lavorato entrambi in conformità con l'idee di Alfred Nobel», fondatore del premio. In un suo breve comunicato, la commissione indica che la guerra nel Vietnam è stato il più raccapricciante e lungo conflitto militare dopo la seconda guerra mondiale. La commissione del premio Nobel per la pace ha attribuito questo premio per il 1973 ai due negoziatori i quali con un accordo congiunto hanno raggiunto, il 23 gennaio di questo anno, una cessazione delle ostilità, e cioè il dottor Henry Kissinger, Stati Uniti, e Le Duc Tho, Repubblica democratica del Vietnam. Essi — prosegue il comunicato — per tre anni hanno lavorato intensamente e con la massima buona volontà per raggiungere una soluzione negoziata, una soluzione pacifica della guerra del Vietnam. In tal modo essi hanno agito in conformità con il pensiero di Alfred Nobel, secondo cui si dovrebbe tentare di risolvere i conflitti attraverso negoziati e non attraverso la guerra».

I due premiati dovranno recarsi a Oslo il 10 dicembre, anniversario della morte di Nobel, per la cerimonia della consegna del premio (quello in denaro, il diploma, una medaglia d'oro) all'università di Oslo.

La biografia e la figura di Henry Kissinger sono ormai note nel mondo occidentale. Lo stesso non si può dire per l'altro premiato, principale negoziatore nordvietnamita dell'accordi di Parigi, Le Duc Tho è nato nel 1910 nella provincia di Nam Ha, nel Vietnam settentrionale; membro del Politburo e segretario del Comitato centrale, ex compagno di Ho Chi Minh, è responsabile del settore ideologico in seno al partito. Si impegnò in attività rivoluzionarie sin da quando aveva 18 anni; nel '29 aderì al Partito comunista indocinese; per due volte venne arrestato a condannato ai lavori forzati.

Nel 1944 venne liberato ed entrò a far parte del Politburo del Comitato centrale per il Vietnam meridionale. Dal 1947 al 1954, durante la guerra contro la Francia, ebbe importanti incarichi politici. Dopo la conferenza di Ginevra del '54, divenne uno dei principali teorici del partito; nel 1968 entrò in diplomazia per negoziare con Averell Harriman l'interruzione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord.

I negoziati di pace per porre fine alla guerra nel Vietnam iniziarono a Parigi il 10 maggio 1968, ma ben presto si trasformarono in una diatriba propagandistica fra le parti. Nel giugno del 1971, Henry Kissinger e Le Duc Tho iniziarono a Parigi colloqui segreti dopo che il Vietnam del Nord aveva avanzato una nuova proposta articolata in nove punti.

Kissinger tornò poi con un piano di pace americano nuovo e aggiornato l'11 ottobre dello stesso anno, offrendo il ritiro delle truppe americane nel giro di sei mesi, la liberazione dei prigionieri di guerra e libere elezioni. Il 13 gennaio 1972, il Presidente Nixon rivelò che a Parigi erano in corso negoziati di pace segreti fra Kissinger e Le Duc Tho. Tuttavia, il 26 marzo 1972, gli Stati Uniti ruppero le trattative sostenendo che il Vietnam del Nord non negoziava seriamente.

Un mese più tardi, i colloqui segreti riprendevano nuovamente a Parigi. I negoziati rimasero fermi ad un punto morto fino a primo agosto, quando Kissinger e Le Duc Tho diedero l'avvio ad altri 15 incontri segreti. I negoziati continuarono per tutto il 1972 e finalmente, il 27 gennaio di quest'anno, a Parigi fu firmato l'accordo per porre fine alla guerra.

L'anno scorso, il comitato decise di non assegnare il premio per la diciottesima volta dal 1914, anno in cui scoppiò la prima guerra mondiale. Il cancelliere della Germania federale Willy Brandt vinse l'ultimo premio assegnato.

A Washington, quando gli è stata data la notizia, Kissinger ha detto: «Sono molto lieto». Il segretario di stato ne è stato informato mentre partecipava alla Casa Bianca ad una riunione dedicata al conflitto nel Medio Oriente. Ai giornalisti ha promesso una dichiarazione ufficiale più tardi.

La sua prima reazione personale gli è stata carpita mentre scendeva dall'auto che dalla Casa Bianca lo aveva portato al suo ufficio al Dipartimento di stato, un percorso che Kissinger fa giornalmente da quando è stato nominato Segretario di stato.

(Ansa - Afp - Ap - Upi)



Telefoto Upi

Parigi — Kissinger e Le Duc Tho, all'epoca dell'accordo di Parigi sul Vietnam che ha fatto loro guadagnare il Premio Nobel

SI E' CONCLUSO IL PROCESSO PER I FATTI DELLA STATALE

Condanna a cinque mesi per Capanna e Liverani

Assolti gli altri imputati, Guzzini e Toscano - La sentenza per violenza privata aggravata e oltraggio aggravato

Milano, 16

Dopo sette ore e mezza di permanenza in camera di consiglio, i giudici dell'ottava sezione penale del tribunale di Milano (presidente Cosimo Treglia) hanno chiuso col verdetto il processo sui fatti della Statale: cinque mesi e dieci giorni di reclusione per Mario Capanna e Giuseppe Liverani, assoluzione per Fabio Guzzini e Salvatore Toscano.

In particolare, Mario Capanna e Giuseppe Liverani sono stati condannati a un mese e dieci giorni per il reato di violenza privata aggravata, e a quattro mesi per oltraggio aggravato. Il tribunale ha invece assolto Capanna, Liverani e Guzzini dalla accusa di sequestro di persona e di danneggiamento per «non aver commesso il fatto» e dall'accusa di interruzione di pubblico ufficio «perché il fatto non sussiste». Assoluzione per Guzzini, invece, dall'accusa di violenza e oltraggio aggravato per «non aver commesso il fatto» e, per Salvatore Toscano, dall'accusa di falsa testimonianza per «insufficienza di prove».

Per Capanna e Liverani, il tribunale non ha concesso i benefici della legge. Inoltre, lo stesso tribunale ha deciso di revocare anche i benefici della condizionale concessi a suo tempo ai due dalla corte di appello di Milano, che gli aveva condannati a sei mesi di reclusione per il «sequestro» del professor Trimarchi. Tale revoca potrà comunque diventare esecutiva solo al momento in cui la sentenza odierna sarà passata in giudicato.

Su questo punto già si preannuncia una battaglia degli avvocati difensori. Secondo questi, infatti, tale revoca può essere inflitta solo quando gli imputati abbiano commesso un nuovo reato dopo che la sentenza che concesse i benefici della sospensione della pena sia divenuta definitiva. Ora, nel caso particolare, la sentenza della corte d'appello che concesse la sospensione condizionale, è divenuta definitiva solo l'8 maggio scorso, dopo i fatti contestati nell'attuale processo, fatti che risalgono al 25 gennaio scorso.

La sentenza è stata accolta in silenzio dagli imputati e dal foltissimo pubblico che per lunghe ore aveva gremito i corridoi del palazzo di giustizia. Non vi sono state reazioni né incidenti.

Al termine della lettura della sentenza, gli avvocati del collegio di difesa hanno rilasciato la seguente dichiarazione: «Si tratta di una sentenza — hanno detto — fortemente politica che opera sotto un duplice aspetto: da una parte è il riconoscimento ufficiale della inconsistenza della montatura orchestrata contro il Movimento studentesco e per far dimenticare l'assassinio dello studente Roberto Franceschi (che risale a due giorni prima dei fatti oggetto di giudizio); dall'altra parte non trae tutte le conseguenze dal crollo di questa montatura e conferma che quando la procura della Repubblica si muove con passo così pesante, è molto difficile che i tribunali abbiano il coraggio di smentirla fino in fondo». «Riteniamo estremamente grave — concludono gli avvocati — che la sentenza non abbia concesso le attenuanti dei motivi di particolare valore sociale. Inoltre, è grave la assoluzione per insufficienza di prove per Salvatore Toscano da una accusa di falsa testimonianza che non ha alcun fondamento».

I giudici dell'ottava sezione del tribunale penale di Milano erano entrati in camera di consiglio per decidere sulle responsabilità degli imputati alle 11.15. Il fatto in questione avvenne il 25 gennaio scorso, quando una delegazione di studenti si recò nel rettorato per chiedere la disponibilità dell'aula magna. In una denuncia presentata parecchi giorni più tardi alla magistratura, il rettore affermò che in quell'occasione gli studenti lo oltraggiarono e lo costrinsero a rimanere in ufficio per decidere sulla concessione del locale.

L'udienza di questa mattina era stata dedicata alle repliche. Il pubblico ministero dott. Antonio Marini, ribadite le sue richieste (la condanna di tutti gli imputati per tutti i reati dei quali sono accusati), si era rivolto ai giudici e aveva così concluso il suo intervento: «Io non vi ho chiesto di essere severi con gli imputati, ma soltanto di condannarli per i reati che hanno commesso e di cui esistono le prove agli atti».

In seguito, l'avv. Boneschi aveva replicato per il collegio di difesa ed era seguita una breve dichiarazione di Toscano. Prima che il tribunale si ritirasse Mario Capanna, come già aveva fatto a conclusione di molte udienze, aveva pronunciato un breve discorso durante il quale aveva detto: «Noi abbiamo la coscienza tranquilla e quindi non abbiamo nulla da temere. Non abbiamo sequestrato nessuno e nemmeno usato violenza, ma soltanto agito per rivendicare sacrosanti diritti. Abbiamo quindi fiducia in quella giustizia che si dovrà pronunciare in nome del popolo italiano».

(Ansa - Italia)



Telefoto Ansa

Milano — Mario Capanna mentre attende la sentenza

VA OLTRE UN ALTRO «TETTO» L'INCREMENTO DEMOGRAFICO DEL PAESE

LA POPOLAZIONE ITALIANA HA SUPERATO I 55 MILIONI

Il dato non è ufficiale, ma è desumibile abbastanza esattamente attraverso i calcoli Unico dubbio la data, fine settembre o metà ottobre - Il Lazio in testa nell'aumento

Roma, 16

La popolazione italiana ha probabilmente raggiunto nello scorso mese di settembre i 55 milioni di abitanti; con certezza, ha superato tale numero nella prima quindicina di ottobre. Il dato non è ufficiale, ma lo si può desumere dalle estrapolazioni dei dati sul movimento della popolazione residente, tenuto conto che alla fine di maggio essa era di 54 milioni 840 mila, e alla fine di luglio, secondo le stime dell'istituto di statistica, di 54 milioni 912 mila.

Se si fosse mantenuto lo stesso saggio d'incremento del '72, la popolazione, a fine settembre, avrebbe perciò dovuto essere di 55 milioni e 43 mila abitanti; e di 54 milioni 979 mila abitanti se l'incremento fosse stato pari a quello del 1971. Il precedente tetto di 54 milioni di abitanti fu raggiunto nei primi giorni del giugno 1971.

Nel primo quadrimestre di quest'anno, periodo di cui si conoscono i dati definitivi, la popolazione è frattanto aumentata di 152.284 abitanti, passando dai 54.642.318 esistenti al primo di gennaio ai 54.794.602 rilevati alla fine di aprile. Tale incremento si deve, per 84.217 abitanti, all'eccedenza dei nati vivi sui morti, e per i restanti 68.067 alla eccedenza degli iscritti nei registri anagrafici sui cancellati, in seguito a trasferimento di residenza.

Il maggiore aumento della popolazione si è avuto nel Lazio (26.805 abitanti), seguito dalla Lombardia (23.364), dalla Campania (20.669), dalla Puglia (15.644), dal Veneto (13.039), dalla Sicilia (10.717). Vengono poi l'Emilia-Romagna (9.098), seguita dalla Sardegna (6.685), dal Piemonte (6.075), dalla Toscana (5.767), dall'Abruzzo (2.906), dal Trentino-Alto Adige (2.092). Gli incrementi più bassi si sono registrati nelle Marche (2.040), nel Friuli - Venezia Giulia (1.781), nell'Umbria (1.552), in Calabria (1.415), in Liguria (1.160), in Molise (965), in Val d'Aosta (488) e in Basilicata, con solo 22 abitanti.

In quest'ultima regione, sebbene nel quadrimestre considerato si sia registrata un'eccedenza di nati vivi sui morti di 1.481 unità, l'aumento della popolazione è stato così contenuto a causa della consistente emigrazione; l'immigrazione ha fatto invece aumentare sensibilmente la popolazione della Liguria, del Piemonte e del Friuli-Venezia Giulia, nonostante il numero dei morti abbia superato in esse quello dei nati vivi.

Alla fine di aprile, la popolazione residente nelle varie regioni era, pertanto, la seguente: Piemonte 4 milioni 468.422; Val d'Aosta 110.927; Lombardia 8 milioni 654.193; Trentino - Alto Adige 851.007; Veneto 4 milioni 181.354; Friuli-Venezia Giulia 1 milione 225.413; Liguria 1 milione 863.570; Emilia-Romagna 3 milioni 882.363; Toscana 3 milioni 507.568; Umbria 782.212; Marche 1 milione 368.615; Lazio 4 milioni 767.156; Abruzzo 1 milione 182.847; Molise 322.818; Campania 5 milioni 644.061; Basilicata 607.072; Calabria 1 milione 997.763; Sicilia 4 milioni 737.396 e infine Sardegna 1 milione 501.602.

(Italia)

Primavalle: conferma della perizia

Roma, 16

I periti d'ufficio incaricati di compiere l'indagine tecnica per stabilire dove si sviluppò l'incendio che la notte fra il 13 e 14 aprile scorsi provocò la morte di Virgilio e Stefano Mattei e danneggiò l'abitazione del segretario della sezione del MSI di Primavalle, Mario Mattei, hanno ribadito che le fiamme scaturirono all'esterno dell'appartamento.

L'affermazione è contenuta nel supplemento di perizia che fu disposto a suo tempo dal giudice istruttore Francesco Amato in seguito ai rilievi fatti alle conclusioni tecniche dai difensori degli imputati. Questi ultimi, come è noto, sono Aldo Speranza, al quale è stata concessa due giorni fa la libertà provvisoria, Achille Lollo, che è in carcere da alcuni mesi, e i latitanti Marino Clavo e Manlio Grillo.

In particolare, i difensori affermavano in una controperizia che le fiamme si sarebbero sviluppate nell'interno dell'appartamento. Ma i periti sono ora sicuri, alla luce di alcune testimonianze degli abitanti dello stabile di via Campeggi, dove abita la famiglia Mattei, che nel momento in cui venne dato l'allarme il fuoco divampava dinanzi alla porta dello appartamento.

Dal canto loro, gli avvocati che difendono gli imputati, ritengono che non sia stata data risposta ad alcuni dei numerosi quesiti da essi presentati ai periti di ufficio per confutare le conclusioni alle quali essi erano giunti nella prima relazione, hanno presentato stamani una ulteriore serie di 21 domande. Tra l'altro, chiedono come si possa spiegare che la moglie di Mario Mattei, Anna Maria Macconi, riuscì a sfuggire all'incendio insieme con due altri figli passando senza danni dalla porta di ingresso vicino alla quale — secondo quanto sostengono i periti di ufficio — c'erano fiamme estese per una lunghezza di oltre due metri.

Queste giunsero a incendiare alcuni indumenti appesi ad un attaccapanni posto nell'ingresso e anche le porte della cucina e del bagno del piccolo appartamento, ma uno zerbino, posto sulla soglia dell'abitazione, rimase praticamente incombusto. Questo — osservano i difensori — non sarebbe potuto accadere se le fiamme si fossero sviluppate sul pianerottolo.

(Ansa)

COLERA IN PUGLIA: altri tre ricoveri

Bari, 17

Altre tre persone sono state ricoverate oggi in Puglia: una a Bari, una a Taranto ed una a Foggia. Altrettante sono state dimesse: due a Bari ed una a Taranto. Gli esperti dell'Istituto di igiene dell'università, inoltre, a conclusione degli accertamenti di laboratorio, hanno escluso la presenza del vibrione per altre quattro persone.

Nel complesso i ricoveri sono ora 34: 8 a Taranto, 14 a Bari, 11 a Lecce ed uno a Foggia. In particolare, solo uno dei 34 è coleroso; si tratta della donna ricoverata ieri a Gallipoli. Degli altri, 19 sono casi negativi e 14 in osservazione.

(Ansa)

«CONDIZIONI CRITICHE» per Pablo Casals

San Juan, Portorico, 16

Il famoso violoncellista spagnolo Pablo Casals versa in condizioni definite critiche da un portavoce dell'ospedale «Auxilio Mutyo» di San Juan di Portorico.

A REGGIO EMILIA

RAPINATORE GENTILE dopo il colpo ringrazia

Reggio Emilia, 16

«Grazie a tutti e arrivederci presto». Con queste parole, stringendo una borsa di nylon con quasi 6 milioni, un rapinatore ha salutato gli impiegati della filiale di Fabbrico della Banca agricola commerciale di Reggio Emilia. Il bandito, che indossava una tuta da meccanico e aveva il volto coperto da un passamontagna, era armato con una rivoltella a canna lunga e ha fatto mettere le mani in alto i cinque impiegati. In quel momento — era passato da poco il mezzogiorno — nella banca non si trovavano clienti. Il rapinatore ha ingiunto al cassiere di riempire sollecitamente con il denaro la borsa che gli aveva consegnato, perché aveva molta fretta.

(Italia)

DOPO L'INCIDENTE

ANCORA OSTRUITA la galleria della Cumana

Napoli, 16

Il traffico sulla ferrovia «Cumana» è ancora bloccato tra Montesanto e il corso Vittorio Emanuele. Sono in corso, infatti, i lavori per la rimozione delle motrici scontratesi sotto la galleria Sant'Elmo.

La stazione di corso Vittorio Emanuele funziona da terminale da e per Torregaveneta; viceversa il traffico sulla linea Montesanti-Licola si svolge regolarmente. Secondo le prime ipotesi, sembra che lo scontro sia stato determinato da un guasto agli scambi. Circa l'accertamento della dinamica dell'incidente ed eventuali responsabilità sono in corso due inchieste, una tecnica aperta dalla regione e l'altra giudiziaria che viene condotta dal sostituto procuratore Lancuva, il quale stamattina ha ascoltato parecchi testimoni.

Sullo stato dei feriti vi sono da segnalare le condizioni ancora preoccupanti di una bambina di due anni, Angela Cipolletta, la quale avrebbe riportato la frattura della volta cranica.

(Italia)

DOPO LA DECISIONE DI INVIARLA A MONTEREALE CELLINA

PER LA SORELLA DI LIGGIO SOGGIORNO OBBLIGATO-LAMPO

Appena arrivata, la donna ripartirà: lunedì il tribunale di Palermo discuterà infatti il caso - E' sospettata di connivenza con il fratello

Palermo, 16

Maria Antonietta Liggio di 63 anni, sorella del capomafia Luciano Liggio condannato all'ergastolo e latitante da quattro anni, rimarrà per ora soltanto poco tempo nel soggiorno obbligato di Montereale Cellina (Pordenone), dove l'ha assegnata tre giorni fa il presidente della sezione antimafia del Tribunale di Palermo, Giuseppe Gebbia. Infatti, raggiunto il comune pordenonese, la donna riprenderà il treno diretto in Sicilia per tornare a Palermo dove lunedì prossimo, 22 ottobre, la sezione antimafia discuterà il suo caso.

Stamane il presidente del Tribunale ha infatti accolto una istanza con cui il difensore di Maria Antonietta Liggio, prof. Pierfranco Buonocore, ha chiesto il sollecito esame della posizione della sorella del capomafia di Corleone che i carabinieri, con un esposto, hanno accusato di far parte della «cosca» mafiosa.

Il prof. Buonocore ha spiegato che la partenza di Maria Antonietta Liggio per Montereale Cellina, nonostante l'imminente discussione in camera di consiglio (presidente Gebbia, a latere Costantino Franco e Giuseppe Rizzo, pubblico ministero Franz Aliquò), va vista come «un atto di sottomissione al presidente del Tribunale», anche se in pratica la donna tornerà subito a Palermo.

E' ovvio che, se il Tribunale riterrà Maria Antonietta Liggio «elemento socialmente pericoloso», infliggendole la misura di prevenzione del soggiorno obbligato, essa dovrà ripartire per il suo soggiorno obbligato.

Di cosa sia stata accusata l'anziana sorella di Liggio è noto. Nei giorni scorsi la donna, che è nubile e che ufficialmente è stata coltivatrice diretta fino a poco tempo fa, ha stipulato a Palermo, nello studio del notaio Margiotta, l'atto di acquisto di un terreno alla periferia di Corleone pagandolo, ad un privato, poco più di 40 milioni di lire in contanti.

«Sono frutto dei miei risparmi», ha sostenuto Maria Antonietta Liggio, non creduta né dai carabinieri né, più tardi, dal giudice, i quali invece sospettano che essa abbia avuto dal fratello l'ingente somma: il terreno è un'area fabbricabile e quindi la donna — si fa notare — ha concluso un ottimo affare sotto ogni punto di vista perché, stando al piano comprensoriale urbanistico di Corleone, l'appezzamento di terreno fra non molto avrà un valore assai maggiore dell'attuale.

(Ansa)

Tenendo d'occhio Assad



Telefoto Upi

Alture del Golan — Un soldato israeliano che combatte sul fronte siriano si è portato dietro il ritratto del leader del governo di Damasco, generale Hafez Assad: vuole tenerlo d'occhio

A CAUSA DI UNA FRANA SUI BINARI

Deraglia un treno sulla Torino-Aosta

Distrutto il convoglio - Indenni i passeggeri

Aosta, 16

Una frana abbattutasi sulla linea ferroviaria fra Torino ed Aosta, nel territorio del comune di Chatillon, ha fatto deragliare un convoglio composto da un'automotrice e due vetture. Si è subito sviluppato un violento incendio, ma tutti i viaggiatori (una cinquantina di passeggeri più il personale) sono riusciti a mettersi in salvo senza ferite. Solo una donna ha riportato una leggera ustione alla mano destra.

Il fatto è avvenuto verso le sei di stamane, quando un grosso blocco di roccia è precipitato dal costone di montagna sovrastante la linea ferroviaria. Il macigno ha fatto franare altre pietre, e la massa è caduta sui binari all'uscita di una galleria lunga una trentina di metri. Il macchinista del treno, Carlo Pairole di 43 anni, si è accorto all'ultimo momento dell'ostacolo ed ha azionato tutti i freni. Non ha tuttavia potuto evitare l'impatto.

Il treno si è inclinato, fortunatamente, dalla parte della montagna. In caso contrario si sarebbe verificata una spaventosa tragedia, perché in quel punto le rotaie corrono a mezza costa su uno strapiombo di oltre 15 metri. I serbatoi del gasolio della motrice si sono squarciati e il combustibile è fuoriuscito incendiandosi. Tutti i passeggeri sono riusciti a mettersi in salvo.

Il treno è andato praticamente distrutto prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Sul posto sono al lavoro squadre di tecnici ed operai. Si ritiene che la linea rimarrà interrotta per almeno 24 ore: il collegamento sulla linea avviene a mezzo pullman.

(Italia)

IL CARRO ARMATO gli «spiana» l'auto

Bolzano, 16

Una amara sorpresa è toccata oggi a un funzionario delle dogane che stava avviandosi verso la sua automobile, comperata pochi giorni prima, e lasciata in parcheggio nei pressi di un accesso allo scalo merci della stazione ferroviaria di Bolzano.

Al posto dell'autovettura, infatti, vi era un ammasso di ferraglia appiattito e informe. La spiegazione dell'accaduto è stata portata allo sbigottito funzionario da un gruppo di soldati impegnati a caricare alcuni mezzi blindati su un treno: un carro blindato, appartenente al terzo gruppo artiglieria semovente, di stanza a Bolzano, avviandosi allo scalo ferroviario aveva compiuto una sbandata finendo sull'automobile e spiaccandogliela col suo notevole peso quasi completamente.

(Italia)

L'INCREDIBILE RACCONTO DEGLI OPERAI «RAPITI» NEL MISSISSIPPI

È VERO SECONDO DUE DOCENTI LO SBARCO DEGLI EXTRATERRESTRI

Il parere è stato espresso da due autorevoli professori che hanno interrogato gli operai

New York, 16

Due studiosi americani, l'astronomo Allen Hynek della «Northwestern University» del Michigan e il prof. James Harder, docente di psicologia presso l'Università statale della California, sono convinti che una misteriosa macchina volante, guidata da strane creature provenienti da un altro pianeta, sia atterrata brevemente la settimana scorsa in prossimità di Pascagoula, nello stato del Mississippi, per prendere a bordo due terrorizzati operai intenti a pescare lungo un ruscello, allo scopo di studiarli brevemente e quindi rilasciarli senza alcun danno.

Secondo il dott. Hynek, il racconto dei due è «assolutamente genuino e veritiero. La loro terrorizzante esperienza non lascia alcun dubbio sulla presenza di alcune strane creature nel nostro pianeta. La loro provenienza e i motivi della "visita" sono ovviamente un mistero e ogni ipotesi potrebbe essere valida».

Hynek si è così espresso dopo aver interrogato con il dott. Harder i due operai sottoposti a ipnosi. Questi ultimi — Charles Hickson di 42 anni, e Calvin Parker di 16 anni, entrambi di Pascagoula, hanno continuato a sostenere in tre giorni di intensi interrogatori di essere stati «catturati» per breve tempo da strane creature dalla pelle argentea e coriacea, alte circa sessanta centimetri, con orecchie e nasi lunghi e appuntiti, grandi occhi e «bocca» irregolare, braccia e mani simili alle tenaglie di enormi gamberi, sbarcate da una macchina volante a forma di siluro.

Hynek ha dichiarato testualmente: «Per quanto mi concerne non ci sono dubbi che essi hanno vissuto una terrorizzante esperienza. Sarebbe ingiusto e pericoloso prenderli in giro... Piuttosto abbiamo il dovere di proteggerli».

Il tutto ebbe inizio la notte di giovedì scorso, quando Hickson e Parker, «entrambi terrorizzati al punto da non riuscire quasi a parlare», si sono presentati nell'ufficio dello sceriffo di Pascagoula per descrivere la loro allucinante avventura. Secondo lo sceriffo, Fred Diamind, «qualcosa di strano deve essere avvenuto. Li conosco da tempo e so che non sono alcolizzati né tanto meno drogati, ma persone equilibrate. Senza dire — ha aggiunto — che erano terrorizzati al punto che poco è mancato non gli venisse un colpo... Boccheggiavano letteralmente come se avessero visto il diavolo in persona».

Da ciò la decisione di portare i due operai nella vicina base aerea di Keesler dove i medici li hanno sottoposti a una serie di esami fra cui un esame per accertare se fossero contaminati da radioattività, esame che però risultò negativo.

(Ansa)

Sono tornati in Italia tre dell'Annapurna

Roma, 16

Tre superstiti della spedizione alpinistica italiana che ha tentato di conquistare la vetta del Annapurna a 8091 metri di altezza nel massiccio dell'Hymalaia sono rientrati questa mattina a Roma provenienti da Katmandou via Atene.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

ANCORA UNA VOLTA LE SCELTE DEL TECNICO AZZURRO SCATENANO UN' AUTENTICA MAREA DI CRITICHE



Telefoto Ansa

Coverciano — Foto ricordo al raduno azzurro. Da sinistra: Benetti, Riva, Rivera e Mazzola

TIRO A BERSAGLIO SUL POVERO «VALCA»

Lo si rimprovera di non aver sostituito gli uomini fuori forma - Grazie a una sola partita Juliano è ridiventato un «mostro» - La replica del c.t. azzurro - Oggi galoppo con la Maccarese

Firenze, 16

Cielo coperto, qualche spruzzo di pioggia e una temperatura piuttosto calda hanno fatto da cornice al raduno a Coverciano degli azzurri del calcio. Un raduno apertosi in un clima di discreta tensione in seguito alle numerose accuse di «immobilismo» mosse al C. T. per la mancata sostituzione di alcuni uomini fuori forma.

Albertosi e Riva, i due rappresentanti del Cagliari che in occasione della precedente convocazione per la partita con la Svezia erano giunti ultimi e quindi «fuori tempo massimo» in quanto il loro aereo era stato fatto atterrare a Milano invece che a Pisa a seguito del maltempo, stavolta hanno preceduto tutti confermando di essere entrambi in buone condizioni, in particolare il goleador che a Foggia ha addirittura segnato un gol di destro anziché col suo solito sinistro.

Arriva, poi, il terzino della Juventus Spinosi a proposito del quale, proprio ieri, Ferruccio Valcareggi ha voluto fare alcune precisazioni in merito a quelle che ritiene «le sue condizioni di forma». Insieme con Spinosi è giunto Re Cecconi il laziale che è sempre particolarmente lieto, e non lo nasconde a nessuno, di queste convocazioni in azzurro anche se prevede di dover ancora rimanere in panchina. In ritardo rispetto alla convocazione, Mazzola, Burgnich, Facchetti, Rivera e Pulici, ma questo soltanto perché i treni del Nord hanno subito, in alcuni tratti, ritordi, forse a causa del maltempo.

Dopo pranzo e il relativo relax, i calciatori azzurri sono andati in campo per il consueto allenamento in scioltezza e il discorso sulle ipotesi e le prospettive dell'incontro di sabato prossimo è proseguito anche perché, nel frattempo, Ferruccio Valcareggi aveva accettato un'intervista propostagli da un telecronista della televisione svizzera. Il C. T. ha risposto alle diverse domande ripetendo, fra l'altro, i concetti espressi ieri e replicando alle critiche mossegli confermando che, per quanto attiene i calciatori italiani, «non mi preoccupo delle risultanze di certe partite del campionato poiché esiste una differenza sostanziale tra il campionato e una gara in maglia azzurra specie se così determinante come quella di sabato».

Passando a parlare con i giornalisti italiani Valcareggi ha ribadito ancora che «se domenica scorsa non ci fosse stata la sconfitta della Juventus a Napoli forse nessuno avrebbe alimentato discussioni su problemi attinenti alle condizioni di forma o di tenuta di alcuni giocatori». A questo punto è stato chiesto a Valcareggi perché non abbia ritenuto di convocare Juliano del Napoli e il C. T. dopo aver espresso il desiderio di non rispondere a questa domanda altrimenti, ha soggiunto, come logico, avrebbe dovuto spiegare il motivo della mancata convocazione di giocatori di altre squadre, ha ricordato che, attualmente, il suo concetto è di porre attenzione su un gruppo di giocatori che costituiscono appunto la «rosa» di quelli fino a oggi convocati per le varie selezioni.

E' stata poi la volta di Rivera, Mazzola e Riva, messi tutti e tre insieme alle strette dai giornalisti. Sia il rossonero sia l'interista hanno detto di preferire non allargare la discussione sulle risultanze delle partite delle prime due giornate di campionato, mentre Riva, al di là delle risultanze di quel suo gol di destro («ma su quel pallone» ha precisato il giocatore cagliaritano, poteva capitarmi di tutto») col Foggia, è tornato puntuale sulle prospettive della partita con gli svizzeri: «Quella di sabato — ha affermato Riva — è una partita da prender molto sul serio perché gli elvetici costituiscono una formazione molto efficiente.

Sul campo più piccolo di Coverciano, come di consueto, Valcareggi ha poi diviso i diciotto giocatori in due squadrette alternando la pallamano con gli scambi di piede (ammessa una sola battuta per giocatore): sono venuti fuori molti gol dall'una e dall'altra parte e ciò dovrebbe essere di buon auspicio per sabato prossimo. Per domani alle 15 è confermato l'allenamento allo stadio comunale fiorentino con la formazione laziale della «Maccarese».

In serata Valcareggi ha nuovamente conversato con i giornalisti. «Come al solito — ha detto — sono bersaglio di critiche anche pesanti. Pazienza. Vuol dire che i risultati finora conseguiti non significano nulla per taluni. Quello che mi interessa e lo chiedo per il bene della squadra, è che ora ci lasciate lavorare in pace. Ne riparleremo dopo la partita con gli svizzeri».

Panatta a Madrid passa il turno

Madrid, 16

L'italiano Adriano Panatta ha superato il secondo turno del singolare maschile del trofeo in corso di svolgimento a Madrid. Panatta ha battuto lo statunitense Roscoe Tanner per 7-6, 6-4. Le sorprese della giornata riguardano le eliminazioni dello statunitense Arthur Ashe e del giovane svedese Bjorn Borg. Ashe è stato sconfitto dal brasiliano Edison Mandarino per 6-3, 6-3, mentre Borg ha ceduto al diciannovenne spagnolo Jose Higueras per 6-1, 4-6, 7-5.

JUVENTUS CLUB TRIESTE

■ Per iniziativa di un folto gruppo di tifosi bianconeri si è costituito lo «Juventus Club Trieste» con sede in via Gatteri 38 (tel. 724215). A presidente è stato eletto Bruno Giordani, vicepresidente Giacomo Zingarelli, segretario Ermanno Lattanzio, tesoriere Ermanno Brusatin. Iscrizioni e informazioni in sede, il martedì e il sabato dalle 20 alle 21.

BILANCIO DI UN QUINTO POSTO A BARCELLONA

Il basket azzurro guarda già al domani

Solo l'inesperienza ha tradito i giovani di Primo Ora si guarda con fiducia ai prossimi impegni

Europei di Essen. L'Italia sale sul podio e conquista il terzo posto. Due anni dopo si va a Barcellona con la speranza di confermare quel terzo posto se non addirittura di migliorarlo. Tutto è stato preparato meticolosamente, niente è stato lasciato al caso: la spedizione azzurra promette grandi cose. Ma questa volta si mette di mezzo la sfortuna che ferma Meneghin, uno dei punti di forza della nazionale italiana, per più di venti giorni nella fase cruciale della preparazione ed è logico che il quintetto azzurro ne risenta.

Il primo campanello d'allarme suona già a Grenoble nel «Torneo dell'Amicizia», quando gli uomini di Primo soccombono di fronte agli spagnoli, ma si cova sempre la speranza di riuscire a portare il popolare «Menego» a Barcellona in condizioni di forma accettabili. Si pensa soprattutto al girone in cui gli azzurri sono stati inclusi: Jugoslavia e Spagna, la prima campione del mondo in carica, la seconda forte dei suoi due americani naturalizzati spagnoli, che gode del fattore campo, e il fattore campo in terra iberica si sa quanto vale.

Gli azzurri iniziano in sordina, sembra che a un certo punto possano farcela, ma contro la Spagna incappano decisamente in una giornata negativa, arbitraggio a parte, e soccombono nettamente di fronte agli scatenati iberici ai quali non par vero di arrivare in zona medaglia. A nulla vale la grandissima prova sostenuta da Iellini e compagni contro la Jugoslavia, costretta ai tempi supplementari e vincitrice per un solo canestro di scarto. Ormai la via della finale è sbarrata.

Vediamo ora perché l'Italia non è riuscita a farcela. Per prima cosa bisogna mettere sul piatto della bilancia l'infortunio di Meneghin e il ringiovanimento generale voluto dal commissario tecnico: avesse avuto Masini, uno dei veterani di centinaia di battaglie in azzurro, forse il risultato sarebbe stato diverso. La difficoltà del quintetto di Primo di attaccare la zona, tattica questa usata da quasi tutte le squadre che hanno incontrato l'Italia, perfettamente conscie della superiorità italiana nel superare la difesa individuale; la balorda giornata quando, nell'incontro chiave dei gironi eliminatori, hanno incontrato gli scatenati spagnoli che schieratisi intelligentemente «a zona» hanno avuto buon gioco degli italiani che oltretutto sono mancati nell'arma principale adatta a scardinare il perfetto dispositivo iberico: il tiro. Infatti alla fine della partita la percentuale degli azzurri risultava appena del 37 percento, una delle percentuali più basse ottenute nel corso dei campionati.

Quindi la grossissima partita disputata contro la Jugoslavia, una partita che a un certo punto sembrava volgere, al di là di ogni più rosea previsione, in favore degli azzurri ma che alla fine dei due tempi supplementari ci ha visto soccombere, se pur per il minimo scarto di fronte ai futuri campioni d'Europa.

Scendendo per un solo momento nel campo dei «se» e dei «ma» basterebbe fare una piccola considerazione: sarebbe stato sufficiente che l'Italia fosse stata inclusa nel girone di Badalona al posto della Cecoslovacchia e forse ora staremo a osannare le magnifiche imprese dei nostri: infatti, a conferma di questa nostra considerazione, basti considerare il fatto che tutte le squadre incluse nel girone degli azzurri, a eccezione della Francia, negli incontri valevoli per la classifica finale hanno avuto la meglio sulle componenti dell'altro girone. Per cui giustamente Primo può recriminare sul piazzamento finale ottenuto dagli azzurri, un piazzamento che se da un punto di vista strettamente proiettato nel futuro può averlo soddisfatto, su quello del risultato immediato può avergli lasciato la bocca amara.

D'altra parte la pattuglia azzurra è uscita a testa alta dagli europei e il nostro commissario tecnico non è uomo da darsi per vinto e neppure uno dei soliti «vittimisti» che mettono avanti le mani per giustificare una sconfitta o un piazzamento inferiore alle aspettative.

Per lui il prossimo traguardo è rappresentato dai prossimi europei, che si disputeranno in Jugoslavia e dalle prossime Olimpiadi canadesi: due cambiali a lunga scadenza su cui Giancarlo Primo, senz'altro uno dei tecnici più preparati in campo mondiale, fa grande affidamento. Il basket azzurro sotto la sua guida ha ottenuto successi e piazzamenti insperati, frutto di un programma razionale e non di episodi isolati che lasciano il tempo che trovano per cui, sicuramente, e questo è nell'augurio di tutti gli sportivi, il nostro commissario tecnico saprà certamente plasmare una squadra all'altezza degli ultimi risultati ottenuti in campo mondiale.

Rimarrebbe da dire del comportamento dei singoli. Brumatti è stato il miglior realizzatore della squadra mentre Iellini, un altro di casa nostra, infortunatosi al braccio sinistro, non ha potuto esprimere il meglio di se stesso. Nonostante tutto gli atleti schierati in campo da Primo hanno dato l'anima pur di ben figurare, dimostrando quell'attaccamento alla maglia azzurra a cui Primo dà grande importanza. Il quinto posto ottenuto non significa un regresso delle posizioni acquisite dal basket azzurro in campo mondiale, ma un punto di partenza per nuove e più proficue imprese.

Italo Drocker

Polemiche all'italiana

Valcareggi il conservatore non ha cambiato rotta. Non ha cambiato nulla, nonostante il campionato abbia suonato parecchi campanelli d'allarme circa lo stato di forma di taluni giocatori. Molti si sono scandalizzati. Un quotidiano del Sud ha scritto che «dopo la stupenda prova di domenica Juliano aveva diritto alla maglia azzurra». Qualcuno ha proposto addirittura il siluramento in blocco di gente come Spinosi, Benetti, Rivera e Anastasi. Valcareggi non ha ascoltato nessuno, anzi, ha rivolto a tutti un caldo invito alla moderazione per non avvelenare, con le critiche e le polemiche, un ambiente già teso.

In effetti criticare in questo momento Valcareggi è facile, ma anche sommamente ingeneroso. Che «Valca» non sia un uomo che rischia e che osa, anche quando potrebbe farlo con un certo margine di tranquillità, siamo tutti d'accordo; che abbia sprecato in passato qualche occasione d'oro per collaudare o almeno provare pedine e formule nuove, siamo pure d'accordo; ma in fin dei conti non possiamo dimenticare che sotto la sua gestione la nazionale ha rinnovato fasti antichi, risalendo in campo internazionale a posizioni di vertice.

C'è di più per dimostrare che la nostra attuale difesa di Valcareggi non è frutto di simpatie o di parzialità. Siamo infatti tra quelli che, ancora oggi, rimproverano al tecnico azzurro di aver forse sprecato, proprio per una mancanza di audacia, un'occasione d'oro per contrastare validamente il Brasile nella finalissima messicana. Era quella, infatti, una carta da giocare con energica determinazione, senza riserve psicologiche o tortuosità tattiche. Invece scendemmo in campo con l'evidente preoccupazione di non buscarle, quando l'unica cosa che importava era vincere. Perdemmo uno a quattro senza esaltare il nostro gioco, senza esaltare la finale e senza esaltare il Brasile. Forse sarebbe stato preferibile perdere con lo stesso risultato, ma dopo aver giocato fino in fondo le nostre possibilità, senza regalare ai brasiliani il vantaggio delle nostre ansie e delle nostre paure.

Non siamo dunque, in assoluto, avvocati difensori di Valcareggi. Eppure oggi non ce la sentiamo di porlo sotto accusa per aver confermato i diciotto della Svezia, malgrado le indicazioni del campionato. Ci sembra che prima di tutto sia da ridimensionare il nostro spirito critico, esageratamente polemico; a volte polemico solo per gusto di contestare. Si critica Valcareggi per aver confermato uomini come Spinosi, Capello e Benetti, senza chiamare forze nuove; ma non sarebbero piovute altrettante critiche se avesse fatto il contrario, chiamando magari i Savoldi e gli Juliano? Tutto questo ci ricorda un po' la favola dell'uomo che, accompagnato dal figlio, andava al mercato con l'asino...

Alla vigilia di una partita di decisiva importanza agli effetti della qualificazione per Monaco, Valcareggi non poteva improvvisamente cambiare un programma portato avanti da mesi. Non poteva sconfessare, di punto in bianco, un modulo che in definitiva è reduce da una brillante prova contro la Svezia. Si sa poi che l'aria della nazionale non è quella del campionato; la maglia azzurra (e numerose volte lo si è constatato in passato) opera recuperi a volte miracolosi. Né bisogna dimenticare che le sciabe prove di taluni giocatori debbono essere valutate non tanto in se stesse, ma nel quadro complessivo della squadra nella quale sono maturate. Ciò significa che uno Spinosi o un Capello, sottotono nella Juve travagliata di questi tempi, possono trovare nuovamente estro e inventiva reinseriti nella nazionale.

Ma questi sono discorsi e considerazioni di contenuto tecnico che sarebbe troppo lungo approfondire. Rimane la principale e per noi più valida considerazione per cui sarebbe semplicemente assurdo pretendere che Valcareggi affondasse il bisturi del rinnovamento sul tessuto connettivo della squadra a pochi giorni di distanza dalla gara più importante della stagione. Vorrebbe dire rinnegare tutto: programmi, schemi, validità e credibilità di un determinato gioco. Perché è chiaro che una nazionale non si improvvisa con un colpo di bacchetta magica in quattro o cinque giorni. Risibili, quindi, e del tutto fuori luogo, oltreché dannose, ci sembrano le critiche mosse al c.t. azzurro, che al contrario, oggi più che mai, ha bisogno di tranquillità e di distensione per poter lavorare in pace. Senza trovarsi sommerso da una marea di polemiche scatenate, balordamente, all'italiana.

G. T.

Dodici gol svizzeri all'undici di Frascati

Grottaferrata, 16

In una partita di allenamento giocata oggi pomeriggio sul campo di Frascati, la nazionale svizzera di calcio ha battuto la squadra locale, militante nel campionato di prima divisione laziale, per 12-0 (5-0).

La gestione Valcareggi

Il commissario tecnico della Nazionale, Ferruccio Valcareggi, ha esordito sulla panchina della squadra azzurra il 1.o novembre 1966. Quello contro la Svezia è stato il cinquantunesimo incontro disputato dalla Nazionale da quando il tecnico triestino ne ha assunto la responsabilità.

Questo il dettaglio degli incontri:

Partite disputate	:	**51**
Vittorie	:	**28**
Pareggi	:	**18**
Sconfitte	:	**5**
Reti segnate	:	**95**
Reti subite	:	**41**

QUESTA SERA ALLE 19.40 (DIRETTA DA TV CAPODISTRIA, IN SINTESI DALLA RAI ALLE 22)

A Wembley contro la Polonia l'Inghilterra si gioca Monaco

Guardando a Monaco, per il calcio internazionale è una settimana ricca di motivi. Oggi fra Inghilterra e Polonia, sabato fra Italia e Svizzera, domenica fra Jugoslavia e Spagna sono in palio tre «passaporti» per Monaco. Hanno già prenotato il posto il Brasile, quale campione uscente, la Germania Ovest quale nazione organizzatrice, l'Argentina e l'Uruguay, la Scozia e la Bulgaria. Con un piede sul treno sono la Svezia e la Germania Est, mentre le altre qualificate usciranno dagli spareggi di questa settimana e dai prossimi ballottaggi Olanda - Belgio e Cile - Unione Sovietica e dalla conclusione dei gironi africano, asiatico e centro-americano.

Lo scontro fra Inghilterra e Polonia, in programma oggi a Wembley (teletrasmesso a colori da Tele Capodistria con inizio alle 19.40, sintesi nella rubrica «Mercoledì Sport» sul programma Nazionale alle ore 22 circa), è atteso con trepidazione negli ambienti sportivi d'Oltremanica. Il calcio polacco è in ascesa e lo ha dimostrato dapprima vincendo il titolo olimpico e superando nell'incontro d'andata la stessa Inghilterra (2-0). Ed è proprio a causa di quella sconfitta che i «maestri d'Albione» si ritrovano a questo appuntamento decisivo condannati a vincere, se non vogliono farsi eliminare (il che non è mai avvenuto in sede «premondiale», da quando l'Inghilterra decise nel 1950 di interrompere il suo isolazionismo calcistico).

E' il giorno della verità per Sir Ramsey, il «Valcareggi» britannico artefice primo della vittoria inglese ai mondiali del 1966, e per la sua squadra. Contro l'Austria, l'Inghilterra ha dato recentemente prova di una strapotenza offensiva, oltreché atletica, di primo grado, segnando ben sette reti ai poveri eredi dei «Wunderteam». Alla vigilia dell'incontro con la Polonia resta il dubbio se l'Inghilterra è di nuovo grande e se... l'Austria troppo piccola. Alla Polonia, con la differenza reti favorevole, basterebbe un pareggio per qualificarsi; l'Inghilterra deve invece assolutamente vincere per poter arrivare a Monaco.

I dubbi del commissario tecnico inglese riguardano per questa partita tutta d'attacco il ripescamento o meno di Bobby Moore, che contro l'Austria fu lasciato in panchina. Il riconfermato trio di punta sarà composto da Chivers, Clarke e Channon. Nella nazionale polacca mancherà la stella Lubanski, che non si è ancora completamente ristabilito da un infortunio.

LA COPPA D'AUTUNNO A BARCOLA HA ESALTATO LE QUALITA' DI 83 IMBARCAZIONI

La vela ha chiuso la stagione in una giornata da lupi di mare

Vere prove di coraggio - Una regata che si propone ogni anno in termini diversi

Autunno, tempo di barche in disarmo, si diceva una volta. L'eco quasi magica di quella che viene definita la «Fastnet triestina», risale dagli scogli barcolani ed è un richiamo troppo forte, irresistibile per i marinai e non solo triestini. Ormai si disarma appena dopo la regata «barcolana». Ben 83 imbarcazioni alla partenza con circa 350 uomini in gara; tanti forse perché oggi si tenta un ritorno alla natura per sostituire una spiritualità che per molte ragioni è esaurita. La regata «Barcolana» è un richiamo perché ha saputo fondere agonismo, tecnica, passione con il senso di comunitarietà fra gli uomini che si configura come il risultato più sicuro, cui può condurre una condizione umana marinara. Un richiamo anche perché si tratta di una gara in tempo reale e vittoria in assoluto, ma soprattutto perché il percorso è il gradito triangolo (generalmente un lato di lasco, un bordeggio e un lato di poppa).

V'è sempre un che di nuovo, d'irripetibile, di discrezionale (un margine notevole d'empirico, di avventuroso addirittura) in certe regate veliche. L'autunno per la «Coppa di Autunno» bora a 70 chilometri, quest'anno la tempesta di vento nel terzo lato. Il destino ha ammantato questa tradizionale «creatura» dei dinamici dirigenti della S.V. Barcola-Grignano capeggiati da Albano Zini, d'un velo quasi mitico. La «Barcolana» è diventata un'avventura sul mare (per le condizioni meteo che la caratterizzano) ma anche un'avventura dello spirito, un'esperienza marinara situata sulla cerniera tra il «monstre» di 9 metri e la minuscola, antidiluviana passera strappa-lacrime.

In parecchi anni di vita, questa classica regata s'è snaturata a dialogo fra mostri velocissimi; allo start barche già affermate nel settore dello yachting d'altura e per l'occasione, anche timonieri affermati (c'era anche l'olimpionico monfalconese Adelchi Pelaschier al timone del «Quasay»). Il destino della bella regata barcolana si ripropone però ogni anno in termini diversi — guarda il caso, a terra — sempre per il problema della lunghezza degli scafi. Si dovrebbe riservare questa classica «Coppa d'Autunno» alle imbarcazioni che non raggiungono i metri 7,80 in linea d'acqua; i più grandi terza e quarta classe dovrebbero regatare in una categoria a parte. In questo senso e in questa direzione, la «Barcolana» potrebbe rappresentare un fatto davvero nuovo nel nostro calendario sportivo (ovvero un ritorno alle origini). Le classifiche pubblicate nell'edizione di lunedì sono perciò suscettibili di modifiche per il fatto che la giuria intende effettuare delle verifiche di stazza e lunghezza.

In questa edizione, sono esplosi gli equipaggi particolarmente affiatati, allenati; il rendimento globale in barca, il lavoro di équipe è essenziale con tempo duro (specialmente per le manovre allo spinnaker). Tutti hanno regatato con la consueta passione, con una certa valentia e con molto coraggio. Due righe anche a coloro che azzardano sprovvedutamente uno spinnaker di 70, 80 mq in poca acqua e con 80 imbarcazioni vicine in manovra. Detto questo, veniamo più particolarmente alla gara. Già durante la notte precedente, correnti in quota con direttrice da Sud, determinavano una condizione di tempo anormale. Al via vento da Sud-Est sui 12-15 nodi iniziali; partenza in lasco con mure sinistre. Andar a cercare i più solleciti in partenza con tante barche, è un po' impresa da ricercatori ...dell'Atlantide. Si fa luce sottovento il «Vento di mare» che parte bene con rotta poggiata rispetto alla boa. Lo seguono gli altri grandi terza classe, quindi il «Pierrot IV (splendida regata la sua). Tergeste, Lola, Papillon e il gruppo. Alla prima boa queste le posizioni: «Vento di mare, Airone, Auriga, Pierrot, Sandra, Tergeste, Papillon, Lola». Qualcuno prosegue con mure sinistre verso Sud-Ovest (Auriga), altri scelgono il bordo a terra (Vento di mare, Lola); il Pierrot insiste a lungo con il bordo a terra. «Papillon, Scontradura, Tergeste, Quassay» si mantengono al centro bordeggiando sui ripetuti «scarsi». I più esperti skippers si muovono entro la spirale lucida di una logica ragionata nel bordeggio.

La posizione del secondo viraggio, è gentilmente segnalata dalla boa delle petroliere. Sempre in testa il «Vento di mare» di Rizzi (STV), seguito a 3 minuti dall'Airone di Ballico (YCA), terzo il sorprendente Pierrot di Ferro (tim. Degrassi e Fonda) STV, quindi Sandra III (Lucatelli) YCA, Lola (Michelazzi) STV, Papillon (Fragiacomo) SVBG e un gruppo di barche quasi appaiate fra le quali il «Renudo» (Bartoli - Zago) che aveva prolungato il bordo in mare, tentando di recuperare dopo una esilarante ritardata partenza. Il bordo a terra di bolina, almeno in un primo momento, era quello giusto. Qualche minuto dopo il temporale, (vento a 25-30 nodi), le avarie a bordo e l'ultimo lato con posizioni quasi immutate e arrivo quasi drammatico in fotofinish, si classificava primo «Vento di mare» ma l'ultima parola per la Coppa spetta alla giuria.

Buona l'organizzazione della S.V. Barcola-Grignano e indovinato il percorso; degno di lode il lavoro della giuria presieduta dal cap. Giacomi. Un plauso anche al «factotum» Parladori. Il «Vento di mare» di Rizzi-Cumar (STV) ha disputato una gara «svietata» sulla falsariga dei vertici elevati raggiunti in questa stagione; si avverte la presenza di Berto Rizzi che proviene dalle derive dove ha acquistato la sensibilità e una buona tecnica al timone. Superiore alle aspettative la prova del «Pierrot» di Ferro (con Degrassi-Fonda); ottimi anche Dapretto (SVBG) sul «Safari», Livio Silla con il «Maredivino» (STV) e Bradaschia con «Raffica» (SVBG). Degne di nota le prove di Fragiacomo, di Michelazzi, di Rossetti, De Mattia, Lucatelli, Terdoslavich, Drigo, Radin, Bratos, Catalan, Bacchia, Scherl, Kobec, Alesani, Schiavo, Pelaschier, Paoletti, Apollonio, Suban e Sferza. Angelo Boscolo, marinaio rivelazione '73, non ha reso come altre volte (probabilmente per mancanza di equipaggio). Il leggendario «Nibbio» privo del suo skipper B. Rossetti, si è difeso abbastanza onorevolmente con la «riserva» Riccobon.

Fabio Sarè

Giudice dilettanti

Nove giornate di squalifica sono state inflitte questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Viel (S. Canzian), Vascotto (Libertas), Monzoni e Rocco T. (Stock), Marini (Lucinico) e Morganti (Buttrio).

Squalifica 3 giornate: Bo (Sagrado).

Il giudice sportivo ha squalificato inoltre a tutto il 26 ottobre il dirigente Canciani del Dolegnano e a tutto il 2 novembre l'allenatore Venier della Cormonese.

Al San Giovanni Collino presidente

Salvatore Collino è il nuovo presidente della Società Sportiva San Giovanni: lo ha eletto il consiglio direttivo uscito dalla recente assemblea dei soci. Collino succede a Stelio Petelin.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Questa sera alle 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione si riunirà, nella sala convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò 6, l'assemblea dei soci dello Sci Cai XXX Ottobre. Vari i punti all'ordine del giorno, tra cui l'elezione del nuovo consiglio direttivo e la relazione del presidente.

MENTRE BONAFIN PREPARA LA TRASFERTA A BELLUNO

IN CASTIGO ROSSI «ASSENTE INGIUSTIFICATO»

Si era recato a casa senza permesso: grossa multa

Alle spalle anche il derby con l'Udinese, che ha lasciato un po' di amaro in bocca agli alabardati, la Triestina pensa già al prossimo difficile impegno che domenica la vedrà di scena sul campo del Belluno, che con Monza e Venezia guida la classifica. L'unica novità riguarda Rossi. Il giocatore lunedì non aveva risposto alla convocazione fissata per la mattinata in sede in quanto, contrariamente alle disposizioni dell'allenatore che aveva sospeso tutti i permessi speciali, si era recato a casa. Bonafin ieri lo ha lasciato a riposo e a questo primo provvedimento seguirà naturalmente anche una grossa multa. Tutti i giocatori sono in buone condizioni fisiche, compreso Schillirò che aveva concluso il derby affaticato per i soliti dolori alla coscia sinistra. Gli alabardati, sotto una incessante pioggia, hanno svolto un leggero lavoro atletico. Per questo pomeriggio è in programma allo stadio la consueta partitella a due porte di metà settimana.

L'allenatore Malavasi, che l'anno scorso era succeduto sulla panchina alabardata a Petagna ed era stato rilevato da Cergoli nella parte terminale del campionato, è stato lunedì a Trieste. Malavasi attualmente guida il Chieti, che si trova al primo posto della classifica del girone C. La presenza del tecnico emiliano, che si è incontrato con alcuni dirigenti, è da porsi in relazione all'interessamento del Chieti ad alcuni giocatori alabardati dei quali però non sono stati fatti i nomi. Nelle file della società abruzzese militano già due ex alabardati: il mediano Scichilone e l'attaccante Vastini.

MOTOCICLISMO

Vittorie a Palmanova della scuderia Zerial

A Palmanova, nel Trofeo Sandix, i centauri della scuderia Mobili Zerial, hanno fatto la parte del leone, centrando tre vittorie individuali, una di squadra, oltre ad alcuni buoni piazzamenti, dimostrando con ciò un'ottima preparazione ed una grande abilità. Nella classe 50, assente Papucia, impegnato a Piacenza dove è giunto 3.o, la vittoria è andata a Maligoj. Riconferma di Pozzetto nella «100». Vittoria di Sirza, nella 125 e settimo posto di Locatelli; sfortunate invece le prove di Roncelli e di Kropf.

Finalmente primo Bensi nelle 175, battendo non solo gli avversari, ma anche la sfortuna che lo ha perseguitato durante quasi tutto l'anno agonistico. Buono anche il terzo posto del regolare Cossi, il quarto di Orlandini ed il sesto dell'esordiente Kosic.

La prova speciale è stata di marca triestina con Pozzetto, Sirza e Bensi classificati nell'ordine.

Terzo Papucia nel Piacentino

Il giovane motocrossista triestino Giulio Papucia del M.C. Parlotti ha ottenuto un altro lusinghiero piazzamento in campo nazionale; si è infatti classificato al terzo posto nella categoria A, fino a 50 cc nella gara di regolarità valevole per il trofeo F.M.I. che si è disputata a Ottone nei pressi di Piacenza. Papucia alla guida di un Ancillotti di cui lui stesso è «meccanico» oltre che conduttore è stato preceduto dal vincitore Comotti su DKW e da Bonantini su SUM rispettivamente di Treviglio e di Bologna.

IN POCHE RIGHE

Tennis alla Bora: Rossi in finale

Il secondo torneo tennistico organizzato sui campi di Borgo Grotta Gigante sta avviandosi alla conclusione. Nella finale del singolare maschile che si svolgerà non appena miglioreranno le condizioni meteorologiche, si troveranno di fronte Nino Rossi e il vincente della semifinale che avrà per protagonisti Toffolutti e Cinti.

Nino Rossi, già vittorioso nel precedente torneo è pervenuto alla finale dopo aver eliminato Pelliccetti per 2 a 1 (1-6, 6-1, 6-3). Il set conquistato inaspettatamente da Pelliccetti, per buona parte è stato propiziato dalle precarie condizioni fisiche di Rossi,

Pallavolo femminile

La preparazione dell'OMA in vista della partenza del campionato di serie B che avverrà fra alcune settimane, continua spedita. Dopo aver preso parte al torneo «Habitat», le pallavoliste triestine saranno in campo sabato e domenica a Gorizia in un torneo che le vedrà opposte alla Casagrande di Sacile, alla Libertas Brescia e all'AGI Gorizia.

Anche per le isontine, da un anno nella serie cadetta, il torneo rappresenterà un'ottima occasione per riprovare gli schemi veloci praticati recentemente a Trieste contro la Bor e il Breg. Successivamente, ai primi di novembre, l'OMA sarà impegnata a Roma in un triangolare assieme alle formazioni romane della Fiamma e del CUS.

REGOLAMENTO SVEDESE

Gara a Basovizza di tiro con l'arco

Basovizza ha ospitato la gara sociale di tiro con l'arco di campagna della Compagnia Arcieri Trieste. La prova si è svolta su bersagli raffiguranti animali, secondo il regolamento svedese.

Questi i risultati:

Classe stile libero maschile: 1) Claudio Martincich p. 215, 2) Dino Badio p. 190.

Classe istintivi maschile: 1) Fulvio Sossi p. 185, 2) Livio Vecchiet e Rudi Giovannini p. 135.

Classe istintivi juniores: 1) Cristiano Sossi p. 75.

Classe istintivi femminile: 1) Laura Talarico Bisiacchi p. 105.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TORNA LA CALMA IN TAILANDIA



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 16

I due principali capi del regime militare tailandese, il maresciallo Thanom Kittikachorn, primo ministro e il capo della politica Praphas Charasuthien, fuggiti da Bangkok sulla scia delle massicce rivolte studentesche; un governo con 27 ministri e viceministri, tutti civili tranne tre: questo è il bilancio delle sommosse in Tailandia, in cui i giovani delle università e delle scuole superiori hanno lasciato sul terreno oltre 400 morti. Per il momento, il prezzo pagato dagli studenti ha fruttato una vittoria totale. «E' un Cile alla rovescia», ha detto uno studente a un giornalista europeo, per significare che la repressione era stata gravissima ma aveva dato, almeno temporaneamente, la vittoria alla parte democratica.

Il quesito principale è se la fuga dell'ex primo ministro Thanom Kittikachorn e del vice primo ministro Praphas Charasuthien, dimessisi anche dalle cariche di comandante dell'esercito e capo della polizia, sia reale e definitiva, oppure una mossa «tattica». E' possibile che il sovrano, Bhumipol Adulyadej, abbia deciso l'allontanamento dei militari come decisione momentanea e non irreversibile. Ma ogni ipotesi è in questo momento ammissibile. Si può anche pensare che il Re abbia invece accolto quasi con sollievo le sommosse studentesche, come mezzo per porre in atto un cambiamento politico nel paese.

Il maresciallo Thanom governava dal 1963 e il 17 novembre 1971 aveva sciolto il parlamento e sospeso la costituzione, per neutralizzare una iniziativa degli oppositori che volevano presentare una mozione di sfiducia. La politica filoamericana di Thanom, aveva finito però negli ultimi anni per identificarsi con il regime dei marescialli. E' possibile dunque che il sovrano, resosi conto della necessità di alcune rettifiche — visto l'indebolimento della posizione americana in Indocina — abbia preferito liberarsi di Thanom e dei suoi uomini più fidati. Il cambio della guardia segnerebbe, dunque, una svolta politica, non verso un neutralismo di tipo laotiano, ma perlomeno in direzione di un minor impegno di alleanza con Washington.

Il movimento studentesco, guidato dall'energico e appassionato segretario Thirayudh Boonmee, si batteva da qualche tempo non solo per il ripristino della costituzione, ma anche per la fine della presenza militare americana in Tailandia. La politica condotta dalla Tailandia, attraverso il maresciallo Thanom e i suoi fidi, nell'ultimo decennio era stata di stretto legame con la parte risultata alla fine «perdente» in Indocina.

La Tailandia aveva mandato 30 mila «volontari» a combattere nel Laos, che ora vengono ritirati perché così ha deciso il tipo di accomodamento che ha prevalso in quel paese. Lo stesso maresciallo Thanom aveva cominciato negoziati con gli Stati Uniti per il ritiro di una parte degli aviatori e degli aeroplani dalle sette basi della «U.S. Air Force» in Tailandia. Difatti entro il 30 settembre erano partiti dal paese 6.500 militari americani e 110 apparecchi. Rimanevano però ancora 610 aeroplani, fra cui vari bombardieri strategici «B-52», e 38 mila 500 uomini, tra piloti, tecnici e avieri.

Ai primi di ottobre le conversazioni per ulteriori ritiri sono state interrotte. A Washington, portavoce del Pentagono hanno spiegato che la pausa era dovuta a varie ragioni militari, diplomatiche e politiche: anzitutto, la situazione vietnamita che registra un'«escalation» della guerra clandestina, con quello che le fonti americane definivano un rafforzamento del dispositivo nordvietnamita nel Sud, in vista di un'offensiva da lanciare in primavera.

Il 9 ottobre, in una conferenza stampa, lo stesso maresciallo Thanom, pur riaffermando che i negoziati per i ritiri sarebbero ricominciati, dichiarò che, a causa della situazione nel Laos e in Cambogia, a suo parere per il momento le forze americane non avrebbero dovuto lasciare la Tailandia. Alla luce di questi precedenti della crisi odierna, si guarda alla nuova compagine civile come a una possibile scelta del Re ai fini di un acceleramento del disimpegno della Tailandia nei confronti degli Stati Uniti.

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

Una drammatica immagine, nelle telefoto UPI, delle sanguinose manifestazioni dei giorni scorsi a Bangkok.

SI ACCENTUA IL CLIMA DI XENOFOBIA NEL PAESE

MOLTO DIFFICILE NEL CILE LA SITUAZIONE DEI RIFUGIATI

Solo tremila su tredicimila hanno avuto il visto d'uscita Accelerata la liberazione dei prigionieri nello stadio

Ginevra, 16

La situazione in Cile per circa 13 mila rifugiati è estremamente difficile, ha affermato oggi Theo Tschuy, della chiesa protestante svizzera, in una conferenza stampa tenuta a Ginevra, nella sede del consiglio ecumenico delle chiese (COE). Di ritorno dal Cile, dove ha soggiornato con una delegazione del COE, Theo Tschuy ha rivelato che i profughi vivono in condizioni precarie per un clima di xenofobia e di denuncia che regna attualmente nel paese. Egli ritiene che circa tremila rifugiati si siano finora presentati ai servizi incaricati del loro rimpatrio. Numerosi rifugiati vivono, tuttavia, in difficoltà e nel pericolo di essere arrestati se si presentano ai servizi competenti.

Un programma messo a punto da alcuni organismi di soccorso internazionale (fra cui il CIME, il CICR, l'altro comisariato dell'ONU per i profughi ed il COE) prevede la partenza dal Cile di tremila rifugiati per il 31 ottobre, mentre si spera di trovare un asilo per altre diecimila persone entro la fine dell'anno. Il Perù, ha detto il rappresentante del COE, ha finora dimostrato maggiore comprensione come paese di primo rifugio per gli stranieri che intendono lasciare il Cile, in maggioranza cittadini di nazionalità brasiliana, boliviana ed uruguayana.

Intanto il giornale «El Mercurio» annuncia oggi che la giunta militare cilena ha ordinato l'espulsione, entro 24 ore, di quattro giornalisti stranieri. Nessuno di loro però è stato rintracciato, in quanto, con ogni probabilità, hanno già lasciato il paese nei giorni scorsi. Il giornale identifica i quattro per «Grazie Mary Cervi» (presumibilmente Mario Cervi) del «Corriere Della Sera», Philippe Labreveux di «Le Monde», Leif Person e Peter Sumberd. Frattanto, un portavoce dell'associazione dei corrispondenti esteri ha confermato che il giornalista Bobi Sourander, del giornale svedese «Dagens Nyheter», è stato arrestato ed è detenuto nello stadio di Santiago, per accuse non precisate. Sourander, a quanto risulta, è stato arrestato giovedì da tre agenti che si sono presentati a casa sua e l'hanno portato via senza fornire spiegazioni.

Infine si apprende, da comunicati ufficiali, che la giunta militare ha accelerato il processo di sgombero dello stadio nazionale di Santiago, dove ancora ieri erano detenute 2.600 persone «in attesa di accertamenti». Di esse milleottocento dovevano ancora essere interrogate; le altre dovranno essere sottoposte ad un secondo interrogatorio, prima che venga decisa la loro sorte. La giunta ha, inoltre, deciso di non trasferire più allo stadio le persone fermate all'aperto durante le ore del coprifuoco, che vige ancora a Santiago e nella maggior parte delle province del Cile. I fermati, precisa un comunicato, verranno d'ora in poi condotti al commissariato più vicino, o in una caserma, dove saranno subito interrogati.

Un consigliere economico del ministero degli esteri, Carlos Besa, ha affermato che «esiste un'ampia volontà, da parte di varie nazioni, d'investire capitali in Cile e concedere crediti a lunga e media scadenza». Le prospettive a questo riguardo, ha detto, sono «realmente promettenti». Paesi americani, europei e del Giappone hanno manifestato interesse per specifici progetti.

Nel quadro del progettato risanamento economico, la giunta ha pubblicato oggi un elenco di prezzi massimi per trenta prodotti base, necessari all'approvvigionamento della popolazione. Per quanto riguarda i prezzi degli altri articoli, questi verranno fissati dagli stessi produttori, ma entro limiti ben definiti dalla stessa giunta.

(Ansa)

PARENTESI DI GUERRA



Telefoto Upi

Deserto del Sinai — Un soldato israeliano cerca refrigerio dal caldo del deserto e della battaglia in una doccia di fortuna

Bomba in un cinema a Phnom Penh: 30 feriti

Phnom Penh, 16

Un ordigno al plastico è esploso nel pomeriggio di oggi in un cinematografo al centro di Phnom Penh. Fonti della polizia informano che 30 persone sono rimaste ferite, 10 delle quali in modo grave. Non hanno trovato conferma le prime notizie diffuse, secondo le quali nell'attentato sarebbero morte sette persone, e 25 sarebbero rimaste ferite.

Un altro attentato è stato compiuto nel Vietnam del Sud. Un treno che viaggiava vicino al capoluogo provinciale di Xuan Loc, una sessantina di chilometri a oriente di Saigon, è stato colpito da due razzi sparati presumibilmente dai vietcong. Due persone sono morte, mentre altre 13 sono rimaste ferite.

La signora Ngo Ba Than, aperta oppositrice del regime di Van Thieu, è stata aggredita da due sconosciuti alla uscita di una camera mortuaria di Saigon, ieri sera, e ferita leggermente al viso. La signora Than, che ha 42 anni, era stata liberata il mese scorso dopo aver trascorso due anni in prigione per avere dimostrato contro il governo.

(Ap)

ENNESIMO ATTACCO ANTIMAOISTA DELL'ORGANO DEL PCUS

La «Pravda» spara a zero sulla politica di Pechino

Accuse alla Cina di azioni sovversive, di «proditorie» calunnie contro l'amicizia arabo-sovietica e di preparativi alla guerra

Mosca, 16

Secondo la «Pravda», il decimo congresso del PC cinese «ha dimostrato l'approfondimento della crisi del maoismo come dottrina e come regime politico», ed ha «manifestato un orientamento ad aggravare la tensione e a prepararsi alla guerra». In un articolo, che occupa complessivamente un'intera pagina, l'organo centrale del POUS ha esaminato criticamente tutta la politica di Pechino alla luce del recente congresso del PC cinese. Circa Lin Piao, la «Pravda» definisce «una grossolana provocazione» le affermazioni cinesi secondo cui egli «avrebbe cercato di voltar gabbana passando ai revisionisti sovietici», ma non le smentisce esplicitamente.

Quanto alle dirette relazioni con l'URSS, il quotidiano moscovita ha scritto: «Se i dirigenti cinesi tengono veramente alla sicurezza del loro paese e se vogliono rapporti di buon vicinato con l'URSS, perché allora hanno respinto la proposta di un incontro al vertice, quella di riaffermare la validità del trattato di amicizia, alleanza e reciproca assistenza del 1950, la stipulazione di un patto di impegno a non usare la forza, e una serie di altre proposte analoghe?».

Il decimo congresso del PC cinese — afferma la «Pravda» — avrebbe in pratica riconosciuto il fallimento della «rivoluzione culturale», e le affermazioni maoiste circa la «incessante lotta di classe» mirerebbero soltanto a giustificare «gli arbitri e le repressioni nel paese». Il giornale prosegue: «E' evidente che non vi può assolutamente essere una vera coesione nell'atmosfera di continua lotta per il potere, di sospetto e intrighi. I documenti del congresso dimostrano che si è soltanto raggiunto un compromesso fra i gruppi rivali, mentre Mao Tse-tung conserva la posizione di massimo potere. La direzione cinese non è un'unione di comunisti con le stesse idee, bensì un clan, su base di gruppi. In ciò risiede l'origine di nuove esplosioni della lotta per il potere».

Il congresso cinese «ha manifestato un orientamento ad aggravare la tensione e a prepararsi alla guerra», si legge nell'articolo, il quale prosegue affermando che la direzione di Pechino si oppone alla distensione, cercando di sabotare ogni iniziativa in tal senso, allineandosi con le forze più reazionarie e diffondendo la teoria delle «due superpotenze», seminando divisione nelle file del movimento comunista mondiale e dei movimenti di liberazione del «Terzo Mondo». I dirigenti cinesi (prosegue la «Pravda») «sono entrati in collusione con i carnefici del popolo cileno, hanno sferrato una vera campagna di calunnie contro l'amicizia sovietico-araba tentando di minarla e aiutando così obiettivamente i piani di conquista degli aggressori israeliani e dei loro patrocinatori imperialisti».

Dopo aver affermato che «i maoisti rivolgono la principale punta delle loro attività sovversive contro l'URSS» e che «nelle condizioni di una diminuzione delle tensioni internazionali, il carattere innaturale dell'orientamento antisovietico di Pechino diviene sempre più evidente», la «Pravda» continua: «L'Unione Sovietica ha preso concrete iniziative per normalizzare le relazioni con la Cina. Il 24.o congresso del POUS ha proclamato che tale normalizzazione è uno degli obiettivi della politica estera cinese».

A questo punto, dopo aver ricordato le dichiarazioni di Breznev ad Alma Ata e a Tashkent «le quali contenevano un appello ai dirigenti cinesi di considerare pacatamente lo stato delle relazioni sovietico-cinesi», il giornale accenna alle proposte fatte dall'URSS e conclude: «Se i dirigenti cinesi sono davvero disposti ad attuare la dichiarazione contenuta nel rapporto politico del decimo congresso del PC cinese, secondo cui le divergenze fra Mosca e Pechino non dovrebbero impedire una normalizzazione delle relazioni fra i due paesi sulla base dei cinque principi della coesistenza pacifica, e le questioni di frontiera fra Cina e URSS dovrebbero essere risolte pacificamente mediante trattative in condizioni che escludano qualsiasi minaccia», ciò incontrerebbe comprensione e buona volontà da parte sovietica, ma l'interrogativo è se i dirigenti cinesi hanno sufficiente realismo e lungimiranza. *(Ansa)*

A QUOTA SEICENTO i «Cosmos» russi

Mosca, 16

E' stato lanciato dall'U.R.S.S. il seicentesimo satellite artificiale della Terra del tipo «Cosmos», i cui dati principali sono: apogeo 366 chilometri, perigeo 215 chilometri, inclinazionale orbitale 72,9 gradi, periodo iniziale di rivoluzione 90 minuti. La «Tass» non ha dato altri particolari.

I satelliti «Cosmos», che vengono posti in orbita dai sovietici a un ritmo di uno-due alla settimana (il cinquecentesimo fu lanciato il 10 luglio 1972), servono a molteplici scopi: militari, scientifici, meteorologici, che da parte sovietica non vengono precisati.

(Ansa)

RAPITO ALL'AVANA l'ambasciatore belga

Washington, 16

L'ambasciatore del Belgio a Cuba, Jean Somerhausen è stato rapito oggi da un giovane cubano, costretto a salire sul suo yacht ed a fare rotta verso gli Stati Uniti. Il rapimento, secondo quanto informa l'ambasciata del Belgio a Washington, si è verificato alle 12.30 locali. L'ambasciata ha avuto la notizia tramite fonti diplomatiche, senza altri particolari. *(Ap)*

INCIDENTE MINERARIO in Spagna: forse 3 morti

Madrid, 16

Tre minatori sono rimasti imprigionati fra la seconda e la terza galleria di una miniera di Mieres (Oviedo) nelle Asturie. L'incidente è avvenuto in seguito alla rottura di un montacarichi, il cui contenuto di terra e fango si è rovesciato sui tre lavoratori. Le squadre di soccorso hanno già asportato una notevole quantità di terra, ma nessuna traccia vi è finora dei tre, che si teme siano ormai morti per asfissia. *(Ansa)*

RISULTATI UFFICIOSI DELLE ELEZIONI POLITICHE

Ormai certa in Turchia la vittoria repubblicana

Dei 450 seggi 188 sono andati al partito di Ecevit Appare però complessa la formazione del governo

Ankara, 16

I risultati ufficiali delle elezioni in Turchia svoltesi domenica scorsa, non sono ancora stati resi noti e si ritiene che non lo saranno prima di domani. Nondimeno, l'agenzia di stampa «Anatolia» ha diramato questa sera i dati ufficiosi dei risultati, ricavandoli da informazioni dei suoi corrispondenti locali, che non dovrebbero scostarsi molto da quella effettiva.

Viene, pertanto, confermato che la vittoria è andata al partito repubblicano del popolo, il più vecchio partito turco, fondato da Ataturk, che dal 1950 non riusciva più a ottenere la maggioranza dei voti. Secondo l'agenzia «Anatolia», il partito repubblicano avrebbe ottenuto 188 seggi, seguito da quello della giustizia con 148, dal partito della salvezza nazionale con 49, dal partito democratico con 43, dal partito della fiducia con 13 e dal partito dell'unità turca con 3. I seggi dell'assemblea nazionale sono 450.

Lo stesso presidente del partito della giustizia, Suleyman Demirel, ha ammesso la sconfitta del suo partito e la vittoria di quello repubblicano. «Noi rispettiamo la decisione popolare — egli ha detto ai giornalisti — che ci ha posto all'opposizione. Per noi non è questione di entrare in una coalizione. Spetta al partito repubblicano del popolo formare il governo e potrà farlo assieme agli altri partiti».

Il partito repubblicano del popolo segue una politica di centrosinistra e, dopo che circa un anno fa la presidenza è passata a Bulent Ecevit, successo a Ismet Inonu, si è posto su posizioni ancor più progressiste. Tutti gli altri piccoli partiti turchi sono molto più a destra del partito della giustizia, che può essere considerato di centro. Ecevit si trova, quindi, a dover affrontare una non facile situazione per la formazione di un gabinetto. Non avendo ottenuto una maggioranza assoluta, non è in grado di formare un governo da solo e d'altra parte non si vede come possa trovare una base comune con i partiti di destra. Non riuscire a formare rapidamente un governo, d'altronde, secondo gli osservatori politici, potrebbe comportare una nuova crisi di regime, con l'intervento dei militari. *(Ansa)*

COMPROMESSO SULLA PESCA FRA INGHILTERRA E ISLANDA

È IN VISTA LA PACE NELLA GUERRA DEL MERLUZZO

Nessuna indiscrezione sull'accordo - Dovrebbe durare due anni

Londra, 16

La pace è in vista tra la Gran Bretagna e l'Islanda, che da circa due anni combattono la guerra del merluzzo, incruenta, ma che coinvolge grossi interessi economici e una importante questione di diritto internazionale. Il premier britannico Edward Heath e il primo ministro islandese Olafur Johanneson hanno raggiunto uno schema di accordo pratico di compromesso che lascia alla Corte internazionale di giustizia la soluzione delle questioni di diritto e pone fine alle ostilità.

Tale schema di accordo, destinato a essere sottoposto ai due governi, è stato raggiunto attraverso conversazioni durate settanta minuti a Londra tra i due primi ministri stamane e dovrebbe durare due anni. Vi hanno partecipato il segretario del Foreign Office, sir Alec Douglas Home, e il ministro dell'agricoltura e della pesca Joseph Godber.

La guerra del merluzzo cominciò quando l'Islanda, il primo settembre 1972, estese unilateralmente da dodici a cinquanta miglia il limite delle proprie acque territoriali, ponendo con ciò una questione di diritto internazionale interessante ogni paese marittimo, e danneggiando i pescherecci della Gran Bretagna, la quale trae da quell'area dell'Atlantico circa il venti per cento della sua pesca d'alto mare.

Londra non riconobbe la misura presa dagli islandesi per sviluppare la loro pesca, industria essenziale per quel paese, ed i pescherecci inglesi e scozzesi continuarono ad operare nelle acque fino a dodici miglia dalla costa dell'Islanda. Il 5 settembre si ebbe il primo incidente, quando una cannoniera islandese tagliò le gomene delle reti di un peschereccio britannico. Mentre si susseguivano negoziati diplomatici senza alcun esito positivo, si ebbero incidenti sempre più gravi, finché si arrivò alla rottura dei negoziati, il 5 maggio scorso, e all'invio di navi da guerra britanniche nella zona il 20 di quel mese.

Si ebbero poi altri incidenti, che coinvolsero anche unità militari delle due parti, e infine un ultimatum islandese, alla fine del settembre scorso: ritirate le fregate inglesi oppure rottura delle relazioni diplomatiche. Londra accettò di ritirare le navi da guerra a condizione che si avessero nuovi negoziati, che il primo ministro islandese è venuto a condurre in questa capitale; così si è giunti all'accordo odierno. *(Ansa)*

HA SUCCESSO LA FUGA di due tedeschi orientali

Coburgo, 16

Due giovani tedeschi orientali sono riusciti a rifugiarsi in Occidente attraversando la «striscia della morte» nei pressi di Coburgo, in Baviera. I due, rispettivamente di 19 e 20 anni, hanno dichiarato alla polizia tedesco-occidentale di essere fuggiti perché scontenti delle condizioni politiche esistenti nella Germania orientale. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 15 ottobre si è spenta la nostra cara Mamma

Amelia Facchinetti v. Muratore

Lo annunciano a quanti Le vollero bene MADA, MARINA, ROSOLINO, TULLIO e EUGENIO.

I funerali partiranno domani 18 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al dolore ANTONIETTA e GIOVANNI PELLIZER.

Si associa al dolore dei familiari SILVANA POZZANI.

Partecipano al grave lutto le cugine MARIA e PAOLA.

†

Ieri 16 ottobre è mancato improvvisamente il nostro caro e indimenticabile marito, papà e nonno

Nereo Duranti

Con profondo dolore lo annunciano la moglie RITA, il figlio LUCIANO, la nuora FRANCA, la nipotina CHIARA, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tuti.

I funerali seguiranno oggi 17 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Siamo vicini al vostro dolore: famiglia GEROMETTA.

Si associano al lutto i nipoti MIRELLA ed EURO GASPARI e le famiglie VENIER e de ZUCCOLI.

†

Il giorno 14 corr. è mancata al nostro affetto

Lidia Basso

Lo annunciano il figlio GLAUCO con la moglie e la piccola ANTONELLA e la sorella EUGENIA.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 13.45 dalla cappella del cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Domenica 14 ottobre è mancata

Regina Luczak n. Mattatia

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio GIORGIO, la nuora, i fratelli, le sorelle, i nipoti unitamente ai congiunti tutti.

Partecipano al grande dolore di Annamaria per la morte della mamma

Bianca Ferrucci

gli amici LUCIANA e TULLIO TREVISAN, ROMANA e ARTURO GARGANO.

†

Il 14 ottobre ci ha lasciati per sempre

Serano Merzek

A tumulazione avvenuta lo comunica a tutti la famiglia.

(Primaria Impresa Zimolo)

La FAMIGLIA, commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore, per la scomparsa di

Domenico Preda

Ringrazia sentitamente il prof. A. Leggeri, il prof. A. Nemeth e il personale del Rep. paganti, in modo particolare il medico curante dott. F. Weiss che, per lunghi anni lo ha amorevolmente curato.

Ringrazia altresì il personale del I accoglimento e i donatori di sangue.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Mario Visintin

I familiari Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

†

Il giorno 16 ottobre è mancata la nostra cara Mamma e Nonna

Carla Marchesini

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora PALMA, i tanto amati nipotini ENRICO, PAOLO e ROBERTO, le sorelle ANTONIETTA e GIGETTA, i parenti tutti e NICOLINA SEMERARO.

I funerali avranno luogo giovedì 18 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto della cara Lina, BRUNO, MARISA e SERENELLA.

†

Il giorno 14 corr. mese, all'età di 84 anni, dopo breve malattia si è spento

Francesco Mandelli

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'addolorata moglie EMMA unitamente alle figlie ELIDE, NOVELLA e LAURA, i generi, i nipoti MARIO e ROBERTO con la moglie GRAZIA e la pronipote SARA.

†

A soli 39 anni si è spenta, dopo lunghe sofferenze, lontana dai suoi cari a Salina (Kansas)

Gigliola Adams n. Antonini

Angosciati lo annunciano i genitori AURELIA e ANTONIO, il marito JOHN, i figli, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Famiglie ANTONINI, NOVARO, VAN AALST

Trieste - Salina - Sylmore (U.S.A.).

†

Il giorno 15 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Rosman v. Ferluga

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli SIDI, NELLA e MARINO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 16 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria (Gemma) Grassi

Ne danno il triste annuncio la figlia STELVIA, la nipote VIVIANA, il genero, la sorella e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 ottobre, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

A tumulazione avvenuta della loro cara estinta

Giuseppina Cosmina

ne danno l'annuncio la sorella MARIA, il cognato ACHILLE e i nipoti.

Vivissimi ringraziamenti alla famiglia SAXSIDA e agli altri intervenuti.

Trieste, 16.10.1973.

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Gastone Galvani

le famiglie: CONTESSA, FRANCHI, GOLE, RIGO e VUGA.

Partecipano al dolore i COLLEGHI e gli ADDETTI del Reparto Reti AGAS-ACEGAT.

Con profondo senso di commozione, la moglie LINA, i figli, le nuore, le nipotine, le sorelle e i cognati del defunto

Aldo Capodei

ringraziano parenti, amici, conoscenti e tutte le persone che con la loro presenza e la loro opera hanno contribuito a onorare la Salma del caro Estinto.

Esprimono la loro più viva gratitudine al medico curante dott. Furlani, al prof. Pastorelli e al prof. Torretta unitamente a tutti i sanitari e al personale della Divisione «Clinica Medica Universitaria» di Trieste.

Ringraziano sentitamente i Vigili del Fuoco di Trieste che in forma ufficiale e privata hanno presenziato alle esequie.

E infine porgono un particolare ringraziamento ai Padri Francescani della chiesa Madonna del Mare che amorevolmente hanno voluto accogliere le spoglie del loro caro per l'estremo saluto.

Famiglie CAPODEI

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo vivamente i parenti, gli amici, i conoscenti e tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita del nostro caro

Giovanni Cocetich

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 20 novembre alle ore 19 nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo di via Cologna.

Famiglia COCETICH

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto e di stima tributate alla memoria della nostra cara

Damiana Pirchio

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Lunedì 22 alle ore 18 nella chiesa di S. Pio X di via Revoltella sarà celebrata una S. Messa.

I FAMILIARI

Il figlio CLAUDIO e i familiari tutti ringraziano quanti sono stati loro vicini nella triste circostanza della morte della cara mamma

Maria Rana

e comunicano che una S. Messa in suffragio avrà luogo venerdì 19 ottobre alle ore 19.30 nella chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.

I FAMILIARI di

Rosina Gherghich v. Zennaro

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Un grazie di cuore ai sigg. medici e al personale tutto del Sanatorio Pineta del Carso.

Nel primo anniversario della morte di

Anna Cattarini in Sovrano

una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo Apostolo domani giovedì 18 ottobre 1973 alle ore 8.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa della mia indimenticabile mamma

Antonietta Ursich v. Turk

la figlia ANNAMARIA, il genero BRUNO e la nipote DONATELLA. La ricordano a quanti Le vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ADEGUATO stipendio più contributi offronsi stabile o prestaservizi 8-15 telef. 746964. 51660 B

CERCASI pulitrice ambienti scolastici. Tel. 820437. 51213 B

CERCASI signora o signorina per bambino due anni e mezzo aiuto domestico anche stabile telefonare dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 20, 412905. 70520 B

DOMESTICA cercasi dalle 8 alle 17 telefonare 60754. 29665 B

DONNA tuttofare dalle 9 alle 17 ottimo trattamento contributi pagati telefonare dalle 12 alle 15 presso 224165. 70502 B

PRESTASERVIZI cercasi zona Rosmini, telefonare 13-15 n. 753180. 51277 B

SIGNORA anziana sana offre vitto e alloggio pure compenso piccoli lavori domestici compagnia richiesta serietà pensionata telefonare dalle 3-10 numero 790544. 70504 B

STABILE cercasi per signore anziano solo ottima retribuzione telefonare 13-15, 68104. 70510 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

EX funzionario finanza pensionato trentennale esperienza commerciale doganale occuperebbesi ore da destinarsi telefonare 775010. 29637 C

MEZZALAVORANTE parrucchiera svelta desiderosa migliorare posizione offresi telefono 747189. 29649 C

SERBOCROATO inglese dattilografia telex impiegato militesente offresi stipendio da stabilire. Offerte Cassetta 51233 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile 15 mila, lavabile 20 mila. Telefonare 732054. 51185 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellatecil Rossetti 41/c. Telefono 790497. 29511 CC ●

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente telefonare ore pasti 62155. 51644 CC

IDRAULICO autorizzato esegue lavori domicilio preventivi gratuiti tel. 757554. 29683 CC

IMPIANTI elettrici idraulici completi qualsiasi riparazione generica immediata tel. 30033. 70524 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano telefono 755493. 29643 CC

PELLE antilope ecc. tutto pulisce smacchia ricolora riconcia con garanzia tintoria Catturazza, Giulia 13. 51514 CC ●

PIASTRELLE impianti completi bagni cucine riparazioni murarie accurate telefonare 30033. 70522 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, ogni genere. Servizio accurato. Telefonate 773528. Risparmierete. 29379 CC

VENEZIANE riparazioni posa in opera e sostituzione rolè Lady Plast via Ugo Foscolo 5 tel. 744520. 29667 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. PELLICCIAIE montatrici apprendiste cerchiamo, massima remunerazione, presentarsi pellicceria Ziliotto via Milano 16. 51656 D

ACCOMPAGNATRICE cercasi per giovane signora cieca insegnante Barcola con autobus piazza Oberdan ore otto ad Istituto Rittmayer e ritorno ore tredici piazza Garibaldi. Telefonare 727322. 51211 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà, scrivere Vetrart Sesto Milano. 7482 D

AIUTO banconiera pratica buffet preferibilmente oltre 30 anni cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 29865 D

AIUTO commessa per pasticceria cercasi Giorgi via Palestrina 4. 70518 D

APPRENDISTA idraulico cercasi. Tel. 757554 - 773707. 29683 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi, Giustiniano 9, telefono 38468. 70486 D

AUTISTA fattorino patente B per consegne negozi città cercasi, presentarsi magazzino alimentari Androna Colombo 3. 51634 D

CARPENTIERI provetti fresatori operai generici altissimo salario cerca media industria telefono 814200. 7049 D

CASA di spedizioni cerca disponente reparto export, gradito tedesco. Cassetta 51648 D, SPI.

CERCANSI lavorante e mezza lavorante parrucchiera. Telefono 823179 dalle ore 13 alle 15 e ore serali. 29669 D

CERCASI donne pulitrici per Monfalcone. Rivolgersi Pulidomus, Trieste, via Conti 13, telefono 040-727317. 29641 D

CERCASI operaio provvisto patente C per guida trattore Ruffoni Cas. post. 419 telefono 36106. 51015 D

CERCASI donna per pulizia scale case nuove tutte in gruppo. Tel. 38855. 29647 D

CERCASI operaio per occupazione stabile. Cassetta 70468 D, SPI.

CERCASI lavorante parrucchiera anche mezza giornata, telefonare 795659. 70482 D

COMMESSE aiutocommesse solo se qualificate cercasi per reparto neonato e abbigliamento. Telel. 68750. 51288 D

DITTA prodotti dolciari cerca elementi introdotti mensile più provvigioni. Telefonare n. 68368. 70472 D

GARAGISTA provetto guida assume garage Regina via Raffineria 6 telef. 725345. 70498 D

GRANDE ditta friulana con sede Monfalcone cerca urgentemente 10 giovani per distribuzione materiale pubblicitario presentarsi signor Balocco ore 9-12 15-18 Vicolo De Sinibus 1, Monfalcone, 70494 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultima possibilità inserimento. Rivolgersi Via Giacich, 36 - Monfalcone. 6947 D

LAVORANTE parrucchiera anche orario ridotto cerca salone Licia, Balamonti 71/B. T. 814351. 29655 D

MAGAZZINIERE e magazziniera seriamente referenziati massimo quarantenni cerca magazzino abbigliamento. Telefono 68750. 51288 D

MECCANICO e apprendista cerca Concessionaria moto Fabio Severo 18. 51265 D

PARRUCCHIERA lavorante capace cerca salone, San Lazzaro 13, tel. 61610. 28663 D

PARRUCCHIERA e mezza lavorante cercansi urgentemente Udine 1. Tel. 36756. 51651 D

SOCIETA' milanese assume per le zone di Trieste, Muggia tre elementi 25-50 anni già occupati che dispongano mezza giornata libera. Richiedesi dinamicità e propensione al contatto con il pubblico. Retribuzione fissa. Scrivere Cassetta 51442 D SPI, indicando possibilmente numero telefonico.

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12, 16-20. 6916 D

UOMO aiuto banco preferibilmente proveniente da trattoria o cucina cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 29685 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

STUDENTESSA cerca stanza mobiliata uso bagno presso signora. Telefonare 30136 Quei rolo, presso Hotel Regina, dalle 14 alle 17. 51243 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

INGLESE madrelingua signora impartisce lezioni ripetizioni elementari medie lunga pratica. Tel. 418170. 51241 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

RINVENUTO cane collie via Franca. Telefonare 745537 mattino. 29681 H

SMARRITO cane lupo belga nero zona Sangiovanni. Prego telef. 60107, mancia. 51630 H

SMARRITO orologio oro caro ricordo, tratto San Giacomo. Rinvenitore telefonare 208166 pomeriggio, mancia. 51636 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO FRANCA, vista mare, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 29675 I

APPARTAMENTO paraggi CORSO, 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamente, ascensore, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro, 10. 29675 I

BELPOGGIO palazzo antico signorile, 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore a distintissimi 80.000 affitta Immobiliare, Oriani 2.

SPLENDIDA sala e stanza per solo ufficio affittasi, Fabio Severo 94. 51640 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto locale uso laboratorio con ufficio servizi e riscaldamento in zona periferica piano terra o rialzato circa mq 100. Telefonare 318-9. 70478 L

CERCASI in affitto ufficio due stanze stanzetta servizi, anche in periferia. Scrivere Cassetta 70332 L, SPI.

IMPIEGATO banca cerca appartamento 1-2 camere, cucinino, bagno, max 45.000 mensili. Telefonare 762040. 51271 L

IMPORTANTE società internazionale cerca affitto locale uso negozio, paraggi Stazione centrale; Borgo Teresiano, prospiciente corso Cavour. Telefono 68243. 51464 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano, 16, casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone, vasto assortimento di pelli, modelli alta moda, prezzi convenientissimi. 51656 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI stufe, televisori, lavastoviglie, cucine, lavatrici, lavelli, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 51632 M

OCCASIONE grill 12 polli con vetrina riscaldata seminuovo. Buffet al Commercio Grado.

PASTORI tedeschi cuccioli figli di campioni vendesi. Telefonare Monfalcone 72423. 338 M

PENTOLE vapore pressione 0,5 atm marca Dell'Orto due da 200 lt una 150 lt una 100 lt telefonare 793226 mattino.

SPARHERD stufa seminuova altra bombola vendesi occasione. Bosco 12, magazzino.

VENDO cuccioli pastori tedeschi pura razza pedigrée 80 mila, Tel. 811281. 51646 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili, antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 29687 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 51245 N

AUSTRIACO acquista quadri olio, acquarello, bronzi, tel. 33891 ore 8-10. 51186 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO, mobili antichi, moderni, quadri giacenze ereditarie. Telefonare 38657 51251 NN

A. LETTINI con materassino 15 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti guancialini brandine reti Ondaflex materassi Permaflex scale scarpiere lettimobile armadi guardaroba divanietto bellissimi salottiletto cucine matrimoniali, prezzi bassissimi. Telefono n. 793840, Tarabocchia 6.

ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni. Troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi imbattibili. Visitateci. Assortimento anche usato. 29456 NN

OCCASIONE mobili 700 consol con specchiera, vetrine, salotto. Vendo, visitare ore 11-14 Crispi 5, III. 51558 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi, scambio con vasto assortimento oreficeria Gerbi via Delle Torri 2. 29661 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

ALFA Romeo 1750 perfettissima fine '70 vendesi autofficina Alfeo via Donadoni 36. 70508 Q

FURGONCINO Autobianchi come nuovo vendesi 400.000. Tel. 726317. 29639 Q

FURGONE Ford Transit Kombi nove posti occasione vende privato, telefonare ore 9-17 tel. 7364 int. 380. 29675 Q

MINI occasione vende privato autofficina via Puccini 56, telefono 821388. 51638 Q

OCCASIONE Alfa Romeo SZ telef. 35730. 29645 Q

OCCASIONE motoscafo con 28 HP ottimo, svendo 350.000, Telefonare 796913. 51219 Q

PRIVATO vende 1500 C perfetta assicurata marzo '74 lire 230.000. Tel. 775417. 70518 Q

PRIVATO vende Fiat 500 F '65, ottime condizioni. Telefonare dopo le 18 al 272384. 51281 Q

VENDESI Beta 50 Trial elaborato, telefonare ore pasti 775178. 29679 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. QUADRI d'autore per sicuro investimento. Gemellaro, corso Italia 9. 27209 R

BARICCHI vendo progetti posteggi per città. Depositati. Trieste tel. 744904. 29671 R

1.000.000 contanti rimanenza rateale cedo osteria cucina superalcolici, trasferibile. Telefonare 744188. 51207 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTI vende impresa inizio strada provinciale per Aurisina. Tel. 209241. 50877 S

APPARTAMENTO libero in casetta, camera, cameretta, cucina vendesi 2.580.000 acconto, rimanenza rateale. Visitare Strada di Fiume 32, interno, ore 15-17. 51558 S

APPARTAMENTO libero 2 camere vista mare, vendesi, facilitazioni. Visitare Vespucci 6 II ore 15-17. 51558 S

APPARTAMENTO in palazzina 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende corso costruzione, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29675 S

APPARTAMENTO pressi ospedale 2 stanze, cucina, gabinetto, rimesso a nuovo, soleggiato, vendo L. 7.000.000. Telef. 37609. 31658 S

APPARTAMENTO Strada FIUME 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, panoramicissimo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 29675/2 S

GIULIA occasionissima sei appartamenti stanza, cucina, gabinetto, vendesi prontamente 5.000.000. Informazioni telef. 734257. 70514 S

PARCO VILLA OPICINA residence. APPARTAMENTI salone, due, tre, quattro stanze, servizi doppi, tripli, mansarde, box. Prenotazioni: ing. Battara, Donota 4. 29651 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento qualsiasi zona. Telef. 37609. 51658 S

PRIVATO acquista appartamento vecchio da restaurare piccolo o grande. Tel. 764431. 51652 S

RONCHI vendesi villa 3 stanze soggiorno cucina bagno cantina garage giardino vigneto mq 1200. Telefonare 75248 Monfalcone. 338 S

S. GIACOMO panoramico rinnovato 3 stanze, cucina, doccia 9.800.000 vendesi. Telefonare 767993. 51650 S

SISTIANA, inizio strada provinciale per Aurisina, Impresa vende appartamenti. Tel. 209241. 51342 S

STRADA di Fiume bello moderno tutti comfort tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta vendesi 14.000.000. Telef. 734257. 70512 S

UFFICI centralissimi con ascensore riscaldamento adatti anche ambulatorio vendonsi. Visitare ore 11-14 Crispi 5 III. 51556 S

VENDESI stabile paraggi San Giacomo. Telefonare 37131 ore ufficio. 70476 S

VENDESI villa panoramica lusso Sistiana Cassetta 51279 S, SPI.

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE palazzine signorili con parco secolare via Romagna. Tel. 413333. 142 S

la qualità è un'arte

ROSSO ANTICO

aperitivo



SIMCA · CHRYSLER
SUNBEAM MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2

PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI

- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI

DISPONIBILI
AUTO OCCASIONE
in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Autobianchi A 112 E 71, panoramica '68; Fiat 500 F, L 70 71, giardiniera 70; 600 D 67 68; 850 special 68 69, berlina 67 68; 1100 R 67 68; 124 67; 128 rally 71, 128 69 70 71; Innocenti Mini Minor 69 70; J 4 69; Ford Cortina; Citroën AMI 8 72; BMW 1800 con impianto gas omologato 68; Volvo 63; NSU Prinz 4 L 67 68 70; Opel Kadett 70 71 72; SIMCA 1000 69 70 71; 1501 69; 1301 S 70 71 72; CHRYSLER 160 71. APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	13.10
	17.05	21.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	20.30	22.10
Milano	08.55	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.00
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.40
	17.00	20.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	19.05	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	14.05
Bruxelles	08.55	12.50
Colonia Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	17.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	17.05	20.10
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.10	12.40
Colonia Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	08.55	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	15.00	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

Rimane inalterato sino al 31 ottobre 1973.



elnagh
CARAVAN
elnagh, vivere nella natura
senza rinunciare alle comodità di una vera casa
CASAMOBIL RIMORCHI
Concessionaria per Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.
Via Carsia 51 - Opicina (Trieste) - Tel. 211.610
STATALE PER MONFALCONE
SCONTO 10%
E IN PIU' IN OTTOBRE UN MAGNIFICO REGALO
AFFRETTATEVI

IMPORTANTE SOCIETÀ LOCALE
CERCA
terreno edificabile nel Comune di Trieste (Zona ad ovest del quadrivio di Opicina - incrocio fra le S.S. 202 «Triestina» e 58 «della Carniola»), da adibirsi a costruzione di uffici e servizi per mc 7.500 circa.
Offerte dettagliate dovranno pervenire entro il 31 ottobre c.a. alla CASSETTA 4713 Z, SPI - 34100 TRIESTE

SOCIETÀ INTERNAZIONALE COSMETICA
cerca AGENTE ESCLUSIVO
per le province:
Treviso - Venezia - Trieste - Gorizia - Udine - Pordenone
SI OFFRE UNA PROVVIGIONE MENSILE DI LIT. 350.000
Inviare dettagliato curriculum a:
CASELLA 117/N SPI - 20100 MILANO